

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)



una estetista specializzata di
Elizabeth Arden
sarà a vostra disposizione
sino al 29 novembre

PROFUMI
Servetti
in C.so G. Cesare 214

SE VUOI VENDERE
O ACQUISTARE UN IMMOBILE
PARLANE A...



il tuo
punto d'incontro immobiliare
54 Uffici in Italia

a Torino:
C.so G. Ferraris, 146 - Tel. 505.921
Via Arsenale, 35 - Tel. 515.411
C.so Re Umberto, 84 - Tel. 596.262
V. Montevicchio, 20 bis - Tel. 518.012

**I morti «ufficiali» sono già più di 3 mila
ma sotto le macerie dei 97 paesi colpiti
ci sono ancora cadaveri e sepolti vivi**

Trema di nuovo la terra a Napoli

Una serie di scosse registrate durante tutta la mattinata - La più forte, poco dopo le undici, ha portato nuovi gravissimi danni

Crollato il Municipio di Avellino Evacuato l'ospedale: i feriti in strada

NAPOLI — Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 11 di stamani a Napoli, Avellino e Potenza, valutata al 4°-5° grado della scala Mercalli; molte scosse, in precedenza, ma di intensità minore.

Molte persone, che avevano fatto rientro nelle rispettive abitazioni, si sono riversa-

te nelle strade. Secondo le prime notizie, la scossa avrebbe provocato il crollo di cornicioni di edifici già colpiti dal sisma.

Ad Avellino il municipio, che era già evacuato perché pericolante dopo la scossa di domenica, è crollato del tutto, ma sembra — per il momento — senza fare vittime. L'ospedale

provinciale della città, divenuto pericolante, è stato evacuato; i malati sono per ora nei letti e sulle barelle nel piazzale e saranno trasportati in altre città. Ci sono panico e caos indescrivibili. La gente carica quello che può sull'auto e fugge verso la campagna.

Dalle ore 8 alle 22 di ieri, l'osservatorio si-

smico di Monteporzio aveva già registrato altre 19 scosse di intensità superiore al terzo grado della scala Mercalli. In particolare, tre scosse sono state superiori al quinto grado: alle ore 11,17 alle ore 16,14 e alle ore 22,16. Successivamente, e fino alle ore 10 di oggi, nessuna scossa aveva superato il quarto grado.

Stanotte il Papa fra i terremotati?

NAPOLI — Giovanni Paolo II è giunto tra i terremotati. Il DC 9 dell'Aeronautica militare su cui viaggiava, accompagnato dal segretario personale e dal cardinale Casaroli, segretario di Stato, è atterrato a mezzogiorno all'aeroporto napoletano di Capodichino.

Il programma della visita pontificia prevede il rientro a Roma questa sera. Il portavoce vaticano, padre Panciroli, ha però dichiarato che «forse tornerà, ma non è ancora deciso». È probabile che Giovanni Paolo II trascorra la notte in una delle località colpite per rientrare domani a Roma.

**IL Regio
di Torino**

Inserito a colori con il cartellone della stagione '80-81

• Nell'interno •

**E'morto
George Raft**

Il «duro» dei film di Hollywood

• Pagina 29 •

**La boxe
alla tv**

Due mondiali stanotte: Hope-Herrera e Duran-Leonard

• A pagina 12 •

**BENZINA: AUMENTA
PER AIUTARE IL SUD?**

• Il servizio a pagina 5 •

Appello a netturbini e vigili: «C'è bisogno del vostro lavoro»

La gente di Napoli è terrorizzata nessuno rientra a casa e in ufficio

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Ieri mattina si parlava di centinaia di morti. Oggi sono diventati migliaia i corpi rimasti sepolti sotto le macerie. Si sono ridotte al minimo le speranze che ci sia qualcuno disperso ma ancora vivo. Di ora in ora la tragedia assume sempre maggiori, tristi dimensioni. Più evidenti i ritardi e le carenze nei soccorsi. A Napoli, come d'altronde in tutti i paesi interessati dal sismo, la gente ha passato un'altra notte all'aperto in tendopoli improvvisate, su auto trasformate in camere da letto. Nessuno è ancora convinto che tutto sia passato, che ogni pericolo sia svanito; la gente ha il terrore di ritrovarsi chiusa tra le mura di una casa che ondeggia.

Da due giorni intere famiglie vivono nei giardini di via Caracciolo, sul lungomare, in piazza del Municipio, su ogni spiazzo libero per sentirsi più sicuri. Hanno rinunciato anche al lavoro. Gli uffici pubblici funzionano da due giorni con poco personale. Cinema, ristoranti, locali notturni hanno tenuto le saracinesche chiuse. Le assenze negli uffici e nelle fabbriche sono altissime. Della situazione si è interessata anche la Giunta comunale riunita in permanenza da domenica per far rientrare al lavoro i propri dipendenti.

In particolare c'è bisogno dell'apporto di tutte le squadre di netturbini e dei vigili urbani al completo per scongiurare le conseguenze dell'incredibile intasamento di persone e di auto nelle piazze, lungo le strade ritenute più sicure. Per ora l'appello del sindaco Valenzi ha avuto scarsa eco. Si calcola che almeno il trenta per cento dei dipendenti comunali non si sia ancora presentato al lavoro.

Fino a stamane le scosse registrate dall'Osservatorio Vesuviano di Napoli dopo quella violenta delle 19,35 di domenica, sono già duecento, non tutte avvertite dalla popolazione. Questo significa, dicono gli esperti, che il fenomeno si va esaurendo.

A segnalare in modo drammatico il terremoto di domenica rimangono a Napoli le rovine del grattacielo Ina di Poggioreale con il suo carico di morti. I cadaveri finora estratti sono 31 ma altri restano da recuperare. Ieri mattina, dopo 14 ore, sono state trovate vive una donna e la figlia. Nel pomeriggio un altro uomo è stato dissepolto vivo dalle macerie. Episodi positivi il cui merito va al lavoro intelligente e appassionato dei soccorritori ma che lascia l'amarezza



Avellino. I vigili del fuoco portano in salvo una donna estratta sotto le macerie dopo 12 ore di lavoro (Tel. Ap)

za e dubbi su quante vite umane potevano essere salvate se ci fosse stata maggiore sollecitudine negli interventi di soccorso.

Molto pesante il bilancio lungo la costa da Torre del Greco fino a Sorrento, attraverso Torre Annunziata, Castellammare, Piana di Sorrento e Sant'Angelo. Qui grava il sospetto inquietante che a determinare il pesante numero di vittime (30 morti) in qualche misura abbia contribuito, sotto la spinta devastante del terremoto, l'erosione delle difese naturali dovuta alla speculazione edilizia. In questo momento comunque le preoccupazioni riguardano soltanto i soccorsi immediati.

A quaranta ore di distanza dal disastro, occorre soprattutto coordinare gli aiuti e i soccorsi per supplire a tutte le carenze. Il presidente Sandro Pertini, ieri, dopo aver visitato le zone disastrose, anziché ritornare a Roma ha preferito fermarsi a Napoli dove stamane intende riunire i responsabili delle opere di intervento.

Il centro storico di Avellino non esiste più. La Torre di Cosma Fanzago, che era il simbolo della città, è ridotta ad un moncone. Il Conservatorio Cimmarosa è un ammasso di detriti. Il Duomo è rovinato. Scomparsi gli antichi vicoli.

Proprio pochi giorni fa gli urbanisti erano al lavoro per

predispone un piano per il recupero dei vecchi edifici. Fino a stamane le salme rinvenute in città sono 47, ma il numero è destinato a salire. Moltissime sono ancora le macerie da rimuovere, molti i dispersi. L'arrivo dei soccorsi è stato tardivo. Eppure dalle macerie si sentivano

molte lamenti e i pochi vigili del fuoco non bastavano a seguire le richieste pressanti dei parenti.

A Sant'Angelo dei Lombardi si arriva per una strada tutta disseminata per le crepe. Il paese non esiste più. Anche il sindaco Guglielmo Castellano, 32 anni,

è morto. Si calcola che le vittime siano oltre mille su una popolazione di 5 mila anime. Mancano luce, acqua, viveri di prima necessità. Tra i cumuli di macerie dove prima c'erano case e vie, scavano le ruspe e i volontari per cercare qualcuno in vita.

Per diciotto ore una giova-

ne di 19 anni, ha invocato aiuto, ma quando sono riusciti ad estrarla era ormai morta, asfissata. Dalle stesse macerie è stato estratto poco dopo un bimbo di 8 anni, Giorgio Raimone. Ha perso mamma e sorella. Si è salvato Antonello Paniscia di 15 anni. Tommaso Garofalo, neo laureato in ingegneria elettronica, si dice sia stato dilaniato ancora vivo da una pala meccanica che cercava di salvarlo.

«Lioni era un paese pulito, fiorente, ricco. Un comune invidiato da tutti — dice il sindaco Angelo Rosamiglia — ora è un cumulo di pietre e mattoni. Il municipio è distrutto e sotto è rimasto il segretario. Io sono qui davanti a queste rovine dove è sepolto il corpo di mia moglie. I morti sono più di mille. Anche qui i soccorsi tardano ad arrivare».

Il padre di sei bambini chiede una tenda. Le suore del Convitto locale non sanno dove ricoverare trenta orfanelle. Non c'è posto nemmeno per mettere i morti che si estraggono dalle macerie. A scavare si sono messi tutti i giovani e gli uomini validi. Un operaio di Torino, Filippo Scarpetta, è rimasto a Lioni e ha già salvato tre persone. Ha l'esperienza che si era fatta nel '76 nel terremoto del Friuli dove era andato volontario.

Anche il centro storico di Mirabella è distrutto, completamente raso al suolo. Almeno sedici i morti e un centinaio i feriti. Il paese era già stato fra i più colpiti nel sisma dell'agosto del '62.

Sono tutte crollate le chiese di Volturara, un comune di 4500 abitanti a 19 chilometri da Avellino. I morti estratti dalle macerie sono cinque. Ma la gran massa dei detriti non è stata ancora toccata da nessuno e si dice vi siano altre trecento vittime. Delle persone decedute, Giovanna Pedicino e Elvira Sarno, madre e figlia sono state uccise mentre fuggivano dalla loro casa rimasta intatta.

Dopo Volturara siamo andati a Montella, un comune con 8 mila abitanti. Anche qui i morti recuperati sono 12, ma mancano ancora 150 persone che si presume siano sepolte principalmente nella parte bassa del paese, che è stata interamente distrutta. I quartieri più alti hanno tenuto anche se le crepe e i danni alle case e alle strade sono ben visibili. Da una porta sfondata di una casa il cui interno si è svuotato, si intravede il corpo imprigionato di Maria Ciciretti, 30 anni, morta assieme ai suoi tre nipotini: Rosaria di 12 anni, Fabio di 10 e Daniela di 4.

I superstiti passano facilmente dalla rabbia per la mancanza dei soccorsi, alla rassegnazione. Tutti hanno pianto. Salendo sulle montagne del Picentino si vedono molti casolari danneggiati, le strade spaccate e con grossi massi rotolati dall'alto. Nel campo sportivo di Persano si sono sistemati molti dei superstiti. I militari hanno scavato per ore salvando molti feriti che sono stati trasportati all'ospedale all'aperto di Oliveto. Da trentasei ore questo ospedale non è più in grado di provvedere all'enorme numero di degenti. Il primario, dott. Palumbo, chiede che venga mandata un'unità radiologica mobile e un gruppo elettrogeno. Manca siero antitetanico e sangue.

Alessandro Rigaldo

I dati ufficiali alle 8 di questa mattina

E' già salito a 3122 il numero dei morti

Altrettanti i dispersi - 97 i centri duramente colpiti

ROMA — Le dimensioni della tragedia ingigantiscono via via che i soccorsi arrivano nei 97 comuni delle tre regioni colpite dal sismo di domenica. Secondo il servizio di coordinamento dell'esercito i morti finora accertati sarebbero 3122: ma questo dato sarebbe destinato ad aumentare. La cifra ufficiale delle vittime estratte dalle macerie che risulta al ministero degli Interni supera invece di poco il migliaio.

Intanto è stato messo a punto il piano operativo degli interventi immediati in tutte le zone colpite dal terremoto. «E' lo stesso — ha

comunicato il ministro Rognoni al termine dell'incontro con Zamberletti — che è stato attuato per il terremoto del Friuli». E' stato disposto l'impiego immediato di tutti i mezzi disponibili, i cui spostamenti verranno coordinati dal centro di Napoli.

Attualmente tra vigili del fuoco, carabinieri, agenti di polizia e soldati sono impiegati oltre 11 mila uomini. Nel caso di necessità urgenti, altre forze verranno spostate via aerea. Secondo i dati forniti dal comando generale dei carabinieri, i morti accertati sono certamente più di mille. Cinque militari del-

l'arma hanno perso la vita travolti dal sismo: il comandante e tre carabinieri della stazione di Sant'Angelo dei Lombardi ed il comandante della stazione dei carabinieri della stazione di Montoro. Altri militari sono rimasti feriti.

La società autostrade del gruppo Iri, da parte sua, nell'intento di favorire le operazioni di soccorso, ha disposto l'esenzione dal pedaggio di tutti i veicoli di soccorso da e per le zone terremotate, purché provvisti di autorizzazione del ministero dell'Interno, enti militari e prefet-

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino
© 1980 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 164
DEL 19-3-1979

Il paese che ha avuto 199 morti, la maggior parte in chiesa a messa

Domenica era festa grande a Balvano

Una scossa, un urlo: «È un macello»



Balvano (Potenza). La disperazione di due donne che hanno perso i parenti e le macerie della chiesa colpita dal terremoto quando era affollata da più di trecento persone



DAL NOSTRO INVIATO
BALVANO — Si chiama Vincenzo D'Alessandro, lavora in Germania. Aveva lasciato a Balvano la moglie Raffaella e i tre figli Costantino, Cecilia e Antonio. «Lavoro qualche anno, torno e ci compriamo una casa» di-

ceva. Era venuto a trovarli ai primi di novembre: non sa ancora che il terremoto glieli ha portati via, tutti e quattro. Ecco un'altra storia da aggiungere al dossier della tragedia. Racconti di vite stroncate in un attimo, immagini sempre uguali che si

rincorrono per decine di chilometri dalla Campania alla Basilicata.

Paesi ridotti a mucchi di macerie, terra, masserizie, ammassi di pietre dove si intravedono le cose di ogni famiglia: una piastrina del bagno vicino a un lettino di ferro schiacciato, una coperta, brandelli di sedie, vetri rotti. Il terremoto ha spazzato via tutto, ha sconvolto ogni ordine: un cavallo a dondolo strangolato dai fili di un'antenna, pentole, libri, un borsello, cocci di televisori, quel che resta di una casa ridotta in polvere. Carabinieri e vigili del fuoco scalano il mucchio di macerie e scavano. Davanti a ogni mucchio, appoggiata a terra c'è una lettiga, vicino un'ambulanza pronta a partire. Che cosa si nasconde sotto il crollo? La vita o la morte?

Balvano, duemilatrecento abitanti, è nell'alta Basilicata, paesaggi aspri a macchie verdi e marroni, le case bianche dei paesi che sbucano in lontananza quasi aggrappati alla roccia. La strada si arrampica come una serpe d'asfalto, ai lati c'è una «126» rossa con il cofano sfondato da un masso caduto dalla montagna. C'è pericolo di frane, bisogna procedere con prudenza. Le lancette dell'orologio del campanile sono ferme sulle 7,36. La gente era in chiesa, aveva appena intonato il Sanctus, il momento più importante della messa. Pochi attimi di raccoglimento e il soffitto rosazzurro si è messo a tremare. Vicino all'altare c'erano trenta bambini, la scuola di canto di don Pagliuca. Grida strazianti: «Nu macellu», dicono i testimoni scampati al crollo.

Si scava da due giorni ma i cadaveri non sono ancora stati tutti recuperati. Alcuni sono stati allineati davanti alle scuole elementari e coperti con un lenzuolo: corpi di bambini sfigurati, coperte sporche di sangue, la mano di una bimba di quattro anni che sbucca da una barella. I morti sono 150 in chiesa (199 in tutto il paese di 2400 abitanti). Più di metà del paese è stato distrutto, deci-

ne di persone hanno dormito per la seconda notte in strada o in automobile. Le tende da campo promesse dall'esercito sono arrivate in ritardo.

Domenica il paese era in festa. «Era venuto il vescovo di Potenza, aveva fatto una bella predica e una bella confessione — racconta Filomena Di Stasio —. Poi alla funzione del mattino, rivolto ai fedeli, aveva detto: «Oggi c'è la festa delle missioni e viene un predicatore che dovete venire ad ascoltare. Era una cerimonia come si deve. La chiesa gremita, non un centimetro di spazio nel sessanta banchi. Il gesuita padre Santoriello aveva incantato i fedeli. Qualcuno aveva perfino incrociato lo sguardo soddisfatto del vicino: «Questo sì che è un predicatore».

Ma forse la predica era stata troppo lunga. «Se il prete forestiero si fosse sbrigato — sussurra qualcuno —, la messa sarebbe finita

prima e forse non saremmo qui a piangere i morti».

Raccontano di due fratelli, Assunta e Domenico Galando, quattro e cinque anni, che in chiesa si tenevano per mano: li hanno trovati così anche sotto le macerie.

Ieri, verso le 16, sono venuti a Balvano il presidente della Repubblica Pertini e il presidente del Consiglio Forlani. Il paese è piombato in un silenzio cupo, rotto soltanto dal frastuono dell'elicottero. Pertini si è rivolto ai giornalisti: «Vorrei parlare a quattro occhi con un contadino». È entrato in una delle poche case rimaste in piedi, ha chiacchiato di Balvano. Sulla strada c'erano i ceppi di legno ancora caldi usati dalla gente per scaldarsi la sera prima. Il silenzio era diventato più forte. Anche la donna che continuava a lamentarsi per la morte della madre aveva deciso di tacere.

Mauro Anselmo

La situazione nel Sannio

BENEVENTO — Più pesante del previsto il bilancio della tragedia nei 68 comuni del Sannio.

Questa la situazione: Arpaia: il primo drammatico appello è arrivato alla prefettura di Benevento nelle prime ore della mattinata: 200 persone non sono potute rientrare nelle loro case. San Martino Sannita, è uno dei centri più vicini all'epicentro del sisma. Per puro miracolo non si registrano vittime. Avvertita la prima scossa gli abitanti sono fuggiti nelle campagne.

Pago Veiano: la strada è franata in località Casilini, due piccole frazioni sono isolate.

Buonalbergo: è tra i centri più disastrati. Il sisma ha provocato il crollo di numerose case, parzialmente crollato il municipio.

Previsioni pessime

Sono in arrivo pioggia e neve sulle regioni della catastrofe

Il passaggio dell'ondata di maltempo è previsto per domani e giovedì



Abbiamo già informato i nostri lettori di una prossima variazione del tempo sull'Italia con inizio da oggi per quanto riguarda le regioni settentrionali; sarà la fine delle nebbie e si tornerà a vedere il cielo anche se coperto di nubi.

Dunque se ritorniamo sull'argomento lo facciamo, date le circostanze, per dare un particolare avvertimento di imminente maltempo, sulle zone più colpite dal rovinoso terremoto di domenica scorsa.

Notizie diffuse dal Centro di meteorologia dell'Aeronautica danno per certa un'ondata di maltempo che si abatterà sull'Italia meridionale tra

la serata di domani e la giornata di dopodomani.

È presumibile che sulle coste Tirreniche e sulle zone appenniniche le piogge possano presentarsi abbondanti creando nuovi disagi alla popolazione o rallentamenti all'opera di soccorso.

Sempre tenendo d'occhio le zone terremotate, possiamo aggiungere che nella giornata di venerdì sarà molto probabile una tregua delle piogge ma non per molto (circa 24 ore) poi subentrerà un nuovo peggioramento con abbassamento della temperatura e con probabili nevicate sulle zone dell'Irpinia.

Carlo Rodi



«Avete visto il mio bambino?»

Nessuno osa dirle che il figlio è morto tra le macerie

DAL NOSTRO INVIATO

BALVANO — Piccolo, i capelli a spazzola ingrigiti dalla polvere delle macerie, gli occhi rossi di pianto. L'eroe triste di Balvano, dove la furia scatenata del terremoto si è accanita contro la chiesa uccidendo 150 fedeli riuniti in preghiera, è don Salvatore Pagliuca, 60 anni, parroco dal 1944. Non dorme da due giorni, scava tra le macerie, abbraccia i parrochiani, piange.

Anche lui ha perso tutto: la canonica dove con la sorella Maria Antonietta viveva ogni giorno la vita dura del prete di campagna, la cappella squarciata dalla prima violentissima scossa, il piccolo cinema parrocchiale che aveva aperto per i bambini.

«Dovevo cominciare a proiettare i film per Santa Lucia a dicembre, i più piccoli insistevano: padre, che cosa ci fa vedere?».

E la messa?

«Non posso più celebrare neanche quella, la chiesa non c'è più».

Dove dorme?

«Nelle tende dei soldati come i parrochiani che hanno perso la casa».

Il terremoto ha sconvolto le abitudini: la messa al mattino, le ore di religione alla scuola elementare, il rosario alla sera. La gente di Balvano è molto attaccata al suo prete. Che cosa farà adesso?

«Mi rimboccherò le maniche e ricostruirò la chiesa».

Non si sente sconfitto?

«Perché mai?».

Sono morti tanti innocenti, 25 bambini. «Sono qui da 36 anni, se non ci sono io a consolarli, chi li conforta?».

Ha già visto altre disgrazie. Nel marzo 1944 un treno carico di lavoratori pendolari si fermò per un guasto sotto la Galleria delle Armi proprio in questa zona. I lavora-

tori dormivano, non si accorsero che il vapore che usciva dalla locomotiva poteva soffocarli. Fu una tragedia: 600 vittime.

«E' gente abituata a lottare contro il destino», dice. Arriva una donna anziana: «Don Salvatore, Rosa Quagliotti ha telefonato dall'ospedale per chiedere dov'è il suo Franchino». Il prete scuote la testa e si mette a piangere: «Il bimbo è morto ma chi glielo dice?». m. a.

Il gioco di radio spot music show

I lettori di Stampa Sera saranno interrogati per il «gioco dei milioni» ogni mattina dalle 7,30 alle 9,20 sulle stazioni di Onde Radio Italiana Radio Reporter 93 Radio Rivoli Tele Radio Nord

Pescopagano, un paese di morti, disoccupati, emigrati «Non chiediamo elemosine ma una vera solidarietà»



Potenza. Una delle 75 vittime trovate sotto le macerie di Pescopagano (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

PESGOPAGANO (Potenza) — Qui i morti sono 75: un altro capitolo di questa Lucania tormentata e ferita. Arrivano le autorità, il prefetto di Potenza, il comandante dei carabinieri, il sindaco. Arrivano gli uomini politici. Il senatore Scardacione (dc) eletto in questo

collegio, sottosegretario all'Interno con il sen. Zamberletti nominato commissario straordinario del governo con pieni poteri per queste zone terremotate.

«Un colpo durissimo per questa gente — dice — per una regione che sta lottando con tutte le forze per uscire dalle sacche del sottosviluppo». L'emigrazione è fuga

delle braccia. A Balvano i lavoratori emigrati all'estero sono 200 (Germania, Francia, Svizzera), a Pescopagano, Murro Lucano, in tutti i comuni colpiti dal terremoto la disoccupazione è una triste realtà.

«Bisogna cominciare al più presto l'opera di ricostruzione, dobbiamo rifare questi paesi».

Come? «Credo che ci saranno stanziamenti straordinari da parte del governo — dice Scardacione — ma quello che mi preme sottolineare è che anche il Nord dovrebbe impegnarsi in queste imprese». In che modo? «Non chiediamo elemosine, ma una vera solidarietà».

Il terremoto riporta a galla vecchi problemi, storie d'incomprensioni fra Nord e Sud. «Vorrei ricordare agli italiani che hanno la fortuna di lavorare in zone economicamente più forti, che in queste località così duramente colpite vivono i padri, i nonni di quegli operai venuti al Nord a portare forza-lavoro per lo sviluppo del Paese».

Uno sfogo «politico» in questi giorni di lutto. Quanti miliardi arriveranno nelle zone colpite dal terremoto? Come saranno spesi? E quanti anni saranno necessari per ricostruire i paesi distrutti?

m. a.

Vigili del fuoco, medicinali, plasma, indumenti Colonne di soccorso per il Sud da tutte le province piemontesi

Anche la provincia piemontese si è mobilitata per portare aiuto alle vittime del terribile terremoto di domenica sera. Già poche ore dopo la violentissima scossa tellurica sono partiti i primi soccorsi. Sono molti i meridionali che vivono nelle province piemontesi e che hanno lasciato parenti e amici nelle zone colpite dal sismo: molti, appena appresa la triste notizia, sono partiti per il Sud nella speranza di poter ancora ritrovare i loro cari.

Cuneo — Squadre dei vigili del fuoco sono partite poco dopo la notizia della tremenda sciagura. Molti volontari si stanno organizzando per raggiungere le zone disastrate. Alla Croce Rossa, in via Mazzini, a Cuneo (telefono 66.444), si raccolgono viveri (esclusi quelli conservati in scatola), lenzuola, coperte e indumenti (purché nuovi).

Asti — Oggi partono dal capoluogo squadre di volontari della Croce Verde e della Croce Rossa. Oggi e domani un'automeccanica funzionerà in piazza San Secondo: chi vuol donare sangue deve presentarsi digiuno. Il plasma raccolto sarà inviato nelle zone dove ci sarà maggiore richiesta. Il vescovo, mons. Sibilla, ha immediatamente lanciato un appello a tutte le parrocchie per la raccolta di fondi.

Novara — Tre automezzi dei vigili del fuoco novaresi sono partiti già domenica sera diretti a Napoli: un carro attrezzi, una campagnola, una fototelegrafica automatica e dieci uomini al comando di un sottufficiale. Presso l'associazione novarese degli immigrati e presso la prefettura si sono costituiti comi-

tati per coordinare i soccorsi. Ieri, verso mezzogiorno è partito un F 104 per portare il plasma raccolto dal centro Avis di Novara: l'aereo, pilotato dal capitano Dino Fabbrì, è atterrato all'aeroporto di Potenza. Presso gli istituti bancari cittadini è stata decisa l'apertura di una serie di conti correnti per la raccolta dei fondi. Diverse ambulanze sono in partenza da Verbania.

Vercelli — Il comune ha subito stanziato una somma straordinaria di 10 milioni per i terremotati, mentre la prefettura ha raccolto a tempo di record 400 flaconi di plasma. Si stanno intanto organizzando gruppi di volontari di soccorso che seguiranno le squadre dei vigili del fuoco già partiti per il Sud.

Alessandria — Sgombero e dolore nell'Alessandrino dove vivono migliaia di immigrati. Anche qui si è iniziata la gara della solidarietà. Da Acqui Terme sono partiti 4 elicotteri della Croce Rossa.

Denaro, cibi, tende, sangue La solidarietà dei valdostani

AOSTA — La Regione Valle d'Aosta ha istituito un centro di coordinamento delle iniziative a favore delle popolazioni sinistrate dal recente terremoto. I valdostani, che intendono contribuire ai soccorsi con offerte in denaro, possono rivolgersi direttamente all'assessorato regionale alla Sanità che

provvederà alla raccolta dei fondi che saranno consegnati direttamente alle amministrazioni regionali interessate con finalità d'intervento diretto e immediato a favore dei comuni colpiti.

A tutti i comuni ed agli enti interessati all'intervento a favore delle Regioni Basilicata e Campania è stato inviato un telegramma con il quale sono invitati a prendere contatto con il Centro regionale di coordinamento.

Intanto il centro trasfusione dell'ente ospedaliero regionale ha inviato al Sud, tramite la polizia stradale, 21 unità di plasma sanguigno dei vari gruppi, informando di poter ulteriormente intervenire convocando i donatori volontari.

La giunta comunale di Aosta ha deliberato ieri sera lo stanziamento di 20 milioni di lire a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, mentre la sezione valdostana dell'Associazione nazionale Alpini ha aperto una sottoscrizione. La giunta regionale si riunirà stamane per deliberare interventi finanziari per le regioni terremotate.

Alla Croce Rossa è stato istituito un centro di raccolta di viveri e materiali. Per il Meridione sono partite ieri quattro squadre dei vigili del fuoco di Aosta, 21 uomini in tutto, con un autocarro carico di tende da campo. Gli alpini del battaglione Aosta, della scuola militare alpina e del centro elicotteri sono in stato di allerta, pronti a partire in caso in cui venga richiesta la loro opera.

Molti immigrati dalle zone colpite dal sismo sono partiti per i rispettivi paesi di origine.

SEI

SOCIETÀ EDITRICE
INTERNAZIONALE
TORINO

Georges Bernier

ARTE E DENARO

Il mercato dell'arte nel XX secolo

«Bernier tratta dei grandi mercanti che hanno fatto storia, e della storia di tanti capolavori d'arte antica e moderna, ma anche di collezionisti dalle favolose ricchezze, dei più importanti musei del mondo e delle maggiori vendite all'asta svolte sia di qua che di là dell'Atlantico, in un mondo che intanto passava attraverso guerre e rivoluzioni...».

Angelo Dragone

Mobili in stile
ai migliori prezzi

TREVES

via Cernaia 17
(ang. c.so G. Ferraris)

Progetti di arredamento

se hai scelto

PIONEER

Radio Augusta

VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

QUESTA SERA A GRP
**LA PANCIA
IN MANO**
COME TUTTI I MARTEDI
ALLE ORE 19,30



CONTI

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta - ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024-538.682 - Torino

**Con i tuoi acquisti
dai un taglio
ai tempi della ricerca
sul cancro**

dal 29 novembre
al 6 dicembre

Vai a comperare nei negozi di abbigliamento e di tessili per l'arredamento che espongono il manifesto con queste forbici. Questi negozi verseranno una percentuale degli incassi della settimana alla

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 708786

Domani il governo esamina interventi d'urgenza Forse rincara la benzina per aiutare i terremotati



Roma. Arnaldo Forlani

ROMA — Il vertice fra i segretari dei partiti della maggioranza in programma per oggi a Palazzo Chigi è saltato ed è stato rinviato a data da destinarsi «per gli impegni del presidente del Consiglio connessi con la tragica situazione delle regioni colpite dal terremoto».

Il sismo nel Mezzogiorno è dunque riuscito a «seppellire» anche il dibattito sugli scandali del petrolio e sulla disgregazione delle istituzioni? A Palazzo Chigi assicurano di no, aggiungendo che Forlani non ha il dono dell'ubiquità e che la tragedia delle zone terremotate ha oggi una oggettiva priorità.

Della «questione morale», Forlani discuterà comunque quanto prima con Piccoli, Craxi, Longo e Spadolini, i segretari dei partiti di maggioranza. Anche perché restano sempre all'ordine del giorno il problema delle eventuali dimissioni del ministro de Bisaglia e dei sottosegretari socialisti Di Vagno e Ma-

gnani Noya, nonché i provvedimenti da prendere perché i cittadini riacquistino fiducia nelle istituzioni.

Il terremoto che ha colpito Campania e Basilicata è ora il problema più urgente che il governo deve affrontare.

Domani il Consiglio dei ministri dovrà approvare i primi provvedimenti urgenti di soccorso, senza che si parli per il momento di «sacrifici». Ma nei giorni successivi sembra inevitabile che vengano studiate nuove forme di prelievo fiscale per finanziare l'aiuto e la ricostruzione delle zone terremotate.

Nel Sud verrà certamente prorogato il termine per l'autotassazione, fanno sapere fonti ufficiali del ministero delle Finanze, dove si stanno studiando in gran fretta quali possono essere le nuove fonti di entrata. Non è da escludere un aumento del prezzo della benzina, il mezzo più semplice per raggiungere il risultato.

Il vicepresidente della Confindustria Walter Mandelli «Questo nostro sindacato non cambierà così presto»

TORINO — E' la convinzione di industriale «che li conosce bene»: i sindacati italiani «non cambieranno rotta tanto presto». I propositi, gli auspici sono una cosa, i fatti un'altra. Il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli ne è sicuro. Lo ha affermato ieri sera, al Jolly Hotel gremito di rotariani torinesi.

Il nostro — ha detto in sostanza Mandelli — è un sindacato rivoluzionario, schierato nettamente contro il sistema, perciò non può neppure essere considerato simile a quello di altri Paesi europei; il sindacato italiano non può cambiare perché molti dei suoi centri di potere sono in mano agli estremisti, ai nemici dichiarati del nostro ordinamento; la politica di questo sindacato è molto fruttuosa per i salariati, certamente non per le categorie più deboli.

Mandelli ha confermato di essere uno dei maggiori antagonisti di «questo» sindacato. Ha aggiunto che la situazione è più grave che in passato, non soltanto perché i numerosi mali del nostro Paese si sono aggravati: perché l'America si sta preparando ad aggredire tutta l'Europa («che non ha più voglia di rischiare, come una pensionata») con una forza almeno pari a quella

giapponese; perché è aumentato il pericolo di un'ulteriore crescita della disoccupazione, proprio quando il nostro Paese chiede, invece, nuovi posti di lavoro.

Sindacato rivoluzionario — Mandelli ha detto che il

«Goal» e muore traffitto da un ferro da calza

UDINE — L'entusiasmo per un gol della squadra del cuore e la tragica fatalità di uno scivolone su un ferro da calza hanno causato la morte di un ragazzo di 12 anni.

Franco Sgarban, di Ara di Tricesimo, è rimasto trafitto alla testa da un lungo ferro da calza che la nonna aveva lasciato sul divano e sul quale era caduto dopo aver fatto un salto di gioia quando ha visto in televisione una delle due reti che l'Udinese ha realizzato domenica scorsa contro il Catanzaro.

nostro sindacato «è nato parente strettissimo del marxismo», e ha una matrice rivoluzionaria. «Il sistema occidentale non gli va bene». Dopo il fallimento del mito della società oltre Cortina, sogna il «nuovo modello di sviluppo», la «terza via», paradisi che attraggono proprio per la loro indeterminazione.

Un bersaglio falso — L'Italia ha avuto la sua rivoluzione industriale soltanto dopo la seconda guerra mondiale. Prima l'industria era come un fiore in serra, sempre protetto. Nel nostro Paese la borghesia produttiva non tiene in mano lo Stato, gestito invece dalla «borghesia di Stato». Il sindacato non se ne è ancora reso conto.

L'esempio Lettieri — Per Mandelli «molti dei centri di potere del sindacato sono in mano agli estremisti». Hanno un bel dire che Lettieri (pdup) conta nulla, quando è lui il relatore delle piattaforme del metalmeccanico, compresa l'ultima. Nelle fabbriche succede la stessa cosa: a comandare è una piccola minoranza, quella estremista.

Probabilità che i rapporti cambino, che la maggioranza moderata prenda le redini? Sembra che oggi non ne esistano. C'è un eccessivo garantismo, egualitarismo, immobilismo che assicurano l'immunità. In queste condizioni l'unico compromesso si può raggiungere soltanto sulle cose pratiche.

Distribuzione di ricchezza — Dieci anni fa al lavoro toccava il 57 per cento del reddito, ed eravamo all'ultimo posto in Europa. Oggi questo rapporto è passato al 72-73 per cento, come in Francia, in Germania. Significa che il potere d'acquisto dei lavoratori è salito enormemente. Di sicuro grazie ai sindacati che hanno difeso bene gli interessi dei loro associati. Questa redistribuzione del reddito è stata svantaggiosa per le categorie più deboli, meno difese, e per gli investimenti.

L'aumento del costo del lavoro ha spinto gli industriali ad investire tutto sulle tecnologie per ridurre la mano d'opera, troppo cara. Invece di creare nuovi posti, se ne eliminano. Impensabile arrestare questo processo, impensabile che si possa andare avanti a tenere in vita aziende che continuano a perdere.

Statuto d'impresa — Per Mandelli è un non senso. Bastano le leggi esistenti.

Caso Lucchini — Sul caso Lucchini, l'industriale bresciano che ha provocato lo scavalco del sindacato da parte degli operai, Mandelli ha detto che a volte per sopravvivere l'imprenditore deve reagire. Lui, comunque, con il sindacato continuerà il dialogo. Preferisce soluzioni diverse, come quella ultima dei tessili, anche se con cautela «perché è un contratto positivo, ma da verificare».

Rodolfo Bosio

Lunedì sciopero giornalai

ROMA — Le rivendite di giornali resteranno chiuse tutto il giorno lunedì prossimo, per uno sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali dei giornalisti. La manifestazione di protesta, decisa in un primo tempo per venerdì, è stata posticipata per consentire la diffusione delle notizie sul terremoto.

Alla base dello sciopero c'è la profonda insoddisfazione per la nuova disciplina delle rivendite, prevista dalla legge di riforma dell'editoria.

Tragedia della follia a Cologno Monzese Madre uccide il bimbo (7 anni) a colpi di batticarne sul capo

MILANO — Tragedia della follia, nella cintura milanese. Stamane a Cologno Monzese, una giovane madre improvvisamente impazzita ha ucciso il figlio di 7 anni a colpi di batticarne in testa.

E' successo alle 7,45. La donna, Graziella Barboglio di 32 anni, era rimasta sola in casa con il figlio, Andrea. Il marito, Giovanni Cortesi, operato a Milano, era uscito da pochi minuti per recarsi al lavoro, come ogni giorno. Improvvisa la tragedia: la donna si è scagliata contro il bambino e lo ha ucciso colpendolo più volte al capo.

Secondo i parenti e gli amici, da qualche tempo Graziella Barboglio aveva subito un tremendo collasso fisico e psichico. «Non era più lei» — hanno commentato

— da quando aveva scoperto che sua madre, la nonna di Andrea, era condannata da un male incurabile. Da quel giorno per la donna è iniziato un lento ma graduale declino che ha coinvolto anche il marito e il figlio. Graziella Barboglio si è «spenta», minata nel fisico e nel cervello, con il trascorrere dei giorni.

FIRENZE — Due padri hanno ucciso a fucilate i figli, rivolgendosi poi il fucile contro se stessi: uno è morto, l'altro si è ferito al viso. I tragici episodi sono avvenuti ambedue ieri, uno a Poggibonsi in provincia di Siena, l'altro a Montevarchi in provincia di Arezzo.

A Poggibonsi Tullio Corsi, di 72 anni, vedovo e sofferente di asma, ha sparato ieri

matina con un fucile da caccia al figlio Mario, di 39 anni, celibe e invalido.

Poi, dopo aver ucciso il figlio, l'uomo ha ricaricato l'arma e ha esploso un colpo contro il suo viso, rimanendo gravemente ferito. E' morto, poco dopo, all'ospedale.

A Montevarchi l'altra disgrazia. Ampelio Gironi di 47 anni, agricoltore a Levane di Montevarchi, ha ucciso con un fucile da caccia il figlio unico, Gianito, di 12 anni. Poi si è puntato il fucile al viso e ha fatto di nuovo fuoco, ma si è soltanto ferito.

VOGHERA — Famiglie contro l'Eni — Un gruppo di famiglie di Retorbido ha protestato per la rumorosità di un cantiere di trivellazione dell'Eni che sta effettuando ricerche petrolifere nella zona.

Novara: in un piazzale dell'autostrada Muore per assideramento nel «camion-frigorifero»

NOVARA — L'autista di un camion frigorifero è stato trovato morto nella «cella» dell'automezzo, stamane alle 8 su una delle piazzole di sosta lungo l'autostrada Torino-Milano, all'autogrill Pavese presso il casello di Novara.

La vittima è Giorgio Roc-

cati, 23 anni, residente a Lugano in provincia di Ravenna. La disgrazia è stata scoperta dai due addetti alla stazione di servizio della piazzola: insospettiti per la prolungata sosta dell'autocarro, i due hanno cercato l'autista. Poi hanno aperto il portellone della cella frigorifera e hanno trovato il cadavere dell'uomo.

La morte è avvenuta per assideramento. E' già stata disposta l'autopsia sul corpo per stabilire con più precisione la dinamica dell'incidente. Giorgio Roccati aveva mangiato all'autogrill e per il momento si ritiene che, entrato nella cella a digiuno appena iniziata, sia stato colto da un male. La porta poteva essere aperta anche dall'interno. Si esclude quindi che l'uomo sia rimasto imprigionato. p. b.

Bombola esplode 97 morti

ANKARA — Novantasette donne e bambini sono morti nell'incendio causato dall'esplosione di una bombola di butano in una casa di campagna dove si stava celebrando un fidanzamento a Danaciobasi, presso Ankara.

Le notizie di oggi

● **Otto evadono a Londra.** Otto detenuti, tra cui un individuo in attesa di essere processato per omicidio e violenza carnale, sono fuggiti questa notte dalle celle della stazione di polizia di Highbury in cui erano rinchiusi.

● **In libertà Tiberio Mitri.** Tiberio Mitri l'ex campione d'Europa dei pesi medi, di 54 anni, residente a Roma, da circa quattro mesi in carcere a Firenze per detenzione e spaccio di stupefacenti, ha ottenuto la libertà provvisoria dalla sezione istruttoria del tribunale di Firenze.

● **Dissequestrato «Playboy».** L'ordinanza di sequestro del mensile «Playboy», emessa il primo novembre dal procuratore dell'Aquila Donato Massimo Bartolomei, è stata annullata dalla Procura della Repubblica di Milano.

● **Droga: un morto a Roma.** Un giovane somalo, Abba Tesfai di 23 anni, è stato trovato morto, nel pomeriggio di ieri, nella stanza di una pensione di viale Giulio Cesare a Roma dove dormiva, ospitato da un connazionale. E' morto per un collasso cardiocircolatorio, probabilmente provocato dalla ingestione di sostanze stupefacenti.

● **Lanciarazzi d'occasione.** La polizia olandese ha sequestrato otto automezzi muniti di rampe di lancio di razzi terra-terra «Honest John», equipaggiati generalmente con testate nucleari che alcuni commercianti di ferraglie avevano acquistato dalle forze francesi stazionate nella Germania Ovest.

● **Reagan jr. sposo segreto.** Ronald Reagan jr., 22 anni, ballerino, figlio del presidente neo eletto, si è sposato civilmente con Doria Palleri, 29 anni, ricercatrice. I genitori sono stati informati a cose fatte. Uno dei due testimoni sarebbe stato l'agente del servizio segreto incaricato della incolumità personale del giovane Reagan.

● **Le spese per difesa Nato.** Nel 1979, gli Stati Uniti hanno speso per la difesa 507 dollari per abitante, la Germania 366, la Francia 357. Nei paesi Nato, seguono il Belgio (336 dollari per abitante), la Norvegia (330), l'Olanda (318), la Gran Bretagna (269), la Danimarca (257), il Canada (174), l'Italia (111), il Lussemburgo (104), il Portogallo (70). I dati per Grecia, Turchia e Islanda non sono disponibili.

● **Giuristi cileni.** Il «circolo di studi costituzionali» che riunisce importanti giuristi cileni, ha chiesto al governo militare di annullare la proibizione di rientrare nel Paese comminata al presidente della dc cilena, Andrea Zaldivar, ora in Italia, per alcune dichiarazioni critiche nei confronti del governo rilasciato alla stampa.

● **Esplosione in fabbrica.** Due violente esplosioni in una fabbrica di dinamite peruviana, a Puen-De Piedra (Nord di Lima), hanno causato la morte di almeno 7 persone e il ferimento di altre 65.

● **Svalutata moneta brasiliana.** Il governo brasiliano ha proceduto alla ventesima svalutazione, quest'anno, del cruzeiro, dell'1,897 per cento, portandolo a 62,315 nei confronti del dollaro americano. Nei primi undici mesi di quest'anno la svalutazione è stata del 47,212 per cento.

● **Università «spolitizzate».** Lo ha annunciato il governo militare della Bolivia che intende abolire l'autonomia e la partecipazione studentesche, «che tanto danno hanno fatto».

● **De Gaulle, Pompidou e Giscard ladri.** Lo ha rivelato Marcel Le Roy, fondatore dello Sdece, il servizio di spionaggio francese nel suo libro di memorie «Finville».

● **Discriminate le giapponesi.** La stragrande maggioranza (l'80 per cento) delle maggiori imprese giapponesi è intenzionata a escludere le donne dalle offerte di lavoro che avanzeranno la prossima primavera, ai neo-laureati.

Centinaia di telefonate al giornale chiedono e offrono aiuto Tremende ore d'angoscia al telefono e una commovente gara di solidarietà

«Che cosa possiamo fare? Raccogliete già offerte?», questa la prima telefonata di domenica sera, alle 22, quando le proporzioni della catastrofe erano alquanto imprecise e si poteva pensare a un bilancio più ottimistico. Il passare delle ore, le immagini trasmesse dalla televisione, hanno poi dato, di ora in ora, il terribile senso della sciagura che, di nuovo, aveva investito il Paese.

Avevamo ancora nell'orecchio la voce di una donna che insistente voleva sapere notizie di sua nipote, scomparsa, forse finita in quel vagone della morte schiacciato sotto gli altri, nella catastrofe ferroviaria di Lamezia Terme. Non sapevamo che cosa risponderle, con dolore.

Poi siamo stati sopraffatti dalle altre telefonate, da gente infastidita perché trovava le nostre linee telefoniche occupate. «Potete parlare con Napoli? Sapete se è successo qualcosa in via Mascagni? Ho due miei fratelli che abitano là». Come risponderle?

A queste invocazioni si sovrapponevano quelle di chi voleva fare qualcosa, di giovani, soprattutto, di scouts, di ragazzi che al tempo dei Friuli erano partiti subito; «Ricordo che allora un mio conoscente, con un camioncino, portò nelle zone colpite centinaia di pile elettriche. Lui commerciava in questo settore, e furono molto utili poiché laggiù mancava del tut-

to la luce. Credo che per il meridione si potrebbe fare la stessa cosa. E' un suggerimento utile?». Rispondiamo di sì. «E' tutto utile, tutto serve, anche se ci sentiamo impotenti, soliti a dare, a scrivere notizie, nel trasformarci in "soccorritori" improvvisati».

Torino è già stata più volte definita «la terza città del Sud», per il gran numero di immigrati che ospita, a cui ha dato lavoro, gente che a poco a poco si è integrata. Comprensibile quindi che ci sia un interesse diverso da quello di altre città, un dolore più profondo e più sentito.

Un salvadanaio per i bambini

In alcune telefonate c'era solo la disperazione: «Uno lavora, si preoccupa, e poi in pochi secondi muore, perde tutto, anche i suoi cari, vede la sua vita annientata fra rovine». Qualche telefonata appariva «sconclusionata», ma aveva comunque una sua logica: «Il terrorismo, la droga, la delinquenza, tutti questi scandali e adesso anche il terremoto. Facciamo qualcosa noi, raccogliete voi i soldi perché degli altri non mi fido. Rubano tutto. Mi chiamo Silvestro Manta, faccio il tappezziere, sono in via San Donato. Mio fratello abita a Reggio Calabria. E' avvenuto qualcosa anche

laggiù». Si cerca di rassicurarlo. A Reggio non risulta sia accaduto nulla.

Una bimba, una delle tante, ha un nome che ci facciamo ripetere tre volte. Si chiama Tortorella Massazza. Ha rotto il suo salvadanaio e vuole portarci ciò che vi era contenuto. Sedici mila lire. E Tortorella è venuta. Ha pianto quando ha sentito dalla radio che decine di bimbe, in una scuola in provincia di Potenza, erano rimaste sepolte sotto le rovine. Impossibile consolarla. C'è tutta l'inutilità delle parole, delle solite frasi ripetute.

«Il mio nome non importa. Vengo dalla provincia di Bari, sono a Torino da quindici anni. Vorrei dare trentamila lire. Posso portarle a voi?».

«Mia moglie e io volevamo fare una festa, per il mio 60° compleanno. Mangeremo come tutti i giorni, a casa. Offriamo cinquantamila lire per quei disgraziati. Vado in via Roma?». E così per ore. Telefonate uguali, differenti solo nella voce.

Renzo e Tina Lavezzaro, di via Cibrario 61, mandano 200.000 lire, come loro offerta.

Concetta De Giuli ha 72 anni, abita in corso Casale. Un caso diverso dagli altri. Quasi ci si spazientisce ad ascoltare una storia che occupa la linea telefonica più di quanto non sarebbe necessario, ma finalmente si giunge alla parte più toccante della storia. «Avevo preso

la pensione, lo scorso mese, in un ufficio postale di Borgo San Paolo. Sono 135 mila lire in tutto. Poi, nei pressi del mercato, un giovane mi ha strappato la borsa con i soldi e i documenti. In casa ho tutto ciò che possiedo, è una somma, settantamila lire, ma vorrei dare lo stesso qualcosa...».

Non si può parlare con Napoli

Molti, ieri e soprattutto stamane, lamentano di non riuscire a parlare con Napoli e se la prendono con la Sip. Vorrebbero che il giornale facesse qualcosa. Il prefisso di Napoli, lo 081, era già costantemente occupato stanotte e continua ad esserlo. Le linee telefoniche sono intasate. Solo in alcuni momenti è stato possibile cogliere la linea libera però il numero richiesto era mutato. Non rispondeva nessuno.

Ciò non deve in ogni caso far pensare al peggio. Anche nel centro della città molte linee sono ancora interrotte e il lavoro per riattivarle è in corso. Questo lo diciamo per tutti coloro che, angosciati, ci domandano: «Ma perché Napoli non risponde?». Altre persone ci pongono la medesima domanda per Potenza: «Non potete chiamare voi, dal giornale? Noi da casa non riusciamo. Non avete un

elenco dei morti, come avviene quando precipita un aereo?». Difficile spiegare che per un aereo vi sono cento persone o poco più e vi è già un elenco alla partenza; qui siamo davanti a una catastrofe di proporzioni enormi sia per la sua gravità sia per l'estensione del territorio colpito.

Una telefonata di questa mattina: «Mi chiamo Salvatore Spinello, abito in via Emilio Brusa 30. Segnatevi il mio numero di telefono: 73.90.661. Non so più a chi rivolgermi. Ho telefonato alla Regione, in Provincia, al Comune ma non mi stanno a sentire. Io vorrei mandare giù, nei punti colpiti dal terremoto, la mia roulotte. Non c'è qualcuno che possa ascoltarci?».

Possiamo pubblicare il suo generoso invito. Per la tragedia del Friuli le roulotte erano state molto utili e anche in questo caso è ovvio che potrebbero servire a chi, avendo perso tutto, è costretto a dormire all'aperto. Purtroppo sembra non esserci un efficiente centro di coordinamento degli aiuti ma si spera che a tale mancanza si provveda nelle prossime ore, al più presto. C'è gente che vuole dare, che vuole offrire denaro, che desidera partire, «per andare laggiù a rendermi utile». — come dicono molti — ma non sanno che fare. Pensano che una telefonata a noi, al giornale, possa risolvere tutto.

La prima colonna di soc-

corsi parte già stamane. Chi, come il signor Spinello, ha qualcosa da dare — tende, vestiario utilizzabile — può rivolgersi in Regione. Dalle 7 alle 24 funziona presso la Regione, in piazza Castello, un ufficio che coordina i primi aiuti. Il numero di telefono è 54.91.91 oppure 57.17.24. Molti, esasperati di trovare questi numeri costantemente occupati, si rivolgono ai giornali con concitate telefonate.

Date notizie di Pietrapertosa

«Chi mi può dire se la cittadina di Pietrapertosa, in provincia di Potenza è salva o se è stata colpita? Non riesco a parlare con mia nipote, Concetta Luchino. Ho già mandato tre telegrammi...». Tutte telefonate così. Chi domanda notizie di parenti, chi offre, chi piange, chi si fa la preda perché «non si fa qualcosa subito». La telefonata è di una ragazza: la diamo senza commenti: «Oggi manca un mese al Natale. Penso a tutti quei morti, a chi non ha più nulla. Che Natale potrà mai essere il nostro, di tanti giovani, se non facciamo qualcosa? Avevamo ragione stamane il giornalista Salvalaggio. Parlando alle 8,20 per radio ha detto che è ora, per la generazione degli Anni Ottanta, di fare qualcosa per dimostrare di essere viva, nel senso più umano della parola. Non siamo solo drogati e scippatori. Possiamo rispondergli che tanti, come me, vogliono fare qualcosa, e lo faremo».

La signora Rosina De Rosa, moglie del generale De Rosa, abitante a Torino in via Rosta 18 è in ansia per i suoi congiunti: «Abitano a Calitri, un paese di diecimila persone in provincia di Avellino, di fronte a Pisco Padano. Ho saputo che è crollata la chiesa, forse anche la scuola. Non riesco ad avere notizie di nessuno. Solo silenzio. Non potrei fare qualcosa voi?». E il telefono suona, porta altri appelli, altri nomi che non conosciamo, che stentiamo a rintracciare sulla carta geografica. La frase che ricorre più spesso esprime uno stato d'animo diffuso: «Questa povera Italia...».

Il mio paese è sparito

«A San Michele di Serino non c'è più nulla. Il mio povero paese è sparito», dice piangendo Battista Calzavara che risiede in via Borgaro 12. «So che il Papa sta andando laggiù. Vorrei che passasse anche là, che vedesse che cosa è successo...». Poi la comunicazione si spezza, in pianto.

Apprendiamo all'ultimo momento che per consentire a chi ha parenti nelle zone colpite dal terremoto di comunicare con loro e avere notizie, la Prefettura ha istituito un ufficio di coordinamento. Caselle è chiuso per la nebbia. Chi vuole recarsi al Sud può farlo in auto, tenendo però conto delle condizioni atmosferiche e della necessità di lasciare le strade libere per l'afflusso dei soccorsi.

In serata da Porta Nuova potranno partire treni diretti verso le zone colpite. Dal Meridione arrivano con dieci-dodici ore di ritardo.

Campani e lucani in ansia al Centro Immigrati di via dei Mille 25 Mancano le notizie: un dramma per quanti (sono migliaia) hanno parenti e amici al Sud

Le famiglie degli immigrati a Torino si stanno mobilitando per cercare di aiutare i parenti, gli amici, i conoscenti che sono rimasti vittime del terribile terremoto di domenica sera. Presso la sede di via dei Mille 25 campani e lucani, ieri sera, si sono riuniti per scambiarsi le notizie che durante la giornata erano riusciti a raccogliere, insieme hanno seguito radio e telegiornali.

«La nostra associazione si chiama Centro ricreativo e culturale degli immigrati», dice il presidente Onorato Passarelli, originario di Palmi (in provincia di Reggio Calabria). «E' nata nel '62, oggi conta circa 25 mila aderenti. Immigrati di tutte le regioni, naturalmente i più numerosi sono i meridionali, tra questi moltissimi della Campania e della Basilicata».

Le attività del centro sono molteplici: da quelle sportive a quelle ricreative (gite e riunioni), a quelle culturali (preparano i compaesani agli esami della scuola dell'obbligo) all'assistenza per trovare casa o lavoro.

Siete legati a qualche organizzazione politica? «No — risponde il presidente Passarelli —. Sotto le elezioni riceviamo moltissime richieste da parte di candidati, ma noi non abbiamo tendenze verso questo o quel partito. Fortunatamente gli introiti che ci giungono dalle iscrizioni ci

permettono di non chiedere aiuto a nessuno».

L'ufficio del presidente è occupato da giovani e anziani in apprensione. Di minuto in minuto una notizia nuova: il numero dei morti nei minuscoli paesi della Basilicata e della Campania aumenta, così i danni. Le espressioni si specchiano l'ansia dei momenti più terribili, le frasi denunciano la volontà di fare qualcosa il desiderio di partire per andare ad aiutare le famiglie disastrose, ma sono consapevoli della loro impotenza.

«Che possiamo fare? — si chiede Agostino De Maio, 30 anni —. Faccio il traviere, mi sono offerto per guidare un mezzo che porti giù del materiale o altri generi di aiuto. Ma è poco e di questo, almeno, credo non ci sia bisogno. Io ho parlato per telefono con i miei parenti di Montoro Superiore e di Serino. Fortunatamente nella mia famiglia non ci dovrebbero essere morti e feriti. Molti danni, questo sì».

In via dei Mille 25 si parla al condizionale. Sono molti quelli che sono riusciti a mettersi in contatto telefonico con i loro luoghi d'origine. «Lo abbiamo fatto questa notte — aggiunge Francesco Salvato, 35 anni, originario di Castellammare di Stabia, da dodici anni a Torino con moglie e due figli — oggi, di giorno, non era più possibile. Le linee erano tutte intasate.

Vorrei andare al paese; sa, io sono uno di quelli in casa integrazione Fiat, ma mia moglie è sconvolta».

Le famiglie dei paesi dove c'è stato l'epicentro del terremoto per lo più sono già partite. «I loro telefoni squillano a vuoto — dice il presidente Passarelli —. Ci eravamo parlati ieri sera tardi, nella notte hanno deciso di andare al Sud». Altre persone ricordano i loro piccoli, ma importantissimi paesi d'origine. «Ho parlato con il sindaco — racconta Giuseppe Centola di Tricarico (Potenza) — mi ha detto che ci sono molti danni per le case».

«Anche a Montemilone (Potenza) — aggiunge Domenico Frasca — mio zio m'ha informato che ci sono solo case crollate».

Nel centro degli immigrati c'è pure una friulana, si chiama Bruna Gregetti. «Questa disgrazia — dice — mi fa ricordare quella che qualche anno fa ho subito la mia terra. Spero che gli aiuti degli italiani verso le popolazioni della Basilicata e della Campania vadano a chi veramente ne ha bisogno. Non vorrei, come è già capitato, che i soldi prendessero altre strade».

E' un invito che non avrebbe bisogno di essere fatto, ma in questi momenti serve anche sottolineare quella triste esperienza. Quali altri appelli vorreste fare alle autorità?

Rispondono in parecchi,

tutte richieste terra terra, che potrebbero trovare relative e utili traduzioni in pratica.

«Abbiamo bisogno di sapere comune per comune che cosa è successo — afferma Luca Di Cosimo di Banzi (Potenza) —. Prima, dei centri più terremotati, ma, poi, anche di tutti gli altri paesi della zona». Come? «Si utilizzasse la televisione regionale, la rete tre — dicono le famiglie torinesi della Basilicata e della Campania —. Attraverso la rete 3 potrebbe essere instaurato un collegamento diretto e continuo tra le sedi regionali. Potrebbero essere date le informazioni relative a ciascun paese, comunicando gli elenchi delle vittime, dei feriti, favorendo il dialogo tra terremotati e famiglie immigrate. Inoltre con le immagini potrebbero farci vedere in modo particolare i luoghi, magari con panoramiche dall'alto: noi conosciamo quei posti, ci basterebbe una visione aerea per capire meglio quali luoghi sono stati colpiti».

Questo servizio radiotelevisivo consentirebbe di superare l'ostacolo rappresentato dalla carenza delle linee telefoniche, per di più continuamente prese d'assalto. «Comunque — aggiunge Francesco Salvato — appositi centri telefonici dovrebbero essere ugualmente allestiti. Dovrebbero essere i nostri parenti stessi a poterci chiamare».

I. bor.

Stamane la situazione a Porta Nuova quasi normalizzata

Presi d'assalto per tutto ieri i treni

«Portiamo a nord almeno i bambini»

A Porta Nuova, di prima mattina, la gente compie il solito giro quasi con timidezza. Poi, sfoglia lentamente i gran titoli luttuosi. Arrivano a fiumane i pendolari di tutti i giorni, faccia stanca e aria fredda. Il treno delle 7,52 per Napoli è quasi vuoto: sotto la pensilina due adolescenti che si tengono per mano, qualche ritardatario in corsa verso i vagoni di testa.

Spiegano i funzionari: «Tutti i convogli della notte sono partiti regolarmente verso il Sud, anche se nessuno può dire quando arriveranno. Per i treni in arrivo da Siracusa, Reggio, Palermo non sappiamo niente. Neanche dove si trovano a quest'ora».

La tensione di ieri si è dis-

solta in un'atmosfera apatica, la stazione è immersa in una calma che sembra quasi artificiosa. La frenesia delle ore passate, quando si sono dovuti recuperare vagoni di fortuna per portare la gente «verso il terremoto», quando la polizia ferroviaria ha fatto attaccare nuove vetture su treni che non bastavano a contenere l'angoscia di troppe famiglie, si è spenta. Ieri, ricorda un gruppo di uomini in divisa, «piangevano in tanti». Oggi non piange nessuno e chi va a Sud si perde tra la folla, la sua angoscia nascosta nella fretta quotidiana di Porta Nuova.

A un finestrino sta affacciato un uomo anziano con la faccia coperta di rughe.

Ha occhi opachi che guardano senza vedere, si rivolge

sommesso a chi lo interroga con un lieve sorriso fisso che mette a disagio. Racconta dei figli, ormai adulti, che l'emigrazione nelle grandi città del Nord ha salvato oggi una volta di più, della moglie e della figlia rimaste a Montoro Superiore.

«Ma loro non sono morte, sono morti invece i parenti». Quanti? «Tanti, di preciso non so». Il sorriso sembra una smorfia. «Ero qui a trovare il figlio che ha trovato lavoro a Torino. A casa non ho potuto parlare, abbiamo telefonato invece a un parente di Salerno che ci ha dato le prime notizie. Soldi? In Irpinia nessuno ne ha, c'è gente che ancora dorme nelle baracche del vecchio terremoto. Speranze? Non spero, non speriamo niente».

Intanto, accanto al predellino, un uomo e una donna di Salerno scambiano pareri e pacchetti con chi li ha accompagnati.

Dice lui: «Vivo a Poirino, i nostri son salvi anche se la paura continua. Siamo riusciti a telefonargli soltanto questa mattina alle cinque, e ci hanno detto che si era appena spenta un'altra grossa scossa. Così, andiamo a dar una mano».

Dice lei: «Sto a Montaldo d'Alba, ieri ho passato ore terribili non per me, ma per una mia amica. E' nata a Balvano, lei, e ha avuto cinque morti. Ho dovuto dirglielo io, e adesso "scendo" perché sento che è giusto. Giù a Salerno la mia famiglia sta in una cascina e adesso dormono tutti fuori

vicino alla porta, in maniera da sentire il telefono che per ora è l'unico conforto su cui possono contare. Andiamo giù per prendere i bambini».

S'intromette a bassa voce il controllore: «Signora, attenta che il treno parte, non lo perda. E' importante».

Un appello dei vigili del fuoco

Il tenente coordinatore volontario dei Vigili del Fuoco Michele Normanno, lancia un appello ad un tecnico svizzero conosciuto a Gemoni dopo il disastroso terremoto del '76. «Questo tecnico — spiega — ha inventato un

apparecchio sensor in grado di captare il battito cardiaco di una persona a 8 metri sotto le macerie. Con il suo aiuto, nel Friuli, riuscimmo a trovare persone ancora in vita dopo alcuni giorni di permanenza sotto le macerie». Il tecnico può mettersi in contatto presso i Vigili del Fuoco di Torino, comandante Polandri, di Roma, comandante Volpini o con il coordinatore volontario Normanno, ai numeri 9011213, 9015239.

Verso le zone terremotate è partita ieri una colonna di Vigili del Fuoco del Piemonte e della Valle d'Aosta con 150 uomini e mezzi speciali. Ogni unità della colonna mobile s'è mossa separatamente dalle altre per evitare le formazioni di intasamenti.

Come la città risponde alle richieste d'aiuto

Partiti i primi soccorsi

Piazza Castello, ore 10,30: un po' del Piemonte parte per Eboi a portare un aiuto concreto alle famiglie colpite dalla sciagura. E' questa la prima colonna di soccorsi, la seconda si incamminerà giovedì mattina; la destinazione sarà concordata oggi con il centro operativo nazionale diretto dall'on. Zamberletti.

Regione, Comune e Provincia hanno unito gli sforzi nel cercare di unire il materiale da inviare al Sud. La prima colonna è composta di automezzi messi a disposizione dalla Fiat, trasporta

345 tende uso famiglia (1600 posti), 60 tendoni per servizi collettivi, 10 mila sacchi a pelo e brandine, flaconi di plasma. Costa circa trecento milioni, di questi 100 sono già stati messi a disposizione dalla giunta regionale.

In piazza Castello funziona dalle 7 alle 24 un centro di coordinamento (telefoni 549.191 e 5717.2427) dove ci si può rivolgere per informazioni su come poter aiutare le popolazioni della Campania e della Basilicata. Non servono volontari: offerte ce ne sono molte, ma la loro presenza in quelle zone, se gli arrivi non sono appoggiati da rifornimenti e attrezzature, sarebbe più dannosa che utile. Sono richieste, invece, coperte, viveri non deteriorabili, tende e altro.

Le sottoscrizioni vengono raccolte dalla Regione presso il fondo di solidarietà, c/c n. 24317109.

Nel pomeriggio sono partiti anche le rappresentanze politiche dei nostri enti: il vicepresidente della giunta Santorenzo e il vicepresidente del consiglio Picco, con l'ing. Fassio dell'assessorato ai trasporti, per la Regione;

l'assessore Spagnuolo, il consigliere Artusi, il capo ripartizione delle opere tecniche, ing. Sibilla, il dott. Baglione dell'assistenza e il dott. Nebbia della sanità per il Comune di Torino.

Intanto si sono già definite le caratteristiche della seconda colonna che partirà giovedì mattina. Ci saranno 25 autobus adibiti ad abitazione messi a disposizione dall'Atm, 11 camion del Comune. Trasporteranno il materiale donato dai cittadini e acquistato con i 120 milioni stanziati dall'Amministrazione civica.

Il sindacato

Il sindacato torinese si è immediatamente mobilitato per portare soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto. La Fim ha proposto che vengano inviati sulle zone sinistrate i lavoratori Fiat in cassa integrazione, sia per partecipare all'opera di soccorso, sia, successivamente, a quella di ricostruzione.

Già entro oggi pomeriggio le leghe sindacali di zona dovrebbero comunicare alle sedi sindacali centrali le liste di persone disponibili. E' attualmente suddivisa per specializzazione professionale: carpentieri, idraulici, elettricisti, etc. Si aspetta, poi, che giungano disposizioni da Napoli dove è stato organizzato il centro di coordinamento. Molti lavoratori del Sud immigrati nella nostra città sono già partiti coi propri mezzi per accorrere presso i parenti rimasti ai paesi di origine.

Per quanto riguarda le spese di viaggio dei volontari che potrebbero partire nei prossimi giorni, c'è la possibilità che intervenga la Regione prelevandoli dai fondi stanziati per la vertenza Fiat.

I goliardi

Si muovono gli universitari. I dirigenti dell'organizzazione che raccoglie i goliardi nel «Supremus ordo taurini cornus atque Pedemontanus» Cesare Roncaglia, consigliere anziano, e il Pontefice massimo, Dario Vercelli, hanno lanciato un appello invitando colleghi e amici a presentarsi per partire volontari verso i paesi del Sud devastati dal terremoto. Le iscrizioni vengono raccolte all'opera universitaria di via Pietro Giuria, ogni mattina, o presso la sede dei goliardi al «Sotcup» che ha residenza

nel palazzo della segreteria di via Po 17.

Si vuole tuttavia evitare che da Torino parta un piccolo esercito di giovani, sacchi a pelo e badile in spalla, e che arrivi nel Salernitano senza sapere di preciso che cosa fare. Si correbbe il rischio d'intralcio i soccorsi di chi è già sul posto e sta lavorando. Per questo le liste dei volontari verranno messe a disposizione delle autorità civili «per un utilizzo nell'organizzazione razionale dei servizi, dei soccorsi e degli interventi nelle zone più colpite dal sisma».

Il rettore magnifico dell'Università, professor Cavallo, e il rettore del Politecnico, professor Rigamonti, hanno appoggiato l'appello e hanno espresso il desiderio di essere continuamente aggiornati sullo sviluppo dell'iniziativa. Altra chiamata: il «Supremus ordo taurini cornus atque Pedemontanus» che in passato aveva promosso la costituzione di un centro di raccolta del sangue in collaborazione con l'Avis invita iscritti e amici perché dagli ospedali del Sud giungano notizie che c'è un gran bisogno di plasma per le trasfusioni ai feriti. «Ogni mattina — informano — a Porta Nuova funziona una autolettiga attrezzata e in grado di effettuare i prelievi».

Echi di cronaca

Associandovi al grande Spaccio 2000 Arci

1000 lire di sconto per ogni partita del Torino e della Juventus, 1000 lire di sconto sui libri e cinema di prima visione, inoltre troverete grandi reparti di tutti i generi alimentari, abbigliamento, calzature e casalinghi, sistema acquisto Discount. I prezzi sono continuamente controllati dalla Commissione Soci. Per associarsi lungo Stura Lazio 97 Torino. Posteggi per oltre 1000 vetture. Aperto dalle 14 alle 21 dicembre.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica, Davico specchi, S.S. Moncalvo km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.03.41.

CERCASI AMBOSESSI

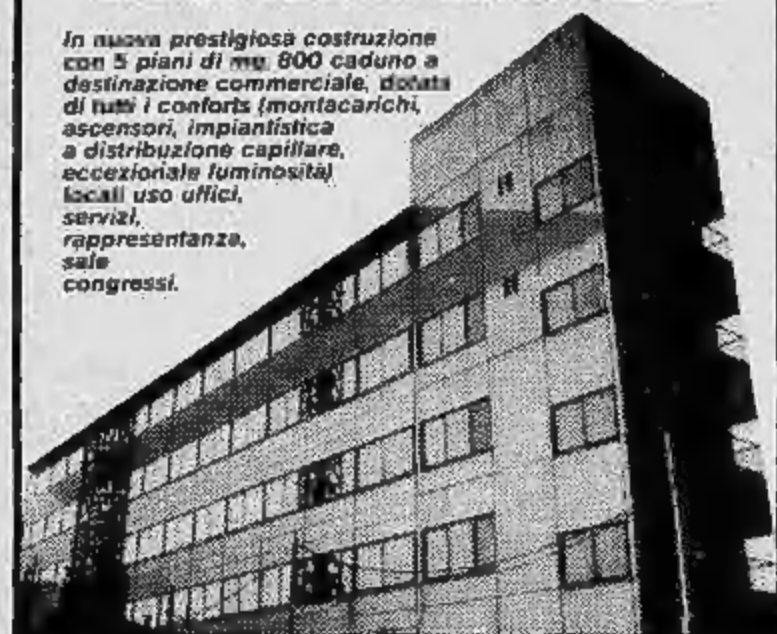
cultura media aspiranti PROGRAMMATORI di elaborazioni elettroniche per centri elettronici della tua zona. Breve training serale nella tua città. Possibilità elevati stipendi e di carriera. Per fissare colloquio nella tua città: telefonata 02-270889 02-203401 oppure scrivi: CENTRO ELETTRONICO VIA PERGOLETTI 31 20124 MILANO



DIVISIONE IMMOBILIARE INDUSTRIALE
IN AFFITTO

ZONA CORSO GROSSETO

In nuova prestigiosa costruzione con 5 piani di mq. 800 caduno a destinazione commerciale, dotata di tutti i comforts (montacarichi, ascensori, impiantistica a distribuzione capillare, eccezionale luminosità) locali uso uffici, servizi, rappresentanza, sale congressi.



ADIACENTE CORSO VERCELLI

Fabbricato composto da piano terreno di mq. 1000 ca. a piano seminterrato di mq. 1100 ca. completamente indipendenti negli accessi ed impianti, altezza mt. 4 ca., pavimenti in grès, uffici, servizi. Adatto a deposito, rappresentanza o lavorazione leggera.

LEINI

Nuova palazzina indipendente, con ampi parcheggi, a 2 piani fuori terra composta ad ogni piano da appartamento di 3 vani più servizio e locale luminoso per ufficio o attività leggera di mq. 420 ca.

IN VENDITA

CORSO TRAPANI - CORSO MONTECUCCO
Interno cortile, recente, luminoso locale di mq. 300 ca. Altezza mt. 5, accesso carrai, servizi, 135.000.000.

SETTIMO TORINESE

A 200 mt. dal casello dell'Autostrada TORINO/AOSTA capannone industriale di mq. 1800 ca. su terreno di complessivi mq. 2700, recintato. 2 accessi carrai, servizi ed impianti funzionanti, 220.000.000.

CASELETTE

Fabbricato industriale composto da: al piano terra, locale di mq. 300, h = mt. 4,50 e uffici di mq. 100; al piano 1°: 2 appartamenti di tre camere, cucina, bagno. Dotato di tutti gli impianti funzionanti, riscaldamento, blindo sbarra. Terreno recintato di mq. 1000 ca. Accessi carrai. Libero a 2 mesi dalla vendita.

Gabetti
in tutta Italia

TORINO - Via Mercantini, 5
Tel. 011/5767



Il centro radioamatori di via Delleani

La radio unico contatto con il Sud

In via Delleani, in uno scantinato al numero 26 c'è la sede dell'Associazione radioamatori italiani, sezione di Torino. Un bancone con sopra gli apparecchi di ricezione, un crepitare ininterrotto di voci, da ogni parte d'Italia. Da Sanremo il coordinamento nazionale, per la voce di «Uno Bay» detta le istruzioni in tutta la nazione.

Su uno scaffale sono allineate decine di foglietti, ognuno un nome, un indirizzo, una richiesta di notizie. Ma solo nel pomeriggio sarà possibile avere particolari dai paesi travolti dalla tragedia. Dalle prefetture di Napoli e di Avellino sono giunte comunicazioni precise. Gli elenchi ufficiali comprendenti i nomi delle vittime verranno diramati «più tardi». Pare che il numero dei morti sia ben superiore al previsto, forse tremila, forse ottomila.

Le chiamate via etere si intrecciano, si sta organizzando una rete di trasmissioni detta «PT», vale a dire affiancata a quella postale, per

la trasmissione di telegrammi e messaggi stampati. Non ci sono intervalli, anche se le voci sono stanche, molti hanno trascorso la notte davanti ai microfoni, per tentare di tenere i contatti.

In molti paesi del Sud l'unico mezzo di comunicazione è proprio la radio. E fra le migliaia di trasmissioni è una ad inserirsi con insistenza: «Per piacere dateci notizie di Teora». Teora è fra le zone «top secret», insieme con Sant'Angelo dei Lombardi e Lioni. Non ci sono dati certi, e la voce alla radio ripete inutilmente il suo appello: «Teora, sapete qualcosa di Teora?».

Telefona un uomo, «Mi chiamo Rosato, stavo parlando al telefono con mia madre, a Nocera Superiore. Mi ha detto: crolla la casa. Poi è stato il silenzio. Aiutatemi a sapere». Il messaggio corre sull'etere. L'indirizzo di Nocera è via Clemente, famiglia Rosato. Se si hanno notizie telefonare al 992319. C'è un uomo in attesa, uno fra dieci milioni che aspettano.

Ammanettato dai carabinieri a Ciriè in casa dell'amica tedesca Arrestato grossista della droga

I carabinieri sospettavano che fosse uno degli organizzatori del traffico clandestino di stupefacenti e lo cercavano da

Farmacie comunali e sciopero dei medici

Il professor Aldo Livieri, assessore alla Sanità del comune di Torino, comunica che per tentare di alleviare il disagio arrecato ai cittadini dallo sciopero dei medici, per tutta la durata dell'agitazione le farmacie comunali forniranno medicinali agli utenti anche dietro presentazione di ricetta redatta su modulo privatistico.

E' opportuno però trascrivere il proprio nome e il numero del libretto della mutua sulla ricetta onde evitare inutili code nelle farmacie comunali.

parecchi mesi. Ma nonostante dozzine di pattuglie fossero state sguinzagliate sulle sue tracce, era sempre riuscito a farla franca. Lo chiamavano già «primula rossa».

Questa notte invece è stato ammanettato dai militi che ritengono di avere messo le mani su uno dei più potenti fornitori di droga della città.

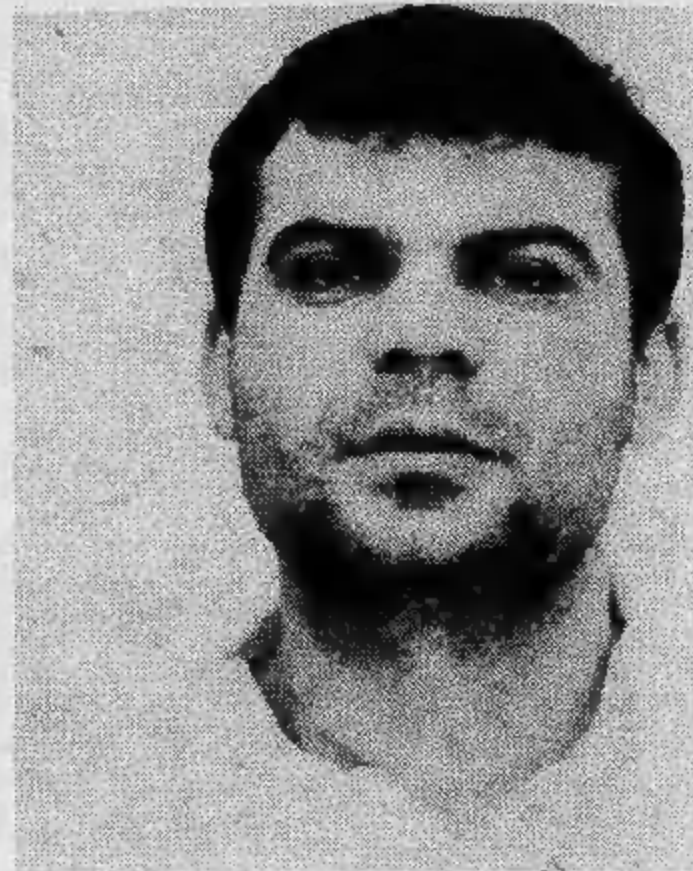
Giuseppe Tomassi, 28 anni, campano, residente a Tresignano, via Bufalco 13 ma con una serie di «pied-à-terre» a Torino è stato bloccato in casa di una sua amica tedesca (pelliccia di volpe selvaggia, automobile Bmw metallizzata) che abita a Ciriè in via Gazzera 65. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione ha

tentato di uscire da una porta secondaria ma poi si è accorto che era circondato e si è lasciato portare via. Gli inquirenti pensano che fosse l'anello che metteva in comunicazione gli spacciatori del Sud con quelli del Piemonte.

La droga per nave o in aereo arrivava nelle città della Puglia, Bari, Brindisi, Taranto o in Sicilia da dove veniva smistata verso i mercati più fiorenti. Torino è segnata con particolare riguardo sulla cartina geografica degli spacciatori e Giuseppe Tomassi era considerato un «boss» importante perché era riuscito ad accaparrarsi una piazza di tutto riguardo con un fatturato annuo di decine di miliardi.

Era lui, secondo l'accusa, a organizzare i trasporti. Il modo più facile era quello di realizzare dei doppi fondi sulle auto e sui camion. Il trucco è stato clamorosamente scoperto la settimana scorsa quando è stato bloccato un «camper» con 30 chili di droga. Gli autisti sono stati arrestati e le indagini hanno potuto procedere speditamente.

In carcere sono finite una quarantina di persone. Ma mancava il capo. Qualche giorno fa i carabinieri sono riusciti a rintracciarlo. Lo hanno pedinato per qualche giorno seguendolo fino a Genova poi hanno deciso di intervenire mentre era in casa con l'amica del cuore.



Il boss arrestato Giuseppe Tomassi

Rinviate a giudizio 73 persone è la «colonna» torinese delle Br



Fabrizio Peci

E' stato chiesto, dal procuratore della Repubblica di Torino, il rinvio a giudizio per 73 persone accusate di appartenere alle Brigate rosse. Si tratterebbe, quasi al completo, della colonna torinese individuata dopo il pentimento di Patrizio Peci. Il suo nome, infatti, compare per primo nell'elenco di cui il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio per costituzione di banda armata.

Seguono le sorelle Silvia e Giovanna Arancio; Gian Paolo Babuder, un professore di Biella, mentre, invece, è stato chiesto il proscioglimento per il prof. Pietro Arlorio, anche lui di Biella, e che era stato arrestato dai carabinieri per due volte.

Gli altri imputati di cui è stato chiesto il rinvio a giudizio sono: Carlo Bersini, Giuseppina Bianchi, Pier Luigi Bolognini, Mario Bondesan, Ettore e Guido Callà, Annamaria Canzonieri, Giorgio Caralli, Claudio Chiavalon, Italo Coletta, Mario Contu, Sergio Corli, Mauro Curinga, Giuseppe D'Adami, Giuseppe D'Amore, Salvatore De Carlo, Pietro De Rosa, Carmela Di Biasi, Dante Di Biasi, Nicola Eleonori, Pietro Falcone, Mario Fracasso, Adriana Garizio (insegnante di architettura), Carmine Grazioso, Fausto Iacopini, Domenico Iovine, Edoardo Liburno e la moglie Loredana, Gianfranco Mattacchini, Mario Mirra, Angelo Morlacchi, Diego Lovato, Silvana Innocenzi, Serafino Nigro, Anna Nobile, Marco Ognissanti, Angelo Perotti, Alessandro Peverati, Giuseppe Piccolo, Anna Fidello,



Liliana Lanzardo, prosciolta

Leonardo Policastro, Giacinto Ramanzin, Paolo Rancolta, Luigi Rolla, Maria Rosaria Roppoli, Silvia Rossi Marchesa, Franco Sanna, Nadia Santini, Livio Scanzio, Ivana Solavagione, l'avv. Sergio Spazzali, Michele Tartaglione, Maria Grazia Testa, Claudio Toffolo, Maria Cristina Vergnasco, Giuseppe Zuppardo, Lorenzo Daniele, Vincenzo Guagliardo, Nadia Ponti, Antonio Delfino, Giuseppe Di Cecco, Giuseppe Mattioli, Rocco Micaletto, Angela Vai, Maria Giovanna Massa,

Maria Carmela Di Cecco, Mario Volgarino.

Oltre che del prof. Arlorio, è stato chiesto il proscioglimento, per insufficienza di indizi, per Mauro Nicolazzo, per la professoressa Liliana Lanzardo e Walter Perrero.

Sul conto dell'avv. Spazzali, invece, la magistratura ritiene che vi siano indizi concreti. La decisione verrà, comunque, dal giudice istruttore che, con un'ordinanza, deciderà il rinvio a giudizio degli imputati.

Santa Cecilia a Cavour

Il 7 dicembre a Cavour, la Filarmonica folkloristica piemontese San Pietro Val Lemina festeggerà la patrona Santa Cecilia con un ricco programma di manifestazioni: alle 11 dopo l'incontro con le autorità, la Santa Messa nella chiesa parrocchiale con la partecipazione della banda cittadina che eseguirà brani musicali; alle ore 11,45 deposizione della

corona al monumento dei caduti con saluto bandistico alla popolazione; alle 12,30 si svolgerà il pranzo sociale presso il ristorante Pautassi. Parteciperà il fantasma Milton che presenterà uno spettacolo di giochi.

■ POMARETTO — Ieri pomeriggio è scoppiato un incendio nella panetteria Di Gregorio, in via Carlo Alberto 42. L'incendio, per il quale non sono ancora state accertate le cause, ha distrutto gran parte del negozio.

All'obitorio un cadavere senza nome Chi è lo sconosciuto morto sotto il tram?

E' ancora sconosciuto l'uomo morto sotto un tram in via Chiesa della Salute mercoledì scorso poco dopo le 19. La salma si trova attualmente all'Istituto di medicina legale, ma per mercoledì il magistrato ha disposto la sepoltura anche se non si sarà ancora riusciti a dargli un nome.

Dimostra fra i 60 e i 70 anni. Al momento dell'incidente era vestito con un cappotto grigio scuro, pantaloni pure grigi e una giacca damascata. Come ha testimoniato il titolare di un bar da cui l'anziano era uscito poco prima dell'incidente, si trovava in evidenti condizioni di ubriachezza.

Pochi minuti prima di essere travolto era caduto dalla bicicletta andando a sbattere contro una macchina in sosta.



La foto della vittima

A Cuorgnè proteste per i negozi

Protestano gli abitanti degli alloggi popolari di Cuorgnè in via Brigate Partigiane, alla periferia della città. Per loro infatti è problematico recarsi in centro per gli acquisti: lì separa dalla zona commerciale oltre un chilometro. «Ci avevano promesso che sarebbe sorto un centro con i negozi più importanti a una distanza più ragionevole. E invece non s'è visto nulla».

Il centro commerciale per la zona della «167» è in effetti un problema grosso, finora irrisolto. Dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Ernesto Bosone, poi: «Abbiamo la richiesta di una cooperativa. Ma esiste ancora un problema da risolvere. La legge 865 della Regione prevede che sui terreni della «167» possono costruire i privati. Non sappiamo se lo possono fare anche le imprese».

Salviamo la natura

Casalegno Mirella
classe 2° D
«S. G. Cafasso»
Castelluovo
don Bosco (AT)

Questo è uno dei disegni inviati dai ragazzi al concorso «Salviamo la natura», promosso da «La Stampa» e dal WWF, con la collaborazione del mensile «L'Orsa». Il concorso è dedicato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori. Per partecipare le classi devono inviare a «La Stampa», via Marengo 32, Torino, una ricerca che può essere svolta con testi scritti, disegni, fotografie, poesie, racconti e soprattutto osservazioni e del loro insegnante. Si invitano i partecipanti a precisare anche il nome dei ragazzi che hanno lavorato. Il termine ultimo per l'invio è il 31 gennaio 1981. Gli elaborati non saranno restituiti.

SALVIAMO LA NATURA - Concorso LA STAMPA - WWF SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola
Classi partecipanti
N. allievi
Indirizzo
Località tel.

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marengo 32, Torino, manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

● Ogni scuola o gruppo che desidera partecipare al concorso, compili la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e la invii a «La Stampa», via Marengo 32 - 10100 Torino.

● Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.

● A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e adesivi del Riccio Club.

● A fine concorso saranno premiati le classi che hanno inviato gli elaborati migliori.

Colpito mentre era con la fidanzata a Cascine Vica Ferito da un colpo di mitra rischia di restare paralizzato

Paralizzato da un mese e mezzo da una pallottola calibro 9 che lo ha colpito al collo, forse non recupererà più l'uso degli arti. Vincenzo Ceravolo, 36 anni, via Fratelli De Maistre 57, assistente edile nell'impresa del Talladira (lo stesso al quale l'anno scorso fu rapito il figlio dai banditi) dice di essere stato ferito da un carabiniere in borghese che gli ha sparato contro una raffica di mitra.

La sua tesi è stata sostenuta dall'avvocato Graziano Masselli che ha patrocinato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica con il quale sostiene che, in realtà, i protagonisti della sparatoria potrebbero essere proprio i militari. Il legale chiede una inchiesta su questo misterioso episodio.

La sera dell'11 ottobre, poco dopo le 21,30, il Ceravolo è sulla sua auto in compagnia di un'amica. Si ferma a Cascine Vica di Rivoli, in via Aosta, sotto il lampione che illumina il parcheggio di una azienda della città. «Mi metto qui — pensa — alla luce perché non pensino che sono un malintenzionato».

Invece la sua manovra, il suo indugiare a lungo sotto il



Vincenzo Ceravolo è ricoverato al Cto

faro insospettisce il guardiano che, evidentemente, chiama i carabinieri. In pochi minuti una «Alfa» civile senza nessun contrassegno militare si ferma dietro l'auto del Ceravolo. Scendono due persone in borghese e l'operaio si impaurisce. Accende il motore dell'auto, infila la marcia e tenta di partire. Forse i militari gli gridano

di fermarsi ma lui non sente e si muove con la macchina. Parte una raffica di mitra che manda in frantumi i finestrini. Un solo proiettile va a segno: colpisce il Ceravolo alla spalla e arriva fino alla spina dorsale. Si accascia sui sedili.

«Un dolore terribile — ricorda il ferito — non ho mai perso conoscenza e ho con-

servato lucidità ma mi rendevo conto che non potevo muovere né braccia né gambe. Sono passati pochi minuti. E' arrivata un'altra automobile, questa volta con i contrassegni dei carabinieri e sono scesi militi in divisa. «Mi hanno chiesto di scendere — racconta — ma io ho dovuto rispondere che ormai mi avevano fatto fuori e che non sarei riuscito a muovermi. Ho chiesto aiuto, mi hanno detto che avrebbero mandato un'ambulanza. Ma è passato più di un quarto d'ora prima che sentissi finalmente arrivare la Croce Rossa con gli infermieri».

All'ospedale di Rivoli gli è stata diagnosticata una ferita guaribile in 10 giorni (termine che non obbliga a un'inchiesta giudiziaria di ufficio) ma poi ha dovuto essere trasferito al Cto di Torino perché, in realtà, la ferita era gravissima. «Adesso ho riacquisito l'uso della parte destra — dice l'ammalato — muovo abbastanza bene il braccio e la gamba ma la parte sinistra è ancora del tutto bloccata. Dopo un mese e più ho soltanto qualche minimo segno di mobilità».

Insufficiente da anni il personale paramedico - Turni massacranti

In crisi il reparto dialisi dell'ospedale di Chieri: «Dovremo rifiutare i pazienti»

«Così non si può andare avanti, se la situazione non si sblocca saremo costretti a compiere gesti impensabili come quello di rifiutare pazienti: ciò vorrebbe dire condannare a morte i nostri malati». Chi parla, preoccupato ed ansioso, è il dottor Roger Cardelli, aiuto di nefrologia presso l'ospedale

Maggiore di Chieri e responsabile del Centro dialisi dello stesso: proprio il Centro, al quale da sei anni fanno capo i sofferenti di disfunzioni renali del Chierese, delle zone di Carmagnola, di Carignano e di Moncalieri, è sull'orlo del collasso.

Il «male» di cui soffre è quello, annoso, dell'insuffi-

cienza di personale che, secondo quanto stabilito dalla Regione, dovrebbe contare quattro infermieri professionali e 19 infermieri generici o ausiliari. La realtà è assai diversa: soltanto 15 infermieri, di cui 2 professionali, garantiscono con la caposala ed i tre medici l'assistenza e le cure di cui necessitano i pazienti (attualmente 42, possono al massimo raggiungere il «tetto» dei 44). Lo fanno, certo, ma a prezzo di notevoli disagi.

«Si vive e si lavora in condizioni angosciose, il personale qui è costantemente sotto pressione — spiega ancora Cardelli —. Si pensi che a volte le infermiere, così poche, sono costrette a coprire fino a otto turni in sedici ore lavorative: c'è gente che va via alle 10 di sera e alle 8 del mattino dopo è di nuovo qui: un massacro».

È questo proprio in un reparto ospedaliero in cui forse più che in altri l'efficienza, la prontezza, la «serenità» degli operatori sono indispensabili, accogliendo malati destinati a morire anche solo per uno sbaglio o per un ritardo nella delicata operazione di ripulitura del sangue. «Attualmente ci troviamo in un vicolo cieco: con questa carenza di personale o cediamo a una diminuzione della qualità del lavoro o, peggio, rifiutiamo alcuni pazienti».

Di chi la responsabilità? Non della Regione che già da tempo ha assegnato al Centro l'organico di 23 infermieri richiesti. «La direzione dell'ospedale finora è rimasta insensibile, inespugnabilmente, di fronte alle nostre esigenze — prosegue il medico — e forse non ha curato con la dovuta attenzione la distribuzione del personale». Una denuncia velata che invita al dialogo. Una richiesta d'attenzione: quella stessa espressa direttamente all'amministrazione ospedaliera in decine e decine di lettere rimaste senza una risposta. L'ultima è stata inviata il 22 ottobre scorso: è un «pro memoria» firmato dal dottor

Cardelli d'accordo con il delegato di reparto Enzo Quattrocchio, in cui si constata le «anomalie nella distribuzione del personale nell'ospedale».

«Io stesso — afferma Quattrocchio — sono venuto a conoscenza di dati in questo senso elaborati in uno studio della commissione costituita dal Consiglio dei delegati e il ho fatti pervenire alla direzione sanitaria circa quattro mesi fa: nessuna risposta».

Interrogazione per la morte del brig. Flora

Il consigliere comunale Terenzio Magliano, socialdemocratico, ha inviato al sindaco un'interrogazione in cui si chiede di fare luce sull'episodio avvenuto al pronto soccorso delle Molinette e che ha avuto per protagonista il brigadiere della squadra mobile, Camillo Flora al quale un folle aveva sparato alcuni colpi di pistola. Ricovertosi, subito dopo il ferimento, alle Molinette, il sottufficiale era stato trasferito all'ospedale di Novara dove era morto di setticemia quindici giorni dopo.

Magliano chiede «di voler accertare se e quali responsabilità ci sono state nel trasferire un paziente in gravi condizioni dal maggiore ospedale cittadino, a struttura dipartimentale d'emergenza, alla neurochirurgia di Novara, trasferimento che ebbe esito letale, e di tranquillizzare la popolazione cittadina profondamente turbata».

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Amalia Martinelli
In Tartari

Tristemente lo annunciano il marito Alessandro, il figlio Paolo, marino, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 25 corrente ore 14,15 ospedale Molinette. Si dispensa dall'inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1980.

Il giorno 22 novembre è cristianamente mancato ai suoi cari

Ing. Vittorio Ferrari
Con immenso dolore ne danno annuncio le funerali avvenute la moglie Zina Vella, il figlio Eugenio con Alice e Luca, la figlia Mariella, il fratello Claudio e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. La funzione funebre ha avuto luogo a Sagliano Micca (Vercelli) lunedì 24 novembre. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Gassina (Vercelli). I familiari ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un grazie particolare al dottor V. Piccinelli ed a tutti coloro che lo hanno amorevolmente assistito.
— Sagliano Micca, 25 novembre 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il maestro

Gigi Morbelli
pittore
Addolorati lo annunciano la consorte Maria Tarilla Prolo e i nipoti Guido con Luisa e Consolata, Enrico con Maria-Lice, Cesare e Andrea, Gino Maria con Maria Teresa e Elisabetta, le cognate Lucilla Monardi, Flora Grossi, Adriana Prolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Costa Ramera (Imperia) e proseguiranno per Corsica Bonifida, dove la cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia.
— Imperia, Torino, Roma
24 novembre 1980.

E' mancata

Luigi Dezzutto
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 83
A funerali avvenuti lo annunciano: la figlia Sandra con Violante, le nipoti Franca con Eugenio, Rita con Egle e i piccoli Sergio, Erika e Daniel. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1980.

Il Gruppo Azionari dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio fondatore

Luigi Dezzutto
Torino, 23 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Toroddo
Cavaliere Vittorio Veneto
Cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio il figlio Franco con la moglie Rita, le nipoti Gertrude, Lisa col marito ingegner Grimaud ed il piccolo Giacomo, i fratelli Giuseppe e Giovanni con rispettive famiglie. La cara salma partirà da Torino corso Appio Claudio 9 martedì 25 ore 14,30 e funerali in Lanze chiesa parrocchiale ore 15.
— Torino, 24 novembre 1980.

Cristianamente è mancato il

dott. Francesco Enrico Occelli
dirigente bancario

Lo annunciano la moglie Angela Maria Bonarati, i figli Vincenzo, Mariella, Vittorio, Marco, Adele, Riccardo, Anna, Paolo, Pia, Giovanni, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Farigliano mercoledì 25 novembre alle ore 14,30.
— Farigliano, 24 novembre 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Sanmartino
In Piani

Ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo, i figli Maurizio e Claudio, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Florella Anselmo
anni 37

Ne danno il triste annuncio la mamma Ebe, i figli Patrizia e Stefano, il fratello Giorgio e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici che l'hanno assistita. I funerali avranno luogo mercoledì 26 ore 10 dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 25 novembre 1980.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, assistito dai conforti religiosi

Filippo Cameli
Cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Maria Grazia con Marino Faeco De Lagarda e i figli Francesco e Marina, Sebastiano con la moglie Daniela Pavesi Kavanaghi e il figlio Francesco, Alberto con la moglie Daniela Bianchi e il figlio Filippo. I funerali avranno luogo martedì 25 novembre, alle ore 10, nella chiesa del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano in Genova.
— Genova, 25 novembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Arcangelo Francesco De Santis
Anziano FIAT premio Fedeltà

Lo piangono la moglie Lucia, i figli Ada e Renzo, la nuora Michela che lo ha affettuosamente assistito, il genero, i nipoti, i cognati e parenti tutti. La salma sarà tumulata a Valledora - Asti martedì ore 11.
— Borghetto S. Spirito, 24 novembre 1980.

E' mancata

Elisabetta Pettiti ved. Tible

Lo annunciano i nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali in Moretta martedì 25 c.m. ore 15,30.
— Moretta, 24 novembre 1980.

E' cristianamente mancata

Teresa Actis ved. Burdisso

Danno l'annuncio Lisa e Paolo Inaldi, le sorelle Irene e Caterina, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 26 ore 10,30 parrocchia Madonna della Pace.
— Torino, 24 novembre 1980.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il costruttore edile

Luigi Borri
di anni 59
Ne danno l'annuncio la moglie Mariuccia Gotta, i figli Nino con la fidanzata Franca Cravero e Gianfranco, la mamma, fratello, sorelle, cognati, zii, suoceri, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santa Maria 25 novembre alle ore 15 partendo da via Oscar Milano 42.
— Santa, 23 novembre 1980.

E' mancata

Carlo Garrone
Ex maresciallo carabinieri

L'annuncio addolorato la moglie Maria Molino con i figli Franco, Alberto, che le rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 10 nella Parrocchia di Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Tor., 24 novembre 1980.

E' finita la vita terrena di

Mario Zanetti
Anziano FIAT

E' andato a raggiungere tutti i suoi cari, lasciando sola la sua Francesca, che lo ricorda a chi gli ha voluto bene. Funerali oggi 25 ore 14,30 parrocchia Gesù Crocifisso (via Giaveno 30). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1980.

Il 23 novembre è mancato

Aldo Costa

Ne danno l'annuncio con immenso dolore la moglie Olga, il fratello Riccardo, il cognato Giulio Bertone con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Francesco di Sales.

— Luserna S. Giovanni, 25 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Bonsignori
cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marina, il figlio Azzio con la moglie Anna, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Francesco di Sales.

— Torino, 25 novembre 1980.

Domenica 23 novembre corr. è mancato improvvisamente

Felice Amalberto
Vivante

Angosciati ne danno il terale annuncio: la famiglia Amalberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafranca d'Adige martedì 25 novembre corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto Cascine Sile per la parrocchia di S. Maria di Musanzio.

— Villafranca d'Adige, 24 novembre 1980.

Dopo una lunga penosa malattia è deceduto il

COLOMELLO R.O. cav. uff. Pietro Gregorini
Pioniere Pilota dell'Aviazione
Medaglia al V.M.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, parenti tutti. Si ringraziano gli intermisti Bartolo Teresa e Cirolio Antonio per la premurosa assistenza e tutti coloro che gli sono stati affettuosamente vicini. I funerali mercoledì 26 ore 8,45 da via Bidone 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Eugenio Territo n. Scarrone

Lo annunciano il figlio Franco con la moglie Mariuccia e i figli Roberto e Laura, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi martedì alle ore 14,30 dall'abitazione corso Verona 33.
— Torino, 25 novembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Giovanni Barale
commossa ringrazia tutti coloro che con presenza, fiori, scritti, hanno partecipato all'immenso dolore.

— Grugliasco, 25 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 ...sol chi non lascia eredità di affetti poca gioia ha dell'urna.

Nel primo anniversario della morte del

cav. Antonio Ercolano
la moglie e i figli lo ricordano a parenti ed amici. S. Messa mercoledì 26 novembre 1980, ore 15,30, cappella dell'Ospedale Regionale di Aosta.

— Aosta, 25 novembre 1980.

26-11-1979 26-11-1980

Angelo Vernetti
Oggi come sempre sei nel mio cuore. Tue Angiolina, S. Messa parrocchia Gesù Nazareno, 26-11-1980, ore 17,30.

La figlioccia Silvia, unitamente ai familiari, è vicina alla madrina nel ricordo del caro PADRINO.

Ricorrendo il trigesimo della scomparsa del

MARCHESE
Luigi Medici del Vascello
una santa messa sarà celebrata nella cappella della Mandria mercoledì 26 novembre 1980 alle ore 18.

— Torino, 25 novembre 1980.

1975 1980

Emilio Coppolino
Nel V anniversario della scomparsa di siamo vicini più che mai al nostro pensiero e amore, papà mamma Andrea Carla Paolo.

LABEO s.n.c.
commerciale immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGGNO 14
TELEFONO 779.259 - 774.853

DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI IN TORINO. Attrezzatissimo con capacità di oltre 1000 mc. Dotato di automezzi recenti con autotreni per trasporto primario; capacità distributiva di oltre 100.000 lt. giornali. Personale minimo con esperienza specifica nel settore. Fatturato massimo con utile adeguato. Cede convenientemente con eventuale passaggio quote azionarie.

CAPANNONE INDUSTRIALE Provincia di Alessandria. Struttura in cemento di mq 1750 circa (mt 34,50 x mt 20,40) in corpo unico. Copertura a capriata, altezza al filo catena mt 8. Pavimentazione industriale con trattamento antipolvere. 4 accessi carrai per autotreni. Avancorpo uffici su 2 piani. Riscaldamento. 2 toilette in Ondulux. Totale terreno mq 5600. Vende libero. Possibilità affitto immediato a reddito 8%.

CAPANNONE INDUSTRIALE PORINO. Nuova costruzione di mq 1000. Altezza al filo catena mt 8. Riscaldamento. Uffici per circa 100 mq. Accessi carrai per autotreni. Canile 1000 mq. asfaltato. Affitto 2.200.000 mensili.

MURI NEGOZIO Barriera Milano ampio locale con tre vetrine 2 salette + alloggio 2 camere cucina bagno, grandioso salotto e due cantine bloccate. 39.000.000.

APPARTAMENTO ALLOGGIO Usi ufficio varie metrature:
— in VIA CERNIAIA (mq 160) 2 saloni, 3 camere e servizi L. 800.000 mensili.
— in VIA VANDALINO 3 vani e servizi L. 250.000 mensili.
— in VIA BARLETTA 2 vani e servizi L. 160.000 mensili.

MURI NEGOZIO Zona S. Rita (VIA BARLETTA). Ampio locale con 2 vetrine (mq 80 ca.). Affittiamo L. 400.000 mensili.

COMMERCIO AUTOCICOLI in importantissima strada di intenso passaggio. Superficie vendita di 1700 mq. + piazzale parcheggio clienti. Forte giro affari annuo. Interessante utile. Cede convenientemente.

ARREDAMENTI Centralissimo intenso passaggio 5 vetrine. 185 mq negozio. 280 mq magazzini al piano corille. Tabelle X XII XIV. Ottimo incasso. Causa trasferibile. Cede: 130.000.000.

BAN SUPERALCOLICI Vicinanza via Bologna. Locale completamente attrezzato a nuovo con appartamento al piano superiore. Incasso 200.000 giornaliere. Causa impossibilità conduzione. Cede: 68.000.000.

RISTORANTE Centralissimo. Spazioso locale con attrezzatura completa. Facile conduzione adatta nucleo familiare. Causa altra attività. Cede: 19.500.000.

FIORI Vicinanza via Vigliani. Negozio specializzato in composizioni. Grandioso locale con ingresso vetrina più netto. Incasso interessante facilmente incrementabile. Cede: 16.000.000.

FRUTTA VERDURA Zona Piazza Pilagora. Locale con 2 ingressi vetrina. Gestione triennale. Attrezzatura da rifare. Attuale incasso 170.000 facilmente incrementabile. Cede: 11.000.000.

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
CORSO TRAPANI 116 - TORINO
PELLICCE PREGIATE
MODELLI DI CLASSE
PREZZI CONVENIENTI

TORO

A Zurigo, contro il Grasshoppers, Rabitti schiera i due attaccanti insieme? Rientra Volpati, esce Masi e Van De Korput torna a fare il «libero»

Ancora nel segno dei gemelli

Da Brescia il Torino è tornato abbastanza soddisfatto e si prepara alla trasferta di Zurigo in piena tranquillità, anche se i problemi di formazione sono parecchi. Cominciamo con Graziani che è fortemente in dubbio per la partita di domani sera. La nostra impressione però è che il centravanti della Nazionale riesca a recuperare in tempo. Se questa eventualità dovesse verificarsi, ecco che i granata sarebbero nuovamente nella condizione di avere un uomo in più, insomma con un problema di abbondanza.

Infatti, se Graziani andrà in campo, quale sarà la punta destinata ad affiancarlo? A Brescia Pulici è entrato per mezz'ora ed ha segnato il gol del pareggio. Una bella soddisfazione per lui, anche se era meglio se stava zitto e si godeva la gloria privatamente. Ma nello stesso tempo occorre dire che nessuno ha il diritto di censurarlo

quando afferma che si sente forte e che non gli va di stare a mezzo servizio e che insomma merita la maglia di titolare. Chi segna — è un fatto — ha sempre ragione.

Perché non tornare all'antico, cioè ai tempi dello scudetto? Mandare in campo i gemelli, giocare con due punte effettive? Naturalmente, bisogna che Graziani stia bene, ma se è in grado di giocare non potrà che trarre giovamento dalla presenza di Pulici. Non avrà bisogno di correre a cercarsi il pallone per non sapere poi a chi darlo, come spesso è successo a Brescia, dove il centravanti della Nazionale è stato tanto a lungo abbandonato a se stesso. Questa non è che un'ipotesi, niente di più, ma potrebbe verificarsi: non dimentichiamo che Pulici è uno dei pochissimi giocatori italiani in grado di andare in gol con facilità, uno che troppo presto era stato dato per finito. Un gio-

catore che incute paura a tutte le difese, anche in campo internazionale. Non a caso, ai dirigenti del Torino che in questi giorni erano a Zurigo, gli avversari chiedevano continuamente notizie di Pulici. Comunque, vedremo domani sera se questa ipotesi si potrà avverare.

Interrogativi per l'attacco, certezze per la difesa. Rabitti ha già detto che contro il Grasshoppers farà giocare Van de Korput nel ruolo di libero. Michel si è mosso con sicurezza a Brescia, dimostrando di aver pienamente ritrovato la condizione. Ma il discorso che lo riguarda non può che incentrarsi sul ruolo. Già dai tempi di Gigi Radice il Torino era alla ricerca di un libero che «venisse fuori», che fosse in grado di rilanciare l'azione in particolari momenti e proprio per questo motivo è stato preso Van de Korput. Il quale gioca all'olandese e sinora non ha ancora trovato la misura giusta: infatti va molto bene appoggiare l'azione a centrocampo ma occorre anche garantire la copertura difensiva.

Una questione di misura, insomma, che si potrà risolvere soltanto col tempo. D'altra parte, una squadra non si improvvisa nei suoi reparti in pochi giorni. Non dimentichiamo che il Torino ha trovato la soluzione Caporale qualche anno fa dopo parecchi tentativi, alcuni dei quali fortuiti e provocati da infortuni di parecchi giocatori.

Domani sera, insomma, dovrebbe giocare il Torino di Magdeburgo, in quella soluzione esterna che ha già dato favorevoli risultati. La difesa con Van de Korput alle spalle di tutti (ma con licenza, anzi, quasi con l'obbligo di sganciarsi non appena si presenta l'occasione), Volpati che torna al suo posto e con Masi che va in panchina. In attacco, tutto è legato alle condizioni di Graziani. Se sta bene, potrebbe giocare con Pulici. Di nuovo nel segno dei «gemelli».

Beppe Bracco

ROTOCALCIO DIETRO LE QUINTE

Terraneo prudente se parla di svizzeri



A meno di quarantotto ore dal pareggio di Brescia, in casa granata si è già voltata pagina: nei pensieri di Rabitti e dei suoi ragazzi solo una nazione, la Svizzera, e una squadra, il Grasshoppers, che il sorteggio avvenuto quindici giorni fa a Zurigo ha destinato loro come avversari di Coppa.

Mentre il giornale va in pagina, la squadra granata è già in viaggio alla volta di Zurigo, seguita con la passione e la fede di sempre da moltissimi tifosi: si parla di migliaia di italiani, fra «granatisti» ed immigrati pronti ad affollare lo stadio della più importante città della Svizzera Tedesca, domani sera.

«Non abbiamo parlato ancora dell'incontro — commenta Giuliano Terraneo, che abbiamo rintracciato poco prima della partenza — come del resto è nel modo di Rabitti. Le caratteristiche tecniche e tattiche dei nostri avversari ci saranno svelate dal mister solo mercoledì mattina, quando veramente saremo concentrati e caricati il giusto».

Per il portiere granata, ancora una volta fra i migliori in campo nella partita di Brescia, l'impegno con gli svizzeri va preso molto meno alla leggera di quanto si sia fatto nei giorni scorsi, soprattutto da parte dei «non addetti ai lavori». Dice Giuliano: «Sento dire da ogni parte che questi svizzeri sono poca cosa, che il passaggio del turno è cosa quasi scontata. Io sarei molto attento, perché il Grasshoppers ha sempre ben figurato in Coppa, e la sua presenza al terzo turno di questa edizione lo dimostra. Certo, il diavolo lo si dipinge sempre più brutto di quanto sia

realmente, ma resta il fatto che nelle partite internazionali ti giochi tutto il 180°, e non è detto che tutto fili sempre per il suo verso giusto».

Indubbiamente, malgrado i pronostici siano abbastanza rosei, è difficile giocare a carte scoperte con questo Torino dal rendimento incredibilmente altalenante. «Io penso — risponde Terraneo — che la nostra caratura non sia certo bassa come farebbe pensare il campionato: infatti otto punti in otto partite è appena media-salvezza. Tuttavia, pur giocando in modo tanto discontinuo, siamo lì, a un passo dalle prime, e questo ci fa pensare che se ci rimbocchiamo dovutamente le maniche, possiamo ancora dire la nostra nella corsa allo scudetto».

Comunque bisogna notare come nel vostro grafico di rendimento, i picchi più alti si registrano proprio negli incontri di Coppa...

«Beh, io credo che la spiegazione stia proprio in questa consapevolezza di giocare tutto nelle due partite del turno; so anch'io che è un modo sbagliato di pensare, e certo queste sono defaillance che si verificano solo a livello inconscio. Coppa o campionato, noi andiamo sempre in campo per vincere».

La difesa di Terraneo, chiamato a giustificare gli alti e bassi imprevedibili della squadra, è lucida e ragionata. Ma fra i motivi di autocritica ci sono anche le note positive; per Giuliano infatti il collettivo ha migliorato in essenzialità e senso pratico. «Rispetto all'anno scorso — sostiene — abbiamo imparato a non «bucare» gli appuntamenti importanti, vedi derby e Coppa. E' vero, dobbiamo ancora migliorare, ma mi sembra che tutto sommato questo continuo cercarci addosso i motivi di certi scompensi si stia dimostrando assai utile».

«Un ulteriore motivo di ottimismo per chi vi seguirà mercoledì in questa nuova tappa verso il traguardo della Coppa...».

«Noi siamo molto tranquilli, molto caricati. Fra gli svizzeri ci sono atleti di buon valore, come Egli, Silser, Pfister e Heinz Hermann, capaci di sviluppare un gioco veloce e piacevole. Tuttavia io sono assolutamente fiducioso: non dico che vinceremo, perché non mi piace fare la parte di quello che sa tutto, ma sono sicuro che faremo bene senz'altro».

Nella Luciani



analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO piace perché è «tutto-natura». A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto. Questa è la formula «tutto-natura» esclusiva di CRODINO.



Crodino va in tutto il mondo

JUVE

Liedholm vede i bianconeri davanti a Inter e Toro e non ritiene la Roma da alta classifica

«Lo scudetto è tuo»

Il campionato non finisce di stupire. Questa volta ha disarcionato Nils Liedholm, incappato a Cagliari in una sconfitta giudicata improbabile. La classifica generale subisce un ulteriore accorciamento: è tanto compressa che rischia di esplodere. Per adesso dietro ai suoi risvolti non leggono fughe solitarie, né dittature dichiarate. Si vive alla giornata, con il sospetto, non con la speranza, che il momento all'altro debba succedere qualcosa d'importante e di decisivo. Domenica la Juventus è tornata alla vittoria dopo mesi di digiuno (non vinceva dalla seconda giornata: 2-0 a Como). Ed è il buonumore. Le ambizioni rifioriscono. È un vecchio, che Trapattoni va ripetendo da tempo sul quale Liedholm concorda pienamente.

Interpellato telefonicamente, l'allenatore della Roma non ha avuto difficoltà ad ammettere che la Juventus merita il primato. «Tutti erano attesi che Juventus si facesse viva nelle zone alte della classifica. E il fatto che sia la prima non significa assolutamente nulla, poiché io nel Milan ho vinto uno scudetto nelle analoghe condizioni. I migliori giocatori d'Italia sono nelle mani di Trapattoni e meritano giustamente il nazionale. Ho detto e ripeto che la più accreditata per la conquista dello scudetto è la Juventus. Con più fortuna sarebbe già in testa. Il livellamento ha comunque frenato anche lei».

Classifica più piatta, valori più vicini. A cosa è dovuto il fenomeno?

«Al desiderio di parte delle provinciali d'avvicinare le grandi, alla preparazione migliore dei tecnici giovani. Oggi, paradossalmente, meglio avere a disposizione una squadra provinciale. Non si obbliga a vincere sempre. Inoltre, si possono raggiungere ugualmente determinati traguardi. Il livellamento è solo di natura tecnica, di natura psicologica. Nessuno ci può più a perdere. Indossare i panni di vittima predestinata».

In simili circostanze è più facile fare pronostici, si gioca uomo contro uomo, undici contro undici. La tecnica si è inoltre migliorata sui livelli bassi, si cerca di più il gioco libero, la marcatura stretta».

La gente continua a sostenere che lo spettacolo latita che il tatticismo condiziona, nel bene e nel male, l'andamento del campionato con i suoi annessi estetici.

«Il tatticismo dipende dal nome della squadra. Diventa

un obbligo. Io fanno le provinciali, si grida allo scandalo se lo impongono le grandi come la Juventus, l'Inter e la Roma. Dunque queste ultime ultime gnatte a dover subire sempre tattiche. Ed ecco che allora le difficoltà si presentano sempre alle stesse squadre, mentre i vantaggi li godono le provinciali».

Una graduatoria di valori delle squadre lei viste?

«Cagliari e poi Inter».

Una classifica assoluta?

«Juventus, Inter e Torino».

E la Roma?

«Domenica ha giocato male e ha perso. Il Cagliari è dimostrato subito più deciso, ha giocato con grande volontà e ha lasciato con le mani vuote. Non parlatemi però di una Roma che vive di alti e bassi. Bisogna con noi stessi: la Roma è squadra da altissima classifica. Perciò capita ogni tanto di perdere. È un discorso sensato. O no?».

Trapattoni è d'accordo

D'accordo su tutto. Ma cosa pensa Trapattoni degli elogi concessigli dal suo collega romanista? Il traianco bianconero sorride, diffidente ma non troppo, comunque visibilmente lusingato dai complimenti di Liedholm. «Certi apprezzamenti fanno piacere, inutile nascondertelo — dice Trapattoni — sono sicuro che il cuor suo Liedholm pensa di batterci tutti alla fine del campionato. Comunque ha ragione, la Juve può vincere lo scudetto. E' un concetto che vado ripetendo da mesi. A noi manca un risultato. Con quel risultato saremmo oggi in testa alla classifica. Tutto ciò che realismo, poiché non mi lascio certo illudere dal successo, seppur importante ed elettrizzante, ottenuto sull'Inter. Siamo consapevoli ma presuntuosi, poiché ci rendiamo conto che per concretizzare certe ambizioni ci troveremo di fronte tante difficoltà. Possiamo lottare per un posto al vertice, ma senza illusioni né presunzioni. Sono parole che non voglio circolazione».

Liam Brady, protagonista nel derby, protagonista con il Widzew e l'Inter. E' un campione che nelle circostanze importanti non manca mai.

«Esatto. Brady non lo scopro io. E' inutile aggiungere altri attributi a quelli che già evidenziavo voi. Voglio però ricordarvi che Liam ha modificato le abitudini. Qui in Italia, dove si gioca con il libero, non è facile fare lanci. Brady, che anche dialogare in spazi ristretti si è adattato. Non più in Inghilterra dove gli si concedeva più libertà e più spazio. Ha capito tutto e allora dialoga con scambi brevi, cerca la soluzione diretta, lo spunto personale. Tutto okay, dunque».

La Juventus dopo la vittoria. Sorrisi e mancanza di problemi. Se mai i problemi ha Trapattoni e sono di formazione. I giovani si sono dimostrati in gamba e combattivi. Non sarà facile emarginarli, sia pure temporaneamente».

Angelo Caroli

Cuccureddu difende il collega

Contro Bettega critiche maligne

Parliamo di calcio e del Juventus. Antonello Cuccureddu, se ne ha molta voglia di fronte alle immagini che giungono dalle zone terremotate. Antonello spegne il televisore e sospira: «E' un lavoro, facciamo due il nostro lavoro».

Cominciamo con il riconoscerle aver presentato Juventus - Inter le parole più adatte: «Se perdiamo, per noi è finita», aveva alla vigilia.

In un certo senso questa partita si è trasformata nell'ultima spiaggia stagione per la Juve: vincevamo da due mesi, avevamo perso gli ultimi due incontri giocati al Comunale, occorre una sterzata».

Senta Cuccureddu, lei alla Juve da dodici anni: i giocatori visti partire, arrivare e ripartire, a fondo la squadra, i suoi compagni, le risorse di ciascuno, il clan.

«Già, era impensabile che ci saremmo arenati nell'occasione più importante. Questa Juve sempre orgogliosa e classe».

sapevo che li avrebbe sconfitti contro l'Inter».

se, con il rispetto per la Fiorentina, vi fosse trovato di fronte la squadra di Fabbrì, la vostra reazione sarebbe stata la stessa?

«Avevamo voglia di vincere e ne avevamo pure gran bisogno, non importa contro chi».

Però l'Inter vi ha affrontato pari a pari, lasciandovi ampi spazi di manovra che un'altra squadra ogni probabilità non vi avrebbe concesso».

D'accordo, ma eravate troppo caricati. Una Juve come quella di domenica non ha ancora rivali».

Lo sostiene anche Liedholm che ricorda di aver vinto lo scudetto con una squadra senza veri attaccanti.

Liedholm ha ragione, anche se la presenza di sfondatore semplifica le cose. Comunque i centrocampisti e noi difensori possiamo fare a meno agli attaccanti. Mi pare che domenica l'abbiamo dimostrato».

Adesso tutti vi riscoprono.

«Adesso si ricomincia: siamo a due punti dalla Roma, uno dall'Inter. C'è un grande livellamento dei valori e vita dura per tutti».

Sembra che faccia queste considerazioni con molto gusto.

Nel derby non meritavo di perdere, contro il Lodz a Torino abbiamo giocato un bel partita e siamo stati eliminati i calci di rigore. Avevamo buoni motivi per credere a una vittoria anche la sorte».

E Brady vi ha dato una mano.

Sapevo nell'Arse era un fenomeno di continuità, ma domenica l'ho visto soccorrere la difesa, impostare, a concludere meglio ogni volta».

Per la verità si è sentito anche l'assenza di Bettega.

«L'ho letto anch'io. Si vuol discutere Bettega anche Juve? Certe critiche mi sembrano davvero maligne».

Intanto Cuccureddu riceve solo elogi: contro lei Altobelli è trasformato in un bomber offensivo.

«Avevo ragionato e deciso che avrebbe potuto impensierirmi con i suoi guizzi se avessi lasciato la possibilità di nella nostra. L'ho braccato, lui è rimasto isolato ed io credo di aver fornito una puntigliosa. Mi chiedo più: sta bene di parlare bene di se stessi».

Gaino



QUESTA SERA A GRP
LA PANCIA
IN MANO
COME TUTTI I MARTEDI



Rivincita al «Superdome» di New Orleans fra due grandi pugili Duran e Leonard, stelle nella notte

Videonotte chiama all'appuntamento gli appassionati di boxe tutto il mondo. Stanotte (o domattina molto presto, se preferite) la vecchia Europa e l'America opereranno un autentico tiro incrociato televisivo, grazie al satellite artificiale. Due campionati del mondo si svolgono, in opposti continenti, ad un'ora di distanza l'uno dall'altro: Roberto Duran-Sugar Ray Leonard, rivincita mondiale dei welters Wbc, sul ring del «Superdome» di New Orleans; Maurice Hope-Carlos Manuel Herrera, per la medesima categoria dei medi junior Wbc, alla «Wembley Arena» di Londra.

I due impianti sportivi sono stati dotati di un teleschermo gigante per dar modo ad uno scambio di cortesie televisive: Londra offrirà a New Orleans la diretta di Hope-Herrera prima che salgano sul ring i protagonisti del «mondiale» dei welters; in compenso gli spettatori londinesi, dopo aver visto dal vivo la sfida che interessa da vicino, seguiranno dal teleschermo l'aspra battaglia tra Duran e Leonard.

In tal modo, considerando che il match di New Orleans sarà teletrasmesso in circuito chiuso in centinaia di cinema e teatri degli Stati Uniti e del Canada, circa due milioni di telespettatori pagheranno cifre che vanno da 15 a 100 dollari per darsi in poltrona davanti ai teleschermi. A questo si aggiungono i milioni di telespettatori che in tutto il mondo fruiranno della doppia «diretta», perdendovi due ore della notte, della serata o del pomeriggio, seconda dei fusi orari. A questa seconda e più numerosa ondata di tele-tifosi si unisce anche l'Italia che stanotte dalle 5, sulla Uno, trasmetterà in entrambi i campionati.

Tra le due sfide mondiali indubbiamente quella di New Orleans merita il primissimo piano, per la spiccata personalità dei protagonisti e per le cifre-record che si muovono intorno. Roberto Duran, campione del mondo in carica, avrà una borsa di nove miliardi di lire. Sugar Ray Leonard, in veste dello sfidante, dovrà — poveretto! — accontentarsi della metà, soltanto quattro miliardi e mezzo di lire. E con queste borse da capogiro, anche i biglietti per l'Astrodome costano un occhio della testa: il prezzo minimo è 50 dollari (45 mila lire) il massimo, per le prime file a bordo ring è 100 dollari (circa 900 mila lire).

Un'attesa spasmodica, determinata dall'elettrizzante ricordo dell'aspra sfida del 20 giugno scorso allo stadio Olimpico di Montreal. In quell'occasione Roberto Duran, «la pietra», un panamense dall'incredibile carica agonistica, riuscì clamorosamente a sovvertire il pronostico, sverchiando con la sua sconcertante continuità d'azione la boxe più classica e più compassata del rivale. Disse, dopo il match, che Leonard aveva sbagliato tattica, che aveva sottovalutato il panamense, che gli aveva ingenuamente permesso di fare il match che preferiva anziché obbli-

garlo a correre a vuoto di fronte a un avversario che sguasciava boxando.

Forse, a giugno, Leonard non sbagliò tattica, ma fu semplicemente Durand, standogli sempre addosso e picchiando come un forsennato grazie ad una vitalità agonistica semplicemente stupefacente, a non permettergli di attuarla. In ogni caso in quell'occasione Roberto Duran, istintivo e brutale quanto il suo avversario è ragionatore e gentile, sovvertì clamorosamente il pronostico, guadagnandosi una chiara vittoria ai punti.

Stavolta sono in molti a credere che «manos de piedra» non riuscirà a fare il bis di un'impresa che dev'esser gli costata moltissimo sul piano fisico e viene quindi considerata irripetibile. I tecnici americani sono convinti che stavolta il duello tra la potenza ed il coraggio da una parte, l'estro e la velocità dall'altra, si risolverà a favore del più degno e più giovane dei due, cioè Sugar Ray Leonard.

In ogni caso è una sfida dal pronostico impossibile, con la certezza che chi, contagiato dal bacillo del tifo per la boxe, perderà il match per questo, l'avrà fatto per qualcosa che meritava.

Gianni Pignata



La grinta ■ allenamento di Roberto Duran (a sinistra) e di Sugar Ray Leonard prima della rivincita mondiale

A Londra un altro match ■ grande interesse tecnico e agonistico Il carneade Carlos Manuel Herrera sfida il giustiziere di Rocco Mattioli



Maurice Hope incontra Carlos Manuel Herrera per la corona dei medi junior Wbc

La sfida di Londra ha il fascino di quella di New Orleans, ma interessa più da vicino i telespettatori italiani perché ne è il protagonista Maurice Hope, un mulatto britannico che nel luglio scorso ha impietosamente distrutto il mito di Rocco Mattioli. Molti staranno in piedi stanotte (o comunque metteranno la sveglia) con la segreta speranza di vedere il gelido guardia destra inglese ridimensionato dal suo sfidante, l'argentino Carlos Manuel Herrera, pure lui un mancino.

E' una prospettiva che non può escludere i priori, anche se mancano elementi probativi di giudizio per valutare la reale pericolosità di Herrera. Del mancino sudamericano di Santa Fe si sa soltanto che è l'allievo prediletto di Monzon e che ha record di combattimenti professionistici, 36 vittorie, delle quali ben 23 prima del limite. E' considerato un eccezionale picchiatore, ma il record, costruito soprattutto su avversari sudamericani o addirittura argentini, non consente di stabilirne il valore assoluto. Il nome più noto che figura tra quanti da lui hanno dovuto accettare un k.o. è Billy Backus, il veterano campione del mondo dei pesi wel-

ters. Carlos Manuel Herrera, insomma, è un po' un'incognita, ma lo è anche Monzon, al momento in cui il grande indio si presenta a Roma per distruggere impietosamente il mito di Nino Benvenuti. Di lui Monzon stesso apprezza le doti di picchiatore, pur temendo la sua insufficiente esperienza e l'eccessiva fiducia nei propri mezzi, che induce a comportamenti temerari, assai pericolosi nel suo mestie-

re. Significativo, in proposito, il match disputato il 15 febbraio contro il portoricano Carlos Hernandez: Herrera, troppo sicuro se stesso, finì due volte al tappeto, prima di imporsi per abbandono.

Maurice Hope, per contro, è una certezza. Il mulatto britannico nascosto le sue nel match fortunatamente vinto a Sanremo nel marzo scorso contro Mattioli. Ma nella rivincita di luglio Londra le ha, purtroppo per noi, mostrate tutte. L'implacabile, fredda crudeltà con cui ha metodicamente distrutto il nostro Rocky, grazie ad una prontezza di riflessi decisamente superiore, alla perfida abilità dei colpi taglienti, alla velocità delle gambe gazzelle, hanno offerto uno spettacolo amaro e indimenticabile.

Il «carneade» Herrera può sovvertire il pronostico contro questo campione, che è con Marvin Hagler — l'unico «guardia destra» in attività — super fare la boxe col manuale in mano? Lo spera chi vuole una vendetta indiretta di Mattioli, ma la carta parla ancora a favore di Hope.

g. pig.

Informitalia

ISTITUTO
INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFE-
DELTA - ESITO ASSICURATO

Corso Viti Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.882

• CITTA' ■ MESSICO — Rodolfo «Chango» Casanova, campione del mondo dei pesi gallo di pugilato, è rinvenuto a dare nella abitazione di Città del Messico ieri sera. L'ex campione aveva 66 anni. La del decesso sarebbe stata una crisi cardiaca.

Prima Categoria - I protagonisti del torneo dilettanti

GIRONE A - I tifosi novaresi protestano

«E' colpa dei giovani se il Galliate non va»

GALLIATE — Il Galliate proprio non ce la fa a la sua prima partita di campionato. Domenica 11 provato per l'11° volta, ma il risultato è lo stesso: pareggio deludente e «mugugno» parte della tifoseria. L'inizio del campionato è «galletti» hanno disputato 11 partite, totalizzando 8 pari e 3 sconfitte. A conti fatti hanno giocato per 16 anni e mezzo, ma non hanno mai vinto il campionato. E ora, che ormai sembra vero il proprio destino.

«Sapevamo che quest'anno la squadra avrebbe stentato un pochino — dice il presidente dott. Antonio Ugazio, noto dentista — Galliate — ma francamente non rientrava nei preventivi l'attuale situazione».

Ugazio alla fine dell'anno scorso, di tentare la scalata «promozione» sempre gli stessi giocatori, aveva deciso di fare «piazza pulita» di rinnovare totalmente i ranghi. La partenza dei vecchi, bilanciata dall'arrivo di un gruppo di «giovani speranze». All'allenatore Mario Bellesso affidato il compito di farli «maturare» quest'anno per nell'81-82 il ritorno al massimo torneo dilettantistico. Un vero e proprio «più biennale».

L'anno di transizione, nei programmi della società, doveva vedere la squadra navigare placidamente nel centro della classifica, magari avvicinando le posizioni medio-alte. Invece, andando avanti il questo passo, si finire che il glorioso Galliate dovrà lottare per la salvezza.

Il trainer, ovviamente, a preoccuparsi: «Anche domenica — dice — l'assillo di tutti i costi ci ha giocato un brutto scherzo e il Bogogno è riuscito a strapparci un altro punto. No, il Galliate in retrocessione vedo».

Crisi e propria a Galliate non ce n'è. La tifoseria, però, rumoreggia. Nessuno abituato a vedere i «galletti» così in nella classifica. C'è già chi comincia a rimpiangere i «maripon» tanto criticati lo scorso campionato: «Con quelli magari si vinceva il campionato — dice — ma il Galliate era sempre nei primi posti».

Marcello

GALLIATE - 1-1 — Galliate: Verocchia; Marcellan, Nominelli; Belletti, Boselli, Pasquali; Montuoro, Lovati, Portoni, Zandolini, Garavaglia (dal 55' Oldani). Bogogno: Locarno; Botta, Fornarelli, Omarini, Sacco, Magni; Simonotti, Ruzza, Potecchi, Gioria.

Steccherella. Reti: 62' Zandolini, dall'83' Steccanella. Gagliotti.

DOMO - CARPIGNANO 1-1 — Juventus Domo: Di Coscio; Ferraris (Ca-sna), Azzoni; Mastria, Bellintani, Cerutti, Li-pari, Berrini, Temporelli (58' Bionda), Margaroli, Fortis. Carpiignano: Guaschi; Frassi, Brustia; Felice, Boitani, Borgato, Ferraris (31' Santini), Bergamaschi, Ferretto, Ferraris II, Franchini. Reti: 77' Bionda (JD), 87' Bergamaschi. Costamagna.

OLIMPIA - 1-0 — Olimpia: Pinton; Cavalli, Mairati; Brustia, Ardizio, Hofer, Maffei (dall'85' Ferdinando), Baici, Costa, Della Morte, Pisciotto. Banna; Bulcheri, Malacarne; De Giorgis, Pinazzi, Abbiati; Maffioli; Solivani, Gioria, Luvini, Calderoni. Rete: Pinazzi (autorete) al 79'. Arbitro: Tro-bavati.

CERANO - BELLINZAGO 2-2 — Cerano: Sigismondi; Allegra, Bonini; Palazzo, Gandol-fini, Pollini; Andreotti (dal 75' Lavagna), Andolfi, Ubezio, Carpani, Lusonna. Bellinzago: Molli; Barbero, Aiello F.; Bonassi, Manfreda, Merli; Prandi, Merlini (dall'80' Brusati), Ros-si, Gavinelli, Aiello N. Reti: al 10' Lusona; al 15' Prandi; al 55' Ubezio, al 57' Gavinelli. Ar-bito: Locchetti.

JU - QUARONESE 1-0 — Ju Ca: Francia; Manisio, De Paoli; Barbieri, Lo Presti, Zeno; Orlando, Ruzza, Spinelli, Rossi, Apollonio. Quaronese: Genestroni; Oro, Toni; Stoppa, Berrini, Scaramuzzi (dal 80' Bernasconi L.); D. Frigiolini, Bertoni, Villa, Tabaroni, Faciotti (dal 69' Bernasconi G.). Reti: al 30' Rossi. Arbitro: Pruni.

DORMELLETTA 2-0 — Stresa: Tonini; Trisconi, De Luca; Capra, Masuero (dall'85' Ghiardello), Pinto, Bolfa, Piemontesi, Castagna, Laganaro, Tiboni (dall'88' Pa-ris). Facchi; Bartolomei, Massa-ra; Cerutti, Mascara (dal 68' Biglini), Tosi; Po-schirola, Colonna, Mancuso, Tagini. Reti: al 69' Luca; al 80' Bolfa. Arbitro: Fa-varon.

CREMONENSE — La partita è stata nebbia 58' per nebbia risultato di 1-0. Mezzomero: Zanetta; Lavatelli, Sinesi; Grosso, Milanese, Izzo; Calvano, Leonardi, Bosio, Oldani, Bicelli. Cre-monense: Vicario; Delcino Rondolini; Tomota, Mariani, Zanca; Pelli, Chilli, Festinoni, Pon-chia, Stefani. Reti: 27' Leonardi. Arbitro: Migliaccio.

GIRONE B - I valdostani corrono ai ripari

St-Vincent è nei guai ma punta alla salvezza

ST-VINCENT — Per la prima volta la storia domenica si è giocata il derby St-Vincent - Chatillon. Era un avvenimento molto atteso per la rivalità cre-sciuta nel tempo tra le due squadre. Il passato i vari sal-sendi due società nelle varie categorie del dilettanti-fatto in modo che mai si arrivasse allo scontro. Domenica 11 il gran giorno è arrivato ponendo l'attesa di tutti. Gran pubbli-co, gioco, un po' di nervosismo sono stati gli ingredienti della partita, solo le reti sono man-cate, come accade sovente quando un incontro è molto sentito.

Il St-Vincent, che l'hanno scorso fu la squadra rivelazio-ne del campionato e che in questa stagione avrebbe dovuto tentare la scalata alla Pro-mozione, segna il passo e navi-ga nella classifica. «Non è stato certo un inizio esaltante il nostro — am-mette la presidente Rosa Spi-nelli — abbiamo perso alcune partite — rigore — anche di autoreti ci hanno in-giocchiato».

Rispetto alla formazione che l'anno scorso si rivelò in Prima Categoria non è cambiato mol-to. I pezzi migliori, Lombardini e Obert — rimasti: «L'am-» St-Vincent — prose-gue la presidente Spinelli — ha fatto i due ragazzi non ne volessero andare. Prop-rio Lombardini sostiene che per fare la Prima Categoria è la Promozione in un'altra squadra, tanto vale re-casa cioè noi. Lo stesso discorso vale, per Obert che era richiesto dall'Ivrea».

La politica della società è stata quella di far rientrare i giocatori del paese. Nella squadra sono quasi tutti del posto tranne Nicco e Noga-ra, che pur sempre valdostani ma non di St-Vincent. No-nostante la buona situazione fi-nanziaria, la società ha comun-

que deciso di contenere le spese: oltre al già citato impiego di giocatori locali si è deciso di puntare sui giovani. «In apertu-ra di stagione — prosegue il massimo dirigente club — circolava la voce che i termi-ni del campionato non vi sa-rebbero retrocessioni. Al-lora — deciso — spazio ai giovani. In questa abbiamo perso alcune partite, perché si sa, i giovani sono inesperti; poi è venuta fuori la notizia che le retroces-sioni invece ci saranno, così abbiamo dovuto si ri-cari in tutta fretta e speriamo di non averlo troppo tardi».

Emanuel

ST-VINCENT - CHATILLON 0-0 — St-Vincent: Raccobal-do; Riva, Frachey; Nogara, Lombardini, Bonin; Nicco (Len-tini), Ciri, Bevolto, Obert, Ber-taccioni. Chatillon: Galizioli; Freldoz, Oggiani; Daniell, La-nin, Jusiani; Lavoyer, Lucchet-ti, Rosset (Brunot), Bonin, Ga-lasso (Giovannardi).

VALDENGO 2-1 — Vigliano: De Giovanni; Romagnoli III, Romagnoli I; Perciballi (dall'81' Rossi), Sa-lin, Bianchetto; Fraire (dal 75' Ghione), Conchin, Soldà, Bar-birato, Romagnoli II. Valden-go: Rota; Brovarone, Urru; Me-neghello I, Bavelloni (dal 55' Lava), Meneghello II; Lanza, Faredi, Machetto, Scotti, Ma-garaglia. Conchin al 10', Lanza al 35', Barbirato al 45'. Arbitro: Florio.

ROASIO - TRONZANESE 2-1 — Roasio: Barbone; Coda (83' Stefani), Benedetti II; Raz-zoni; Boncompagni, Albanese; Bellesso, Barbero, Benedetti I, Brustia, Vanoni. Tronzanese: Ferraris; Giliardini, Menegatti; Visconti, Kotlar, Maregnini; Bon-giorno (62'), Zuccala, Bruno, Rossi, Rizzi. Reti: 13' Rizzi; 44' Coda; 64' Ferraris (autorete). Arbitro: Teritto.

STRAMBINO - FENIS 4-1 — Strambino: Rossi; Faccio, Ta-berino; Berino, Gamba, Bordin-gnon; Chiarella, Nicoletti, Faedda (Buglio), Vaccarone, Vanore. Fenis: Piatier I; Vigan, Statti; Perruquet M., Varallo (Perruquet E.), Piatier II; Vaser, Perruquet Fr., Lavevaz, Bru-gner, Perruquet Fa. Reti: 9' Ni-coletti, Lavevaz, 32' Vano-re, 73' Berino, Nicoletti. Ar-bito: Vitall.

QUINCINETTO - SANDI-GLIANO CADORE 1-1 — Quin-cinetto: Pavan; Lazzeretti, Mo-netta; Buat, Ferraris, Di Tunisi; Bernabè, Vigna, Morgani, Zop-pi N., Zoppo A., Villermoz. Sandigliano: Gider I; Cossu, Marchese; Formagna-ni, Ferrari, Malinverni; Dosse-na, Gider II, Grammo, Coda Cap, Orso. Reti: 50' Coda Cap, 70' Zoppo N.

GIRONE C Mathi ancora leader

VALLORCO 1-1 — Mathi: Campese; Gasparini, Gioannetto; Falciani, Bianco (Mascoia), Di Leone; Franco, Cataneo, Rista, Catanzariti (Ravichio), Bruno. Vallorco: Scasese; Pianetti, Tagliero (Gallo); Battaglia, Tallon, Bian-co; Gobato, Gugliemetti, Gi-morri, Scanavino F., Scutti. Re-ti: 66' Rista; 90' Scanavino (ri-gore). Arbitro: Riva.

SAN 0-2 — Settimo: Costanzo; Bar-buzio, Mariani; Mattiazzi, Cesa-rato, Mauro, Davigo, Ri-ghetti, Cristiano, Sonnessa, Sogno. San Maurizio: Russo; Stramaglia, Cammarere; Lante, Raimondi, Bini, Bey, Ci-rillo, Succì (De Masi), Sannino, Greco (Ippolito). Reti: 30' e 32' Sannino.

PROGRAMMA FAVRIA - SAN 2-1 — Program-ma Favria: Porru I (Porru II); Centola, Costantino; Giordana, Tarizzo, Licciardi, David, Vero-nese, Picat Re, Di Gianni (Be-nedicenti), Degli Esposti (Dia-bibi). Mauro; Aleati; Plaz-zo, Boschet (Del Manto); Fas-sari, Iraci, Calvo; Berruto, Ros-si (Mainardi), Marcolin, Ossola, Vieni. Reti: 41' e 63' Picat Re, 76' Marcolin. Arbitro: Cerreto.

CIRI' - CALUSO 1-0 — Ci-ri': Chiatti; Corato (Trigu-glio), Beris, Crespi, De Santis, Conte, Paulato, Cruciani, Fava, Buggia, Masso. Caluso: Guzzo; Lauricella, Milito; Milla, Riccar-dino I, Bovini (Arcero), Landuz-zini, Lazzari, Andreo (Molara-ro), Riccardino II, Boschetti. Reti: 52' Fava. Arbitro: Barilla.

RIVAROLO - RIVARA 3-3 — Riva-rolo: Tarucco; Gino, Di Be-nedetto; Sciaccaro, Garbin, Santovito A., Falcione (Ciglia-no), Palmieri, Picco, Santovito P., Castellana. Rivara: Ver-ma; Maletto, Roberto; Pe-rardi, Castelli, Sala, D'Agosti-no, Cortese, Marietti G., Mores (Paggi), Cutugno. 4' Ca-stellana, 15' Marietti, 35' e 37' Santovito P., 61' D'Agosti-no, 70' Marietti. Arbitro: La Torre.

CASTELLAMONTE - CA- 1-1 — Castellamonte: Gordone; Pellone, Rotolo; Ma-gri, Carbone, Vezzetti; Vessuti, Marino, Ferrara (Succo), Siena, Facchini. Casella: Man-cini; Crivellari, Roggero; Parm-giani, Pitton, De Palma; Ferra-cini, Borelli, Mangolini, Gar-baccio, Florio. Reti: 31' Sie-na, 91' Parmigiani. Arbitro: Ca-navese.

GIRONE E - E' la squadra del Cuneese con il maggior numero di tifosi

La Pro Dronero ha già un primato

DRONERO — Nonostante un avvio di campionato po' in sordina — qualche punto sprecato malamente la Pro Dronero vanta un primato invidiabile, quello del pubblico forse più numeroso del Girone E. Prima Categoria, quanto meno in proporzione agli abitanti. «La ragione è semplice — dice Riccardo Occelli, di-na-segretario società — la maggioranza nostri giocatori è di Dronero e per questo gente ne volentieri "Filippo Drago"». Il campanilismo, nella più genuina di gente che si ritrova all'ombra dello stesso campanile, è dunque il vento di forza. Pro Dronero ed è segno di maturità di un pubblico che perdonare qualche lacuna tecnica ai giocatori cresciuti in casa.

Non per niente, a guidare la squadra, è stato confer-mato Perotti, per «una vita» capitano dei rossi ora tecnico — bardi — campo, con tanto di diploma del-l'istituto superiore di educazione fisica. La Pro Dronero è una società tranquilla: Enrico Conte il presidente associazione calcistica, è pure protagonista po' tutte le discipline sportive droneresi, a com-inciare dalla società ciclistica che, Domenico Cavallo, ha conquistato quest'anno il titolo italiano dei dilettanti.

Con la presidenza Conte ambizioni sono serie, non campate in aria. «L'obiettivo della squadra — dice ancora Riccardo Occelli — è di fare buon campio-nato, senza affanni retrocessione e cercando di toglierli qualche soddisfazione. Alla Pro Dronero si favo-» soprattutto per dare spazio ai nostri giovani».

Così il settore giovanile è curato un paio di ra-gazzi droneresi, Mandrile e Margaria su tutti, che stanno affermando la prima categoria. Al Cuneo 80, la Pro Dronero ha ceduto in 11 quattordicesime «li-bero» Tesio, talento di buone promesse ha ottenu-to l'aitante stopper Morello. Con la pattuglia di giova-ni e con gente esperta Peron, Brignone, Lerda e soci, Perotti conta portare i rossi alle spalle dei mi-gliori e di continuare a diventare i tifosi del «Filippo Drago».

PRO DRONERO - CARMAGNOLESE 2-2 — Pro Dronero: Dutto; Armitano, Mandrile; Margaria, Morello, Gribaudo; Massucco, Oberto, Brignone, Peron (46'

Tesio), Falcone. Carmagnolese: Botolan; Beordo, Di Maio; Gaido, Curto, Rava; Mana, Mulatiero, Cavaglia, Vaudagna, Bitonto. 8' Bitonto (C.); 26' e 34' Oberto (P.D.); 45' Mana (C.). Arbitro: Gallo.

SUPREMAVERNICI - VALEO — So-spesa per nebbia 78' sul 2-1. Comellano: Asteggia-no; Brazzò, Morra; Capello, Bagnasco, Varaldo; Cu-neo, Grandis, Tagliano, Pezzuto, Rovera. Valeo: Mus-so; Falco, Barale; Bertolino, Viale, Lovera, Lingua, Fi-gone, Ravera, Rocca, Peirone. Reti: 58' Tagliano (S.C.); 66' Rovera (S.C.); 71' Lingua (V.).

NARZOLESE - MORETTA 3-0 — Narzo-lese: Rossi; Dutto, Gonella; Martinelli, Gramaglia, Bellotti (46' B. Morra); Damilano, Morra, Abrate, Corino, Borio. Moretta: Sarale; Bergese, Barbatì (75' Mastro); Mi-lione, Frua, Bo; Ghirardi, Capra (80' Bano), Colucci, Di Pietro, Cagliero. 46' e 65' Corino; 77' Damilano.

PIOSSASCO - PEDONA 3-1 — Piossas-co: Caruccio, Speciale; Trimboli, Falfetta, Cavaglia; Rus-so, Orrù, Bartone, Di Buduo, Tamburini. Pedona: Ser-tori; Lovera, Bertolini; Caligiuri, Musso, Borgna; Silvani (5' Miraglio), Cavallo, Giraudo, Viale, Lovera (46' Em-iliani). 22' Tamburini; 34' Bartone; 71' Russo; Giraudo (Pe.).

BRA - CAFARELLI — David; Poggio (66' Cosmai), Viberi; Veneziani, Cheula, Giovannini; Pre-gliasco, Capistrano, Vecchio (55' Corda), Chiaren-za, Tallone. Cafarelli: Benenati; Gili, Ghio; Brignolo, Urao, Pagliano; Olivero, Petrolo, Sorra, Pizzalis, Salo-nia. 14' Del Vecchio; 51' Pregliasco; 56' Tallone; 71' Capistrano. Arbitro: Trinelli.

AMINTE - VILLI 3-0 — Amin-te: Giordana; Marchiorette, Furri; Boasso, Bongiovanni (78' Damarla), Gallina; Alasia, Casagrande, Chessa, Sapetti, Borza. Villi: Bruno I; Belforte, Gili (46' Bo-cara); Costamagna, Bruno II, De Re; Savio, Canavese, Condello, Marchisio, Scutari. Reti: 11' Bongiovanni; 32' Casagrande; 52' Chessa. Arbitro: Sirtori.

BOVES - VILLAFRANCA 2-4 — Boves: Chiarotto; Lerda, Satta; Pepino, Iscardo, Armando; Violino, Ran-



Sapetti della Sommarivese

curello, Bruna (Gandolfo), Amaudo, Zordan. Villafra-nca: Genovese; Malno, Girardello; Galfione, Di Pietro, Luciano; Chiabauda, Tuninetti, Candello, Grilli, Di Lena (Riba). Reti: 23' Iscardo (B.); 61' Rancurello (B.); 66' e 71' Candello (V.); 85' Galfione (V.); 89' (V.).

Prima Categoria - In primo piano le società piemontesi

GIRONE D - Una società calcistica che svolge un servizio sociale
Borgo Sanremo aiuta i giovani che vogliono praticare lo sport



Parodi, tecnico del Moncalieri capolista

L'immigrazione del dopoguerra ha trasformato Grugliasco paese semilife in città industriale di mila abitanti. Con la crescita popolazione degli Anni 60 no aumentate i pari passo le richieste dei giovani, la necessità di dare alla gente oltre case scuole anche servizi sportivi società che il gestisce. In quest'ottica e lo scopo di istituire un servizio sociale per aiutare i ragazzi ad avere orientamenti scelte precise per il loro tempo libero, nata nel la Polisportiva Borgo San Remo prendendo il nome dal popoloso quartiere est della città confini Torino.

Per due anni la società, ai primi passi, attilia un ente propaganda, l'Uisp, conseguendo buoni successi. Nel 1970 deciso il suo ampliamento la ristrutturazione. Sotto la presidenza del cavalier Giovanni Gatti (ora presidente onorario) che per un lustro l'ha guidato con amore e competenza, il Borgo San Remo apre al tennis, al basket alle bocce, iscrive campionato di Terza categoria calcio e ottiene subito alla grande,

la promozione della Terza categoria.

Dopo quattro anni assestamento e di risultati alterni società cambia vertice chiamando alla sua guida Dino Trevisani, uno sportivo energico dalle idee chiare. I risultati si fanno attendere. Trevisani ristruttura il settore giovanile che diventa base e complemento della Polisportiva cancellandone il primitivo empirismo. Nella stagione 1979-80 la squadra, dopo uno splendido torneo, ottiene l'ingresso in Prima categoria nella quale si comporta ottimamente.

«Quest'anno i risultati tardano a venire — dice Trevisani — ma non disperiamo di salvarci. La nostra squadra è stata ulteriormente ringiovanita per necessità bilancio abbiamo ceduto alla consorella maggiore, il Grugliasco, Nicola Lisanti, difensore di ottima levatura. Il nostro obiettivo di fondo è rimanere quello del salto di categoria centrare nel prossimo triennio l'aiuto dei tifosi ed il levitare nostro vivaio».

Oggi il Borgo San Remo ha cinque squadre in attività e centodieci atleti iscritti alla sezione calcio. Il programma

prevede il raddoppio delle squadre e l'istituzione una scuola di football. «Quello che sino ieri problema di difficile soluzione per carenza di strutture — afferma il direttore sportivo del sodalizio, Mario Gaetani — è stato recentemente risolto. Grazie alla intelligente politica sportiva della giunta ed al particolare interessamento dell'assessore allo sport, Gaetano Marasco, tutte le attività sportive cittadine possono oggi godere di impianti moderni e sufficienti».

Uno problemi più Polisportiva è la chiusura in pareggio del bilancio annuale. Vi provvedono i 50 soci autotassandosi secondo proprie possibilità. «Il resto arriva magri incassi e dal torneo internazionale giovanile di primavera — spiega Gaetani — che abbiamo deciso estendere più squadre straniere con la collaborazione l'aiuto della civica amministrazione ed il patrocinio di Stampa Sera. Nel se tutto andrà secondo programma sul campo di via Leonardo da Vinci vedremo esibirsi Torino, Juventus, Milan, Inter e Genoa, una squadra inglese, francese ed una svizzera oltre naturalmente alle migliori compagini dilettantistiche della

José Leva

LIGURIA - BORGO

SALENTO 1-0 — De Valle, Nitti, Faghino; Lanini, Piras, Procopio; Pregolato, Mangioni (80' Cavaliere), Sapienza, Chirico, Costantino. **Borgo** (80' Pavia; Macchiarulo, Vallerio; Ortoncelli, Alchino, Riccetti; Roncon, Pitocco, Gennaro, Passarella, Ricchizzi. 75' Lanini. **Dettoni**.

SOCIALE CTO - BORGO

URIOLO RIVOLI 1-2 — Sociale (2' Griffo; Fagiolino (52' Aprile), Catanzaro; Marrapodi, stasi, Di Zillo; Trevisani (59' Camisassa), Tarollo, Gallo, Di Gianni, Marino. **Borgo Rivoli** (Mennuti; Bottega, Butera; Bordina, Messuti, Ciurca; Pisani, Pirrone, Lo Conte, Gennaro (62' Briganti), Antonucci (51' D'Amico). **Reti**: 3' Antonucci, 30' Gallo, 80' Camisassa. **Arbitro**: Massone.

VICTORIA IVEST - MONCALIERI 0-2

— **Victoria Ivest**: Bertonielli; Gennaro (70' Capogreco), Vocale; Congiunti, Lambiase, Maghini; Romeo, Galletto, Zanchi, Calcagno, Raviola. **Moncalieri**: Rulenti; De Marino, Boscolo; Falco, Ramazzina, Moschini, Tassello, Vecchio, Salerno, Pasqua, Petrilli. **Reti**: 40' e 60' Petrilli. **Arbitro**: Reppetti.

SUSA - B.F. CAMBIANO 1-2

— **Susa**: Martellonito; Princi, Assetta; Calonghi, Cadelano, Tua; Cataldo, Zerbola, Tognin, Siciliano, Pastore. **B.F. Cambiano**: Moscatelli; Cuvertino, Trevisani; Pinese, Sanfilippo, Tozzoli; De Angelis, Bonato, Sciermino, Piovano, Massola. **Reti**: 5' Piovano, 67' Siciliano, 76' De Angelis. **Arbitro**: Picco.

LUCENTO

— **Lucento**: Molino; Lo Vecchio, Marchioro; Mirasola, Caon, Sattolo (73' Perazzolo), Chenna, Cesari, Cecca (69' Lasagna), Schettino, Perrelli, Lu. Farruggia; Spinelli, Bongiovanni; D'Alessandro, Bacchia, Lavacca (60' Bianchi), Corallini, Durante, Jezi, Solle, Piemontese. **Reti**: 46' Chenna, 73' Sattolo. **Arbitro**: Riccio.

LASCARIS - NICHELINO 1-4

— **Lascaris**: Grandi; (75' Cirone); Mameo (65' Crivellari), Bisi; Apiano, Furgato, Suraci;

GIRONE F - Spinettese battuta

Monferrato, stop anche la capolista

TRINO-SERGIO COMOLLO 1-1 — **Trino**: Lucon (65' Giordelli), Savino, Brusa; Albergoni, Brignoni, Gallo; Primizio, Guglielmotti, Jelenkovich, Mombelli, Romano (46' Sirufo). **Sergio Comollo**: Iacopolis; Oliveri, Lovati; Albanese, Frisone, Demichelis; Lorenzon, Castano, Bracca, Ciampi, Lanza. **Arbitro**: C. **Reti**: 5' Lorenzon, 7' Romano.

BALZOLOSE - ASCA GALIMBERTI sospesa all'85' per nebbia sul risultato di 2-1 — **Balzolese**: Azzalini; Avonda, Racosta; Miceli, Vergando, Poncina; Scomparin, Mariannini, Fava, Stoppa, Bonavita. **Asca**: Bruno; Busietta, Anselmini; Gogna, Barbieri, Capocchiano; Crosasso, Piras (46' Donà), Marcucci, Cerutti, Torrielli. **Arbitro**: De Nicola. **Reti**: 22' Fava, 80' Mariannini, 75' Donà.

QUATTORDIO-OZZANO 0-0 — **Quattordio**: Zanon; Brusasco, Ardissoni; Musso, Polastri, Scisio; Sacco, Vannicola, Bergamasco, Ingrassi, Pagano. **Ozzano**: Rollino; Calandra, Zuccolo; Rollino 2, Guerrato, Marinone; Redoglia, Moro, Celvara, Poliero, Lorenzini.

FELIZZANO-VALENZANA 0-0 — **Felizzano**: Mazzini; Evangelisti, Doglione; Moretto, Berta, Traversa, Maccarone (46' Ubertazzi), Mignosi, Amatuzzo, Gardin, Doglioli. **Valenzana**: Baussola; Scapolan, Sesta; Pasino, Spigariol (73' Vecchio), Nosenzo, Maggioni, Brumana, Qualini, Martini, Milione. **Arbitro**: Postarella.

BASSIGNANA-SAN GIULIANO — **Bassignana**: Baretta, Zamboni, Lusuardi; Orsini, Ferrarotti, Borello; Simoni, D'Angelo, Bianco, Basetto, Coppiano (65' Torti). **San**: Berlese; Beola, Gemme; Ferrari, Bavassano; Verna (30' Cavalli); Rolando I, Venzia, Armano, Bozza, Colla. **Reti**: 15' Rolando I, 61' Ferrari.

SAN CARLO-GAVIESE 1-0 — **Carlo**: Biasiotto; Mandracchia, Girino; Coppo, Tutone (55' Zuccolo), Bruschetta; Daffara (85' Ailara), Spampinato, Tarlata, Ceria, Montiglio. **Gaviese**: Moggi; Pirrone, Gerace; Carlini, Berni, Traverso; Bonavia, Manfredi, De Negri, Piccolo, Burato. **Arbitro**: Pisano. **Reti**: 65' Daffara.

MONFERRATO-SPINETTESE 1-0 — **De Regibus**; Mazzaroli, Benedetti; Palazzetti (55' Roia), Serramondi, Cavalli, Mombelli (85' Greggio), Petrucci, Marsiglio, Casalone, De Cesare. **Spinettese**: Espinosa; Zilio (60' Lovati), Legnaro; Parodi II, Schiavini, Zottarelli; Borghello, Parodi I, Pivetta, Falciani, Caneva. **Arbitro**: Di Chiaro. **Reti**: 69' De Cesare.

Grazie ad una oculata politica di approvvigionamento con la casa madre, siamo in grado di offrirvi:

Alfasud
in pronta consegna
oggi a
4'560'000*
e
2'000'000*
gratis

pagabili in 12 mesi senza interessi

*VERSIONE 1200 // SERIE-5 MARCE/AL NETTO DI IVA FRANCO CONCESSIONE.

L'offerta è valida fino al 23/12/80

nel prezzo sono compresi:

- Vetri atermici
- Orologio digitale
- Cinture di sicurezza con arrociatore
- Lunotto termico
- Appoggiatesta regolabili
- Volante regolabile
- 5 marce
- 4 freni a disco
- Bloccasterzo
- Pneumatici antisceppio tubeless 165/70
- Servofreno a depressione
- 2 anni o 100.000 Km. garanzia motore
- 1 anno garanzia su tutta la vettura
- 2 anni garanzia verniciatura
- 3 mesi garanzia riparazioni
- Tagliandi ogni 20.000 Km.

Prezzi bloccati fino ad esaurimento disponibilità
Con possibilità di targa '81

è un'iniziativa:

SOGEA
vendita, assistenza, ricambi
C.so Sincusa 40

V.A.R.T.O.
C.so Moncalieri 13/15
C.so Inghilterra 31

Alfa Romeo

La situazione

— **Juventus** Domo p. 15; **Bellinzago**, Dormelletto p. 14; **Crevolesse**, Ju Cameri, Olimpia Savara e Quaronesi 12; **Cerano e Mezzomerico** 11; **Borgo** 10; **Carpiignano** e **Briga** 6; **Briga** 5.

B — **Strambinese** 17; **Briga** 16; **Bollengo** 15; **Pro Roasio** 14; **Sandiglianese** e **Vigliano** 12; **Châtillon** 11; **Quindinetese** e **Trozzanese** 10; **St. Vincent** e **Fulgor Valdengo** 7; **Fenile** e **Verrone** 3.

GIRONE D — **Moncalierese** p. 21; **Lucento** 16; **Nichelino** 14; **Borgo** 13; **Chieri** 12; **Barcanova**, B.F. Cambiano, Millefonti e **Pra Fal** 11; **Lucento** 9; **Corsica** e **Condove** 6; **C.T.O.** 5.

GIRONE F — **Moncalierese** p. 16; **Monferrato**, S. Carlo B.S.M. e **Valenzana** 14; **Ozzano** e **Quattordio** 13; **Felizzano** e **Trino** 12; **Asca Galimberti** 10; **Gaviese** e **Bassignana** 7; **Balzolese** 5; **Quattordio** 4.

STAMPA SERA

Così vive il Regio

Inaugurato nel 1740, il Teatro Regio ha superato due secoli, incendi, traslochi, guerre.

L'opera, dopo un periodo di crisi, è in piena ascesa, sospinta da radio, televisione e dischi. La si diceva «cosa per vecchi» ed invece i giovani, in jeans e maglione, che esauriscono gli «ingressi» gremiscono i gradini della platea.

Un pubblico per l'opera come non si è mai visto, anche sotto l'aspetto della qualità: si amano i grandi nomi, si pensa a staccare i cavalli dalle vetture di tenori e di soprani (anche perché questi si trovano in albergo in taxi...).

Si è iniziata un'epoca di opera più tecnica, più filologica, si fanno confronti tra le diverse edizioni: si applaude il do di petto travolgente, si apprezzano i recitativi. Il Regio è in prima linea in questo: presenta opere antiche, avanguardia, organizza discussioni, concerti, attira i ragazzi delle elementari con i balletti.

Ma il vertice della «stagione» è l'apertura, che quest'anno ci ridà quella colata lava incandescente che è «Il Trovatore».

Quando si aprirà il sipario, alle 20,30 di giovedì 27 novembre, sarà il punto culminante di un lavoro iniziato sei mesi addietro, che ha coinvolto centinaia di persone: dal massimo cantante al più modesto attrezista. Tutti importanti, per il buon successo. A questa vita segreta di grande teatro, agli uomini che hanno tante preoccupazioni e che appaiono mai al proscenio dedichiamo questo supplemento, curato da Carlo Moriondo, con foto di Piero De Marchis.

Il Regio (due secoli di storia) presenta il cartellone Vecchie glorie e avanguardia

ARSACE

Drama per Musica

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO DI TORINO

NEL CARNOVALE DEL 1741.

Alla presenza

DELLE MAESTÀ LORO.



IN TORINO.

Appretto Pietro Giuseppe Zappata, e Figliuole
Stampatori della Società de Signi Cavalieri.

Il Teatro Regio venne inaugurato la sera di Santo Stefano del 1740 — uno dei tanti «Arsaci» settecenteschi, quello del napoletano Feo. Ma per trovare un'opera popolare, bisogna saltare quasi un secolo e giungere al Santo Stefano — 1833 quando va in scena Norma. Per la verità già nel 1802, con Gli Orazi e i Curiazi di Cimarosa, compare il primo titolo che dice qualcosa al pubblico — oggi, grazie all'ouverture. Altri titoli, oggi più — meno noti, figurano nei successivi trent'anni: fra — quella Semiramide che è di — in cartellone.

Con l'arrivo — Bellini entriamo — zona più

seconda del melodramma, con l'alternarsi sulle scene del Regio della produzione di Donizetti, Verdi, dello stesso Bellini, anche se nessuno di loro scrisse mai opere per — nostro teatro. — compose invece Mercadante fra il — e '43, mentre, durante — trentennio fra gli anni — e '80, frequente ospitalità trovò Meyerbeer.

— un secolo — mezzo quasi tutti i più celebri cantanti calcarono — scene del Regio. Solo negli ultimi decenni — attività la mutata situazione del teatro lirico internazionale modifica l'organizzazione teatrale italiana, condizionando i teatri economicamente

più — artistica- mente — aggiornati: tre «stelle» come Caruso, Titta Ruffo e Scialojan — hanno mai — pubblico al Regio. Lacune gravi, ma — sufficiente avere tenuto a battesimo i due primi capolavori pucciniani perché — teatro possa vantare titoli di grandezza.

— grandezza che — suo culmine nel periodo 1868-1915, con l'avvento — Carlo Pedrotti alla direzione — del Regio, che egli — per tre lustri, a partire da un'edizione dell'Africana, il 26 dicembre 1868. Basterebbero le famose «prime» del Lohengrin — Mefistofele il 14 marzo — e il — dicembre 1877) a caratterizzare un'epoca, soprattutto l'arrivo del cavaliere del Graal, impersonato da Italo Campanini, che rappresenta una data «faustissima», per dirla con il Depanis, nella storia del Wagnerismo in Italia.

Di particolare interesse anche la «prima» italiana del Re di Lahore (13 febbraio 1878) presentata dall'autore Jules Massenet: «per l'omogeneità dell'esecuzione — ricchezza ed il buon gusto dell'allestimento» — nota — Depanis — fra i migliori spettacoli quinquennali 1876-81, — segnò l'apogeo — affiancato da Giovanni Depanis, responsabile della gestione del Regio.

Di importanza ancora maggiore il trentennio successivo, come dimostrano le «prime» di Loreley (16 febbraio 1890), — (1° febbraio '93), — (1° febbraio — Le Ma-

schere (17 maggio 1901): tutte — risonanza mondiale, con il lancio definitivo di Puccini e — la presenza — podio — Toscanini, direttore — del Regio durante il

IL TROVATORE

di Giuseppe Verdi

ANDREA CHENIER

di Umberto Giordano

SYLVIA

di Leo Delibes

TORNEO NOTTURNO

di Gian Francesco Malipiero

PHAIDRA/ HELIOGABALUS

di Sylvano Bussotti

IL MATRIMONIO SEGRETO

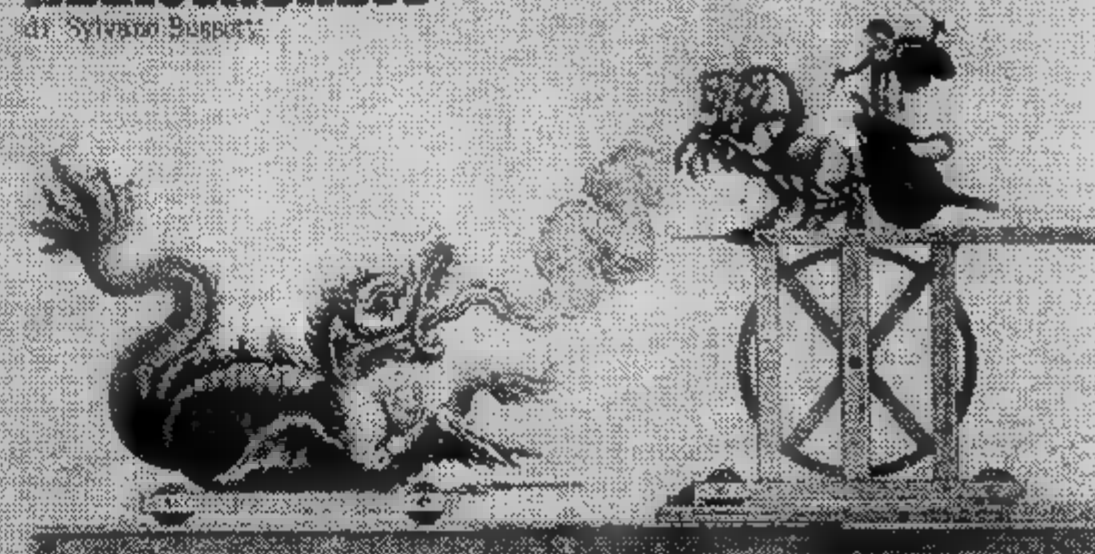
di Domenico Cimarosa

SEMIRAMIDE

di Charles Hérold

LA FIGLIA DEL REGGIMENTO

di Gaetano Cappella



TEATRO REGIO TORINO

stagione lirica 1980-81

Il Teatro Regio di Torino presenta la stagione lirica 1980-81. Il cartellone è composto da opere di repertorio e nuove produzioni. Le opere in cartellone sono: Il Trovatore, Andrea Chenier, Sylvia, Torneo Notturno, Phaidra/Heliogabalus, Il Matrimonio Segreto, Semiramide, La Figlia del Reggimento. Le date di rappresentazione sono indicate nel programma.

La Callas registra dei «Vespri»



Dieci aprile 1973: finalmente si inaugura il nuovo Regio. Lo spettacolo di — «I Vespri siciliani» di Verdi. Dirige Fulvio Vernizzi, chiamato a sostituire Gul, ammalato. Regista: Maria Callas, — Giuseppe Di Stefano. E' la seconda ed ultima presenza della grande cantante: nel '48, — e Nuoro, aveva interpretato Aida

triennio 1895-98, — corso del quale si ebbero pure importanti esecuzioni wagneriane — prime — torinesi — Andrea Chenier e Sansone e Dallia.

Due episodi sottolineano l'importanza — Regio in campo nazionale e internazionale. Il 22 dicembre — Richard Strauss in persona dirige — «prima» italiana — sua Salome, precedendo di qualche giorno l'edizione scaligera diretta da Toscanini. Sette anni dopo, il — febbraio 1914, altra «prima» mondiale: Francesca da Rimini — Zandonai, la penultima opera italiana entrata stabilmente — repertorio.

L'epoca aurea si chiude alla fine — stagio — 1914/15. Nonostante tutto però — Regio riesce a mantenersi su — piano di nobiltà artistica, vivendo ancora serate indimenticabili: per esempio il Nerone di Boito — il ciclo beethoveniano diretti da Toscanini rispettivamente nel marzo — e nell'ottobre 1926, e infine, nel marzo 1935, edizione della Tetralogia, — delle ultime eseguite in lingua italiana. Poi, meno — dopo, il rogo che priva Torino del suo glorioso teatro, risorto trentasette anni più tardi.

Il cartellone attuale — specchio, nel suo variopinto eclettismo, l'indirizzo artistico che ha fi-

nora caratterizzato la gestione — nuovo Regio. Il — che — con il popolarissimo Trovatore e il Donizetti che chiude — piacevole Figlia — reggimento rappresenta la componente tradizionale — melodramma ottocentesco, mentre il fascino del Settecento risiede nell'eleganza di Cimarosa, il cui Matrimonio segreto è affidato — giovani afferenti — concorso indetto dal Regio.

All'Andrea Chenier, opera sempre bene accettata — grande pubblico ma di sempre — agevole allestimento (la Scala insegna), il compito di far sapere — la «giovane scuola» — roba da buttare al macero (come taluno vorrebbe). Lo avrebbe certamente voluto anche — Francesco Malipiero, il cui Torneo notturno è fra le sue cose migliori, mentre di Bussotti, autore della «novità» Phaidra/Heliogabalus, tutto si può dire ma non che sia sprovvisto — risorse schietamente teatrali.

Ma i — fiori all'occhiello — della stagione sono costituiti dalla ripresa — balletto Sylvia — Delibes, scarsamente rappresentato in Italia — e forse mai a Torino, — quella Semiramide che dopo — secolo e mezzo ricalca le scene del Regio. Un'avvenimento destinato forse — far parlare di sé.

Giorgio Gualerzi

Verdi «piomba sul pubblico e lo mette in un sacco»

Del Trovatore l'orrendo foco

Prima rappresentazione a Torino: Teatro Regio, 11 marzo 1854.

L'opera ottocentesca italiana è stata così definita: «Un dramma in cui il tenore vuol andare letto con il soprano, il baritono glielo impedisce». Questo potrebbe essere il riassunto distillato del «Trovatore». Il librettista Cammarano e Verdi hanno introdotto un personaggio nuovo: Azucena la zingara, che — secondo Massimo Mila — è il vero protagonista. Infatti Manrico, Leonora, il cattivo Conte di Luna tenta invano di strappargliela; Azucena rovina tutto, lasciandosi catturare dagli sgherri del conte; Manrico, figlio di Azucena, si salva a morire: e muoiono tutti e due. Anzi tutti e tre, perché nel frattempo Leonora finge di cedere alle brame del conte purché egli «salvi» il Trovatore, e beve un veleno che la uccide, sia pure con qualche ritardo.

La critica

«La musica del «Trovatore» è ad un tempo la piena espressione della rozzezza artistica di Verdi e dell'intensità del suo talento».

(Da «Die moderne Oper» di Eduard Eckstein).

«Il «Miserere» del «Trovatore» è il modello perfetto come si costruisce una d'opera: associando cioè al-

la musica più idonea il maggior numero di elementi scenici, situazioni, condizioni atte a darle il massimo rilievo. A vederla stampata sullo spartito la musica del «Miserere» può apparire povera cosa. Mancano tutte le «determinate circostanze» in cui l'operista l'ha calata nella scena...

al musicista qui si è aggiunto l'uomo di teatro, l'operista, per esaltare quello che veramente il segreto del «Miserere» e della sua eccezionale efficacia: questo segreto potremmo indicarlo nell'effetto stereofonico, cioè nel fatto che tre elementi musicali (voci interne, canto di Leonora, canto di Manrico) provengono da fonti sonore, distribuite a considerevole distanza...

«Tanto è vero che l'arte dell'operista non è soltanto musicale, ma anche di determinate circostanze accortamente adunate e integrate nella creazione musicale».

(Massimo Mila in «Giuseppe Verdi»)

«Verdi nel «Trovatore» ignora le parafrasi, s'intromette furiosamente, taglia i nodi con la roncola, fa scorrere lagrime e sangue esilaranti, piomba sul pubblico, lo mette in un sacco e lo porta a gran passi entro i rossi vulcanici domini dell'arte».

(Bruno Zevi)



«Trovatore». Stampa

I migliori

Manrico: Carlo Baucardé, Gaetano Fraschini, Enrico Tambrilli, Giuseppe Fanelli, Francesco Tamagno, Giovanni Martinelli, Aureliano Pertile, Luciano Lauri-Volpi, Francesco Merli, Jussi Björling, Franco Corelli, Carlo Bergonzi.

Leonora: Rosina Penco, Augusta Albertini, Luigia Bendazzi, Ester Mazzoleni, Muzio, Rosa Ponselle, Giannina Arangi-Lombardi, Zinka Milanova, Maria Callas, Leontyne Price.

Azucena: Adelaida Borghi-Mamo, Pauline Viardot, Elvira Casazza, Elsa Bruno, Irene Minghini Cattaneo, Ebe Stignani, Cioe Elmo, Fedora Barbieri, Fiorenza Cossotto.

Conte di Luna: Gaetano Ferri, Giovanni Corsi, Leone Giraldo, Titta Ruffo, Riccardo Stracciari, Carlo Gallo, Franco.

Arie famose

Atto I. Ferrando e coro: «Di due figli vivea padre besto»; Leonora: «Tacea la notte placida»; Manrico: «Deserto sulla terra».

Atto II. Coro: «Vedi le fosche notturne spoglie (o «Chi del gitano i giorni abbella»); Azucena: «Stride la vampa»; Azucena: «Condotto all'era in ceppi»; Conte di Luna: «Al balen del suo sorriso».

Atto III. Manrico: «Ah, sì, ben mio, colfesso»; «Di quella pira».

Atto IV. Leonora: «D'amor sull'alt»; Leonora e Conte di Luna: «Mira»; Azucena: «Al nostri monti ritorneremo».

Dischi consigliati

Francesco Merli, Bianca Scacciati, Giuseppina Zinetti, Enrico Molinari; Orchestra Sinfonica di Milano; Lorenzo Molajoli, direttore; 2 dischi EMI 153 03024/25. (Riversamento da dischi a 78 giri). 1951 circa.

Aureliano Pertile, Apollo Granforte, Maria Carena, Irene Minghini Cattaneo; Coro e Orchestra del Teatro alla Scala di Milano; Carlo Sabajno, direttore; 2 dischi EMI 153 - 17083/85. (Riversamento da dischi a 78 giri). 1930 circa.

Giacomo Lauri Volpi, Caterina Mancini, Carlo Tagliabue, Miriam Pirazzini; Orchestra Sinfonica e Coro di Roma; Radiotelevisione Italiana; Fernando Previtali, direttore; 3 dischi CETRA LPO 3 2027. 1951.

Callas, Giacomo Lauri Volpi, Paolo Silveri, Cioe Elmo; Orchestra e Coro del Teatro S. Carlo di Napoli; Tullio Serafin, direttore; 2 dischi CETRA LO 29. Registrazione dal vivo Napoli 1951.

Callas, Gino Penno, Carlo Tagliabue, Ebe Stignani; Orchestra e Coro del Teatro alla Scala; Antonino Votto, direttore; 3 dischi CETRA LO 35. Registrazione dal vivo febbraio 1953.

Maria Callas, Giuseppe di Stefano, Rolando Panerai, Fedora Barbieri; Coro e Orchestra del Teatro alla Scala di Milano; Norberto Mola, maestro del coro; Herbert Von Karajan, direttore; 3 dischi EMI 153 - 00454 s. 1. 1956.

Renata Tebaldi, Mario Del Monaco, Giulietta Simionato, Ugo Savarese; Coro del Maggio Musicale Fiorentino; Orchestra du Grand Théâtre de Genève; Alberto Erede, direttore; 3 dischi Decca GOS 614-6. 1956.

Leyla Gencer, Mario Del Monaco, Ettore Bastianini, Fedora Barbieri; Orchestra e Coro della Rai di Milano; Roberto Benaglio, maestro del coro; Fernando Previtali, direttore; 3 dischi REPLIC RPL 2413/15. 1957.

Antonietta Stella, Fiorenza Cossotto, Carlo Bergonzi, Ettore Bastianini; Coro e Orchestra del Teatro alla Scala di Milano; Tullio Serafin, direttore. 3 dischi DG 2728 008. 1962.

Franco Corelli, Gabriella Tucci, Giulietta Simionato, Robert Merrill; Orchestra e Coro dell'Opera di Roma; Thomas Schippers, direttore. 3 dischi EMI 165 - 00042/3/4. 1964.

Leontyne Price, Plácido Domingo, Sherrill Milnes, Fiorenza Cossotto; Ambrosian Opera Chorus; New Philharmonia Orchestra; Zubin Metha, direttore. 3 dischi RCA LMD5 1969.

Luciano Pavarotti, Joan Sutherland, Marilyn Horne, Ingvar Wixell, Nicolai Ghiaurov; London Opera Chorus; National Philharmonic Orchestra; Richard Bonynge, direttore. 3 dischi Decca D82D 1/3. 1976.

Leontyne Price, Jelena Obrazzova, Piero Cappuccelli, Franco Bonisoli; Chor der Deutschen Oper Berlin; Berliner Philharmoniker; Herbert Von Karajan, direttore. 3 dischi EMI 165 - 02 981/83. 1978.

NOTA. Per questa come per le altre opere segnalano solo le edizioni ufficiali e reperibili oggi. La discografia è a cura di Aurelio Giarizzo.

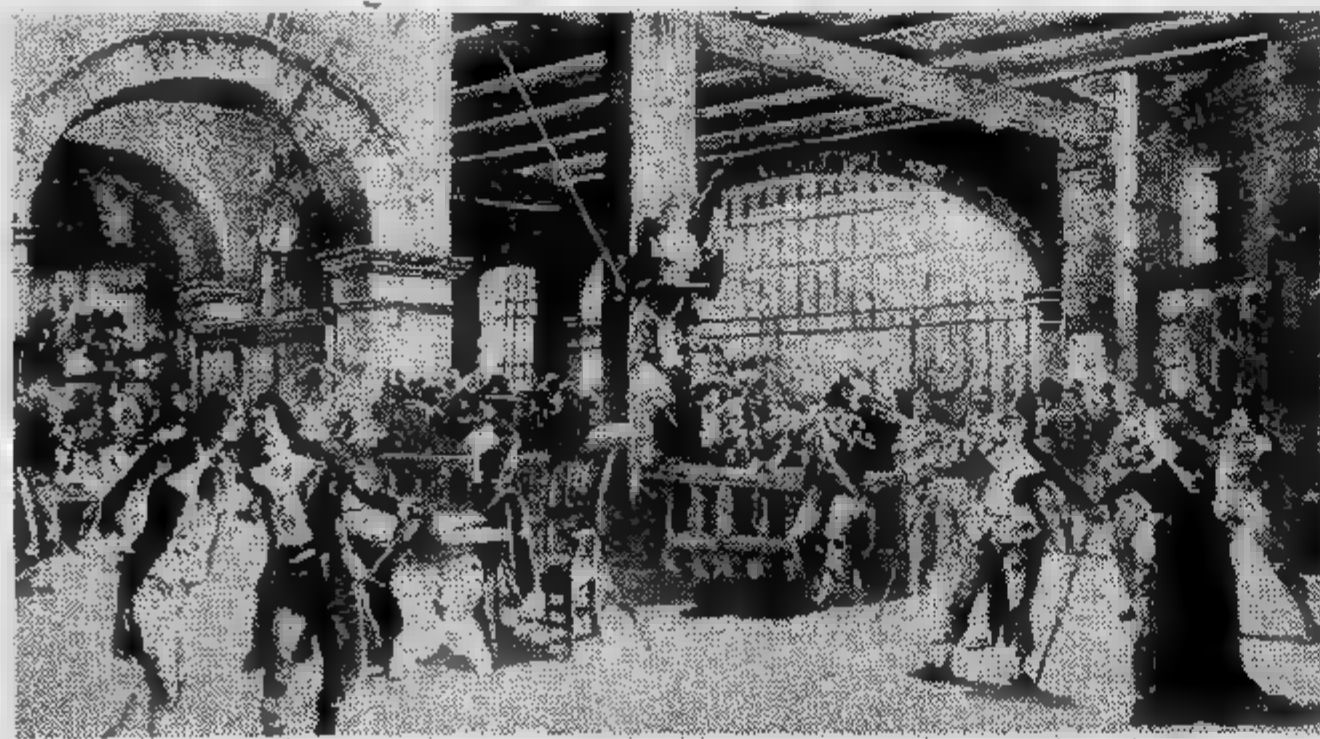
Andrea Chénier, poeta destinato a finire sulla ghigliottina

Un dì nell'azzurro spazio

Prima rappresentazione a Torino: Teatro Regio, 11 dicembre 1896.

È la terza opera di Andrea Giordano (dopo «Malavita» e «La regina Diaz») e rimane «gran lunga» più popolare. Venne presentata alla Scala nel 1896, con vivo successo, come si poteva prevedere dall'argomento sanguigno e popolare: una Rivoluzione francese, con fasti e nefasti, alla portata di tutti.

Il protagonista è realmente vissuto; fu ghigliottinato nel 1794, imperverando il Terrore. Chénier è un poeta geniale ed anche piuttosto ingenuo; attacca il «do frivolo dell'aristocrazia», poi si innamora della contessina Maddalena; per viene scoperto come reazionario e finisce sul patibolo. All'ultimo istante, si unisce a lui, un sotterfugio, la Maddalena, e tutti due, lei, alla morte insieme. Il libretto di Illica ha squarci geniali, come nell'«Improvviso», od certe frasi come: «La rivoluzione è: libertà e patate!».



La critica

«L'ininterrotto accavallarsi dei fatti ha l'effetto di un continuo tirare tribunizie. Come lamenta la contessa Coigny, «L'ha rovinato il leggere». Ha torto: il linguaggio di Gerard è quello di un letterato comiziante, melodrammaticamente turrito, anche quando si autocompiange rievocando, accompagnato dall'arpa, la prisa purissima rivoluzionaria. Totalmente buoni e quindi sempre sull'onda

me tutti, ma lancia in continuazione terrificanti tirate tribunizie. Come lamenta la contessa Coigny, «L'ha rovinato il leggere». Ha torto: il linguaggio di Gerard è quello di un letterato comiziante, melodrammaticamente turrito, anche quando si autocompiange rievocando, accompagnato dall'arpa, la prisa purissima rivoluzionaria.

Totalmente buoni e quindi sempre sull'onda

dell'ebbrezza canora Chénier e Maddalena. Lei con qualche tocco di Manon all'inizio. Lui pronto all'impeto generoso. Si uniscono nel duetto d'amore e, da lì, non fanno che salire sino al vertice dell'Inno alla morte. Trovata infallibile che ribalta la convenzione funebre, dando alla catastrofe il colore del lieto fine».

(Da «Addio Tedeschi» di ...)

I migliori

Chénier: Giuseppe Borghi, Edoardo Di Giovanni (Johnson), Bernardo De Muro, Giovanni Martinelli, Beniamino Gigli, Aureliano Pertile, Galiano Masini, Mario Del Monaco, Franco Corelli.

Maddalena: Rosetta Pampalini, Margaret Sheridan, Claudia Muzio, Zinka Milanova, Maria Caniglia, Renata Tebaldi.

Arie famose

Atto I. Gerard: «Son sessant'anni»; Chénier: «Un dì nell'azzurro spazio» (Improvviso).

Atto II. Gerard: «Nemico patria»; Maddalena: «La mamma morta»; Chénier: «Sì, fui soldato».

Atto IV. Chénier: «Con bel dì di maggio».

Dischi consigliati

Beniamino Gigli, Gino Bechi, Maria Caniglia; Professori d'Orchestra e Coro del Teatro alla Scala; Achille Consoli, maestro del coro; Oliviero De Fabritiis, direttore. 2 dischi EMI 153 - 17069/70. 1941. (Riversamento da 78 giri).

José Soler, Renata Tebaldi, Ugo Savarese; Coro CETRA; Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana; Arturo Basile, direttore. 2 dischi CETRA LPO 2 2047. 1953.

Maria Callas, Mario Del Monaco, Aldo Protti; Orchestra e Coro del Teatro alla Scala; Antonino Votto, direttore. 2 dischi CETRA LO 38. Registrazione dal vivo. Milano gennaio 1955.

Mario Del Monaco, Renata Tebaldi, Ettore Bastianini; Coro e Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, Roma; Gianandrea Gavazzeni, direttore. 2 dischi Decca GOS 600-1. 1957.

Franco Corelli, Antonietta Stella, Mario Sereni; Orchestra e Coro dell'Opera di Roma; Gabriele Santini, direttore. 3 dischi EMI 165 - 00042/3/4. 1964.

Plácido Domingo, Renata Scotti, Sherrill Milnes; The John Aldis Choir; National Philharmonic Orchestra; James Levine, direttore. 3 dischi RCA RL 02046. 1977.

Calzolai e sarte, elettricisti e pittori: tutti indispensabili

Dove si fabbrica un'opera

Il Teatro Regio, tra i più moderni del mondo, è anche il regno dell'elettricità: cabine comando per le luci in palcoscenico e per le luci in sala, «consolles» gremitte di spie lampeggianti per gli impianti di riscaldamento, che ■ diramano dappertutto in mille tentacoli; telecamere a video ■ ogni angolo. Una tastiera piena ■ pulsanti anche per comandare la chiusura e l'apertura del sipario, che deve avvenire secondo tempi determinati.

Oltre alla parte quasi fantascientifica, i vecchi buoni mestieri, in ■ a specialisti. Un calzolaio, che può fabbricare zoccoli olandesi ■ stivaloni da moschettiere; diverse sarte, alle prese con montagne ■ nastri, ■ tulle, ■ pizzi, ■ cui escono cappellini a guardinfanti; e poi i realizzatori ■ scene, che sovente arrivano solo sotto forma ■ bozzetti allusivi, ■ devono essere interpretate, portate ■ dimensioni giuste.

Per fortuna c'è il polistirolo, che permette di ■ torri e mura ■ si possono sollevare con ■ mano, ■ sovente si ricorre ancora al vecchio compensato, ■ buona colla e buoni chiodi.



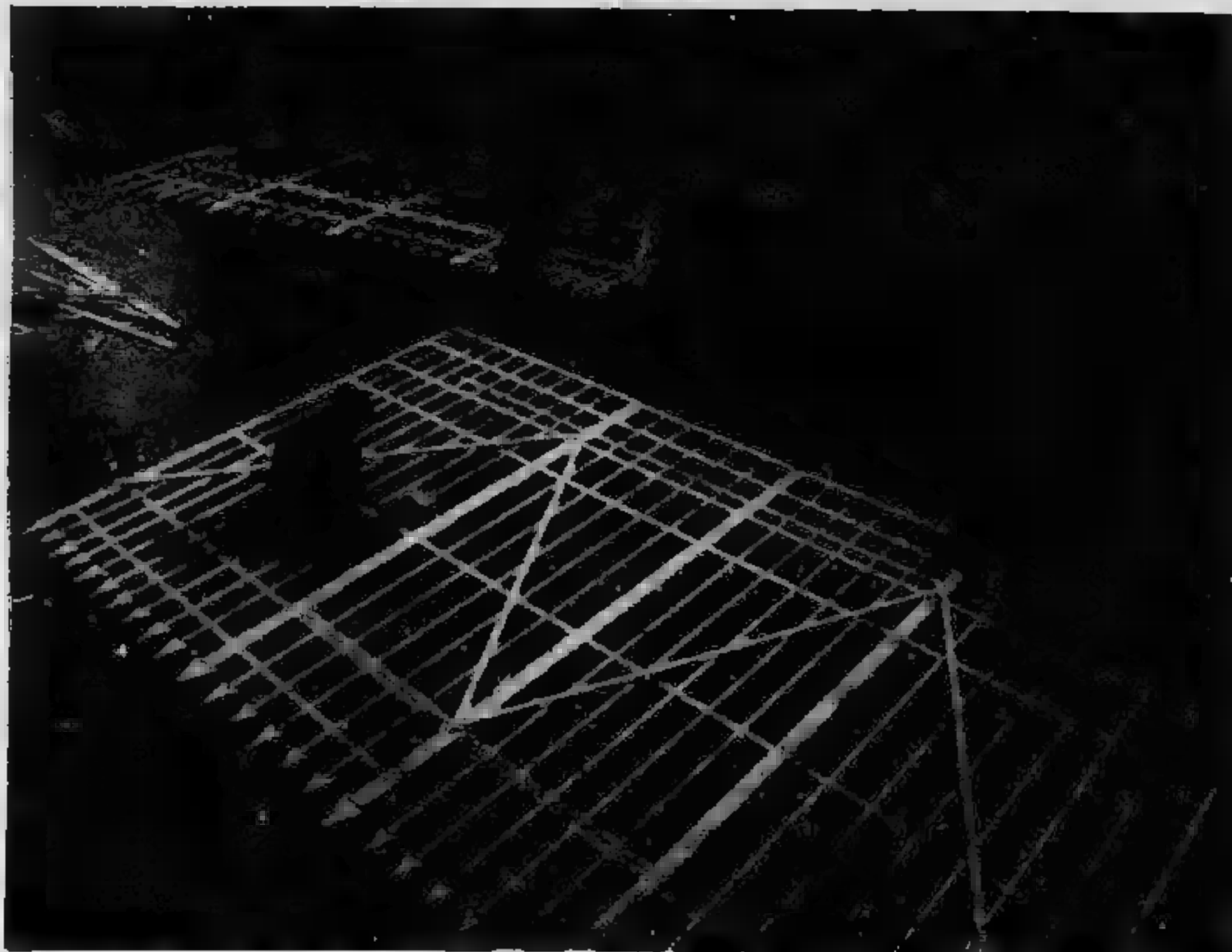
Come su un transatlantico: la plancia della cabina-comando, da cui si governa il sistema di riscaldamento e il condizionamento dell'aria



Il laboratorio di calzoleria: scarpe per tutti



Dalle mani delle sarte escono costumi, cappellini, indumenti di ogni epoca



Gran parte ■ ■ ■ polistirolo, ■ sovente ■ ricorre ■ al legno, ai chiodi, alla colla ■ falegname



Ecco, è ■ ■ ■ porta per il «Matrimonio segreto»

Torquato Tasso, nonno di un balletto tutto sulle punte

Oh, Sylvia! la tua castità...



Léo Delibes, compositore sfortunato, visse preso in mezzo da due grandi: dapprima Bizet, poi Massenet. Vivente l'autore di «Carmen», Delibes mise la sua agilità penna, la fantasia sbrigliata al servizio delle orecchiabili melodie che permettevano le evoluzioni di svolazzanti ballerine in tutù di pizzo. Morto Bizet, tentò di prendere il suo posto come operista e fu subito battuto. In questo periodo resta «Lakmé», seguita a grande successo da «Re di Lahore». Il primo periodo, quello delle piroette sulle punte, conserva invece la fama di Delibes: per «Coppelia», innanzitutto, poi per «Sylvia», balletti che hanno tuttora un modo particolare, primo, seguito entusiastico.

II. «Sylvia» la Ninfa Diana (balletto piuttosto lungo: tre atti)

Il soggetto è di due francesi, il «nonno» deve essere identificato nientemeno nell'«Amin-ta» di Torquato Tasso: favola boschereccia che l'autore della «Gerusalemme» compose senza troppa convinzione, ma grande abilità, per seguire la moda dei tempi.

Sylvia (etimologicamente: abitatrice delle selve) ninfe che fanno corteggio a Diana e, come lei, è votata alla castità. Pertanto respinge sia il buon pastore Aminta. Anzi colpisce quest'ultimo con il dardo; poi, pentita, vorrebbe curarlo, però viene rapita dal cattivo cacciatore Orione. Aminta guarisce per la sua ricerca di Sylvia, che nel frattempo è fuggita alle brame di Orione, vestita di pirata. Quando Aminta e Sylvia si incontrano e si apprestano a conos-

ci, Diana interviene furibonda, Eros ricorre che anche lei, in fin conti, qualche passioncella ce l'ha avuta...

Così Diana acconsente all'imeneo e il sipario cala sul lieto fine dei due che legittimamente abbracciano.

La critica

Quando esaminiamo la nuova partitura di monsieur Delibes, vi troviamo quasi soltanto cose lodare: la melodia è sempre graziosa, l'armonia spesso avvincente, mentre la strumentazione è curiosamente elaborata, ma... l'insieme del lavoro non produce in complesso il risultato

che si potrebbe sperare dall'aver insieme tanti «pezzi» così carini. C'è una certa monotonia distesa su tutto lo spettacolo: sul soggetto, prima di tutto, poi sulle scene, sulla coreografia ed infine sulla musica.

(Armand su «La Gazzetta» del 18 giugno in occasione della prima rappresentazione).

Dischi consigliati

■ London Symphony Orchestra; Anatole Fistoulari, direttore. 2 dischi Fontana 6768 609.

■ New Philharmonia; Richard Bonyngue, direttore. 2 dischi Decca Sxl 6635/6.

■ Orchestre de l'Opéra de Paris; Jean Baptiste Mari, direttore. 2 dischi EMI 167-16261/2.

Cimarosa a Vienna tra una lagrima e un sorriso

Questo matrimonio s'ha da fare

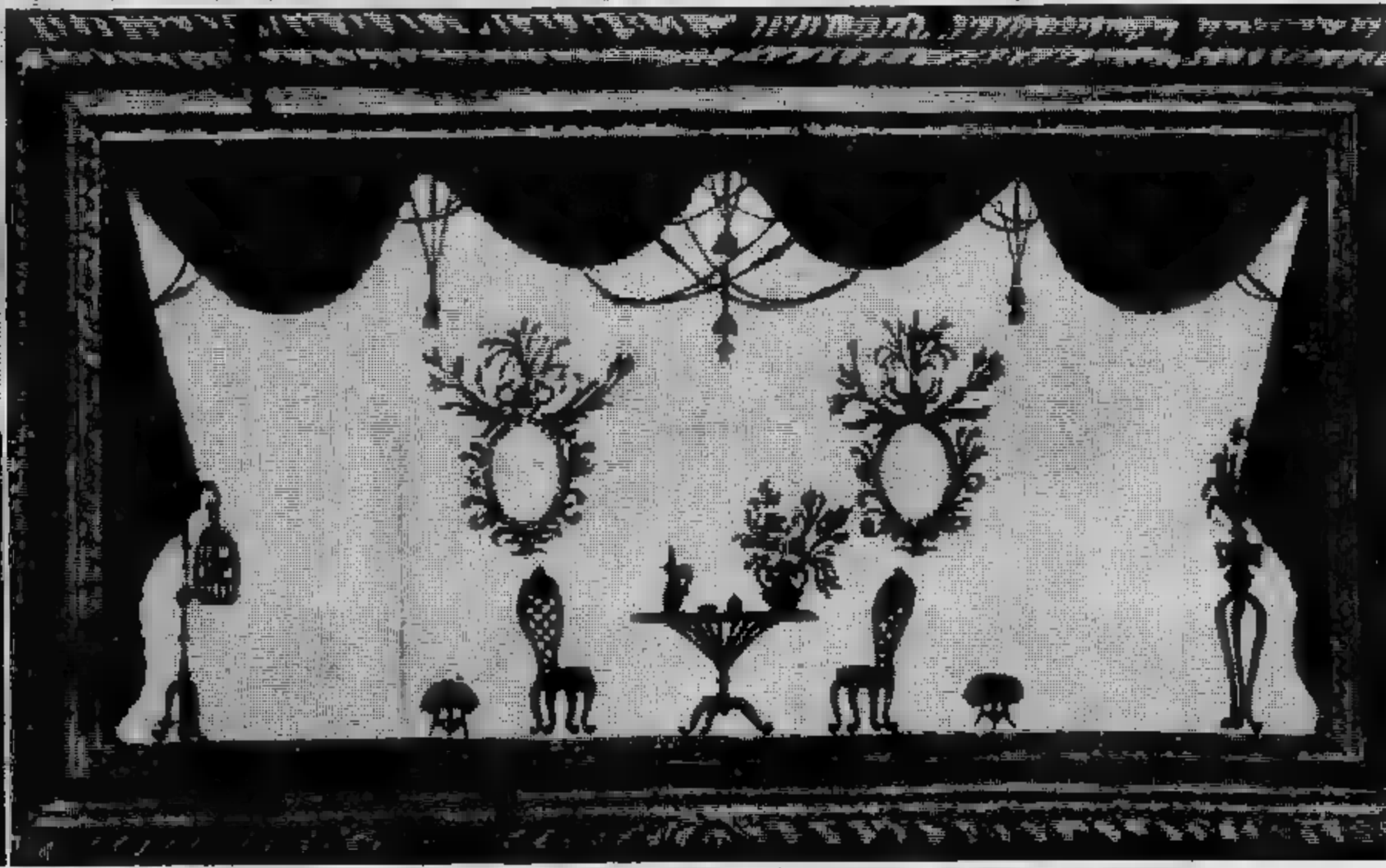
Prima rappresentazione a Torino: Teatro Carignano, autunno 1792.

Di ritorno dalla Russia, Cimarosa passò per e ricevette dall'imperatore Leopoldo II proposte così generose che si fermò in corte. Qui compose rapidamente «Il matrimonio segreto», che il librettista ricavato da una commedia e da romanzi inglesi, lo presentò il 7 febbraio 1792. Successo trionfale; l'imperatore era presente e si fece ripetere quasi tutta l'opera (non l'intera opera, come molti sostengono, che nella versione completa è lunghissima). La fortuna del «Matrimonio» è rimasta intatta in questi due secoli, sopravvivendo quasi unica della follissima schiera di opere settecentesche travolte dal tempo.

Merito della musica e anche del grazioso libretto. Carolina e Paolino sono sposi clandestini: non dir nulla al padre di lei Geronimo, che sogna per la figlia un nobiluomo con molti quattrini. Intanto pensa di sposare maggiore, Elisetta, con il conte Robinson, ma questi si innamorò di Carolina, come facile immaginare. Nascono equivoci, sospetti, gelosie, anche perché la sia delle due, Fidalma, vorrebbe unirsi alla competizione per trovare marito. Alla fine tutto si accomoda: Carolina rivela le sue a papà Geronimo che la perdona; il conte Robinson si piglia Elisetta; la povera Fidalma attenderà un'altra occasione. Ci sono tutte le regole del vecchio gioco: arie, terzetti, i concertati,



Domenico Cimarosa



Scena fissa di G. V. Ratto per «Il matrimonio segreto». Il boccascena è incorniciato come un quadro

così via, ma in una vitalità ed una grazia che sono rare in ogni tempo.

La critica

«La consapevolezza dell'amore e dell'angoscia è il nuovo spirito drammatico che il canto cimarosiano esprime. Qui gli antichi motivi comici sono sublimati. Il patetico è nuovissimo, originale. Questa personale concezione della sentimentalità, in questa originalità espressionistica fresca e palpitante, incisiva e inesauroibile e elegante, sta indubbiamente la supre-

ma grandezza e storica di Cimarosa. Sorprendono la sapiente caratterizzazione delle persone comiche, la vivacità del vario tipeggiare, l'arguzia beffa; eccellenti qualità, certamente. In Cimarosa, ma non senza molti modelli nella operistica comica del Settecento. Cimarosa è mozartiana insieme è la virtù di presentare con pochi tocchi un ambiente drammatico, quello per esempio che ha per centro il conte abbandonato dal conte...» (Andrea della Porta «Centouno capolavori»).

I migliori

Geronimo: Luigi Lablache, Antonio Tamburini, Salvatore Baccaloni, Sesto Bruscantini.

Fidalma: Fedora Barbieri, Giulietta Simionato.

Carolina: Strinaschi, Francesca Festi-Maffei, Carolina Ungheer, Bori, Blum Sayda, Aida Nani, Graziella.

Paolino: Giuseppe Viganoni, Giovanni Mario, Giovanni Manurita, Tito Schipa, Luis Alca.

Conte Robinson: Filippo Galli, Luigi Lablache, Pavel Ludikar, Autori, Franco.

Elisetta: Iris Azusa Corradetti, Eugenia Ratti.

Dischi consigliati

■ Aida Nani, Giulietta Simionato, Cesare Valletti, Sesto Bruscantini; Orchestra Stabile Maggio Musicale Fiorentino; Manno Wolf Ferrari, direttore. 3 dischi Cetra Lps 3214. 1950.

■ Eugenia Ratti, Graziella Sciutti, Ebe Stignani, Carlo Badioli; Orchestra e Coro del Teatro alla Scala; Nino Sanzogno, direttore. 3 dischi EMI 163-17645/47. 1956.

■ Arleen Auger, Julia Hamari, Dietrich Fischer-Dieskau, Ryland Davies; English Chamber Orchestra; Daniel Barenboim, direttore. 3 dischi Dg 171. 1977.

■ Luciano Pavarotti, Joan Sutherland, Monica Sinclair, Spiro Malas; Orchestra and Chorus of the Royal Opera House, Covent Garden; Richard Bonyngue, direttore. 2 dischi Decca Set 372/3. 1967. (Edizione originale in francese).

Mesi e mesi di programmazione per uno sp

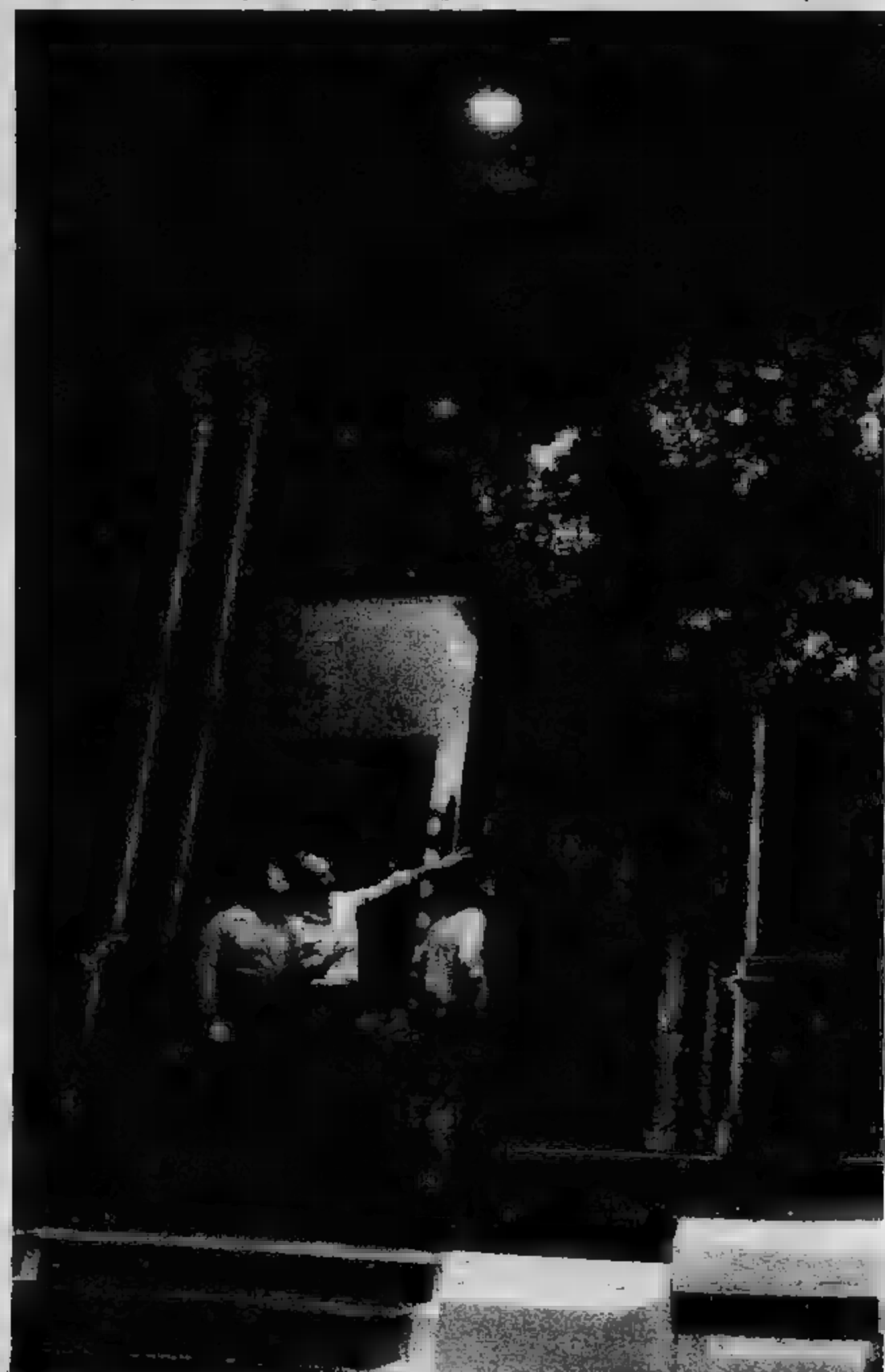


I complessi movimenti del coro ■ «Trovatore» hanno richiesto uno studio attento per amalgamare le espressioni ed i gesti degli artisti

E' pronta ■



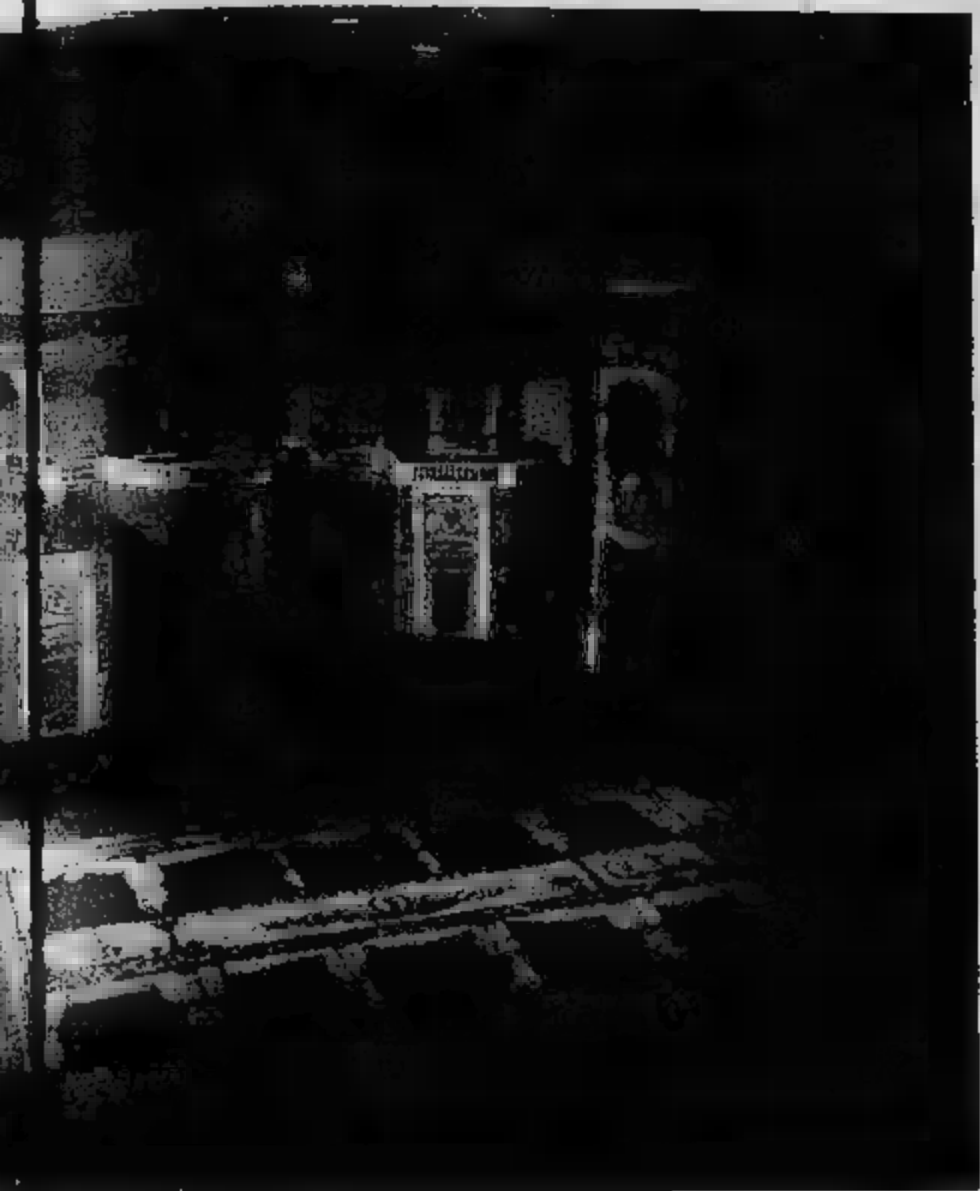
Prove d'orchestra ■ la bacchetta ■ Peter Maag, già direttore artistico



Le scene, proposte da Guglieminetti, ■ tutte giocate ■ colori bianco, nero e grigio

ttacolo di 3 ore: ma tutto deve essere perfetto

viene il giorno delle prove



del «Matrimonio segreto» nelle dimensioni di un teatrino



queste risalteranno ■ più i costumi dei cantanti e degli artisti del ■



A picco sul palcoscenico: da questo elaborato disordine ■ giorno dopo giorno ■ spettacolo complesso come un orologio

Sette quadri notturni per il Disperato e lo Spensierato

Il Torneo di G. F. Malipiero

■ rappresentazione ■
Torino: Teat. Nuovo, 3
febbraio 1970.

Finito di comporre nel ■ fatto rappresentazione ■ nel ■ Teatro Nazionale di ■ Baviera, *Torneo Notturmo* esprime ■ l'intensità ■ la concisione del capolavoro gli intendimenti drammatici ■ Malipiero.

L'opera ■ piuttosto singolare: consta di sette quadri o notturni interludici ■ conclusi da un finale strumentale anch'esso. Le figure ricorrenti nei sette notturni ■ quelle del *Disperato* e dello *Spensierato*, che attraversano i quadri dell'opera senza che si stabilisca un'autentica continuità nella trama. ■ primo notturno, *Serenata*, alcuni innamorati corteggiano Madonna Aurora. La donna è insensibile ■ loro lusinghe, ma non a quelle dello *Spensierato* che into-

na ■ *Canzone* ■ tempo. Questa canzone che ha un ruolo musicale fondamentale è anche ■ specie di motto della visione del mondo malipieriana, imparentata con il rinascimentale ■ elogio della bellezza fuggente. ■ notturni secondo e terzo, *La Tormenta* e *La Foresta*, assistiamo ■ successi galanti dello *Spensierato*.

Il quarto quadro si svolge alla *Taverna del buon tempo* dove ■ *Disperato* viene intrattenuto ■ due cortigiane; arriva lo *Spensierato* che gli sottrae la compagnia ■ lo dileggia. ■ notturno ■ successivo il crescendo ■ oltraggi a cui lo *Spensierato* sottopone il *Disperato* si fa ancora più intenso; capiterà infatti che quell'uomo fatto gli seduca la figlia.

■ sesto notturno i due giungono al *Castello della noia* dove regna una coppia di coniugi ipocondriaci; lo *Spensierato* si impone anche qui ■ finisce di conquistare ■ castellana, il *Disperato* verrà chiuso in prigione. Nell'ultimo notturno, intitolato appunto *La prigione*, anche lo *Spensierato* viene imprigionato ■ castellano perché gli ha sedotto ■ moglie. Nella prigione scenderà anche la castellana cercando ■ libe-

l'amante; il *Disperato* che ha ucciso lo *Spensierato* si sostituisce ■ quest'ultimo e riconquista così la libertà. ■ questo punto l'opera è conclusa, ma arriva il Buttafuori ad ammonire che il *Disperato* non si è certo placato perché la vita è un'avventura ■ fine dominata dal ri- ■ delle proprie infelici passioni.

Il soggetto del *Torneo Notturmo* è dato da ■ serie di episodi semifavolosi, semisimbolici ■ perfino un po' scombinati. ■ sarebbe tentati di cer- ■ delle relazioni tra



gli episodi, dei simboli ■ legami capaci di raccogliere in una trama unitaria quelle figure sparpagliate, ma è proprio ciò che ■ si deve fare. Il teatro di Malipiero ■ non ■ nulla che fare col concetto tradizionale dell'opera: sviluppi, conseguenze, razionalità, peggio, dialettica, sono termini che egli aborre. ■ personaggi non debbono acquistare alcuno spessore psicologico, vogliono essere, secondo la de-

finizione di Massimo Mila, «tragiche marionette che ■ agiscono, ■ so- ■ agite ■ una forza esterna implacabile e misteriosa».

In questo rifiuto ■ psicologismo, nella riduzione ■ situazioni teatrali ■ del personaggi a casi imprevedibili si afferma la modernità di Malipiero.

Malipiero nei secoli diciassettesimo ■ diciottesimo, è stato più volte ■ servato, ci stava ■ casa;

lui la ■ ■ quei secoli apparentemente armoniosi e levigati, ed è sorprendente che abbia interpretato in maniera così acuta questo disagio esistenziale del passato e del presente, partendo da analisi di tipo musicale. Il ■ teatro e ■ sua visione del mondo sono la traduzione ■ termini drammatici di ■ problema ■ stile. Malipiero detestava i grandi sistemi della composizione, ■ Sonate, le Sinfonie, gli sviluppi ■ tutto ciò che mirava ad una rappresentazione organica del mondo mediante i suoni. La sua opera, e massimamente il ■ *Torneo Notturmo* che è il ■ capolavoro, va dunque intesa ■ ■ confutazione di quella visione del mondo tipicamente idealistica sulla quale ■ reggeva l'opera romantica ■ in tal ■ una formidabile attualità. ■ r.

Sylvano Bussotti o della gestualità permanente

Fedra-Eliogabalos, tutto danza

Il titolo ■ questo lavoro di Sylvano Bussotti è troppo imparentato con ■ altro che sta per ■ dare in ■ alla Piccola Scala per ■ cercare di dipanare ■ interferenze. Dunque a Milano, *Le Racine, piano-bar pour Phèdre*, a Torino *Phaidra/Heliogabalus*. ■ termine ■ alle due opere è dato dal nome di Fedra, quella di Racine, come ci informa ■ maliziosa diligenza la precisazione *piano-bar pour Phèdre*.

Fosse così semplice, ma figurarsi! Bussotti è sempre stato divertente ■ complicatissimo: i suoi lavori hanno riferimenti culturali che stanno racchiusi l'uno nell'altro come ■ in ■ gioco ■ scatole cinesi. Proviamo ■ sollevare qualche coperchio. L'opera milanese si chiama *Le Racine*, perché ■ testo è dato dalla celebre tragedia del drammaturgo, ■ si chiama *piano-bar*, perché, precisa Bussotti, ■ Parigi ci sono ben tre locali pubblici, ■ cinema, un albergo e un caffè, che ■ chiamano *Le Racine*. Il mondo per Bussotti, artista ■ inclinazioni surreali, ■ fatto di coincidenze; capita quindi che i versi dodecasillabi ■ Racine suggeriscano un ritorno alla tecnica dodecafonica.

L'opera torinese presenta una rete ■ coincidenze ancora più fitta. L'incontro tra Fedra e Eliogabalos ■ avviene? Il progetto risale ■ qualche anno fa, precisa Bussotti, quando ■ e sull'*Espresso*, andavano di ■ Le interviste ■ impossibili ■ realizzate ■ Arbasino ■



Eco. Fedra ■ Eliogabalos ■ avrebbero potuto incontrarsi in queste interviste. Per Fedra il riferimento letterario resta quello ■ Racine, ma per Eliogabalos si tratta di un'opera ■ così celebre, dell'*Eliogabalos* ■ *l'anarchico incoronato* ■ Antonin Artaud. Il riferimento si limita però ■ piano mimico-gestuale perché *Phaidra/Heliogabalus* ■ lavoro soltanto danzato. Bussotti dice che in questo spettacolo si esprime ■ rimpianto per un'opera che non ha potuto comporre. Sull'*Eliogabalos* ■ Artaud come soggetto d'opera aveva già alcuni anni fa posto una specie ■ prelazione Pierre Boulez e si tratta di una prelazione che Bussotti intende rispettare.

La coincidenza è qui clamorosa, che la lettura ■ Artaud, non solo dell'*Eliogabalos*, ■ degli scritti sul *Teatro della crudeltà*, varrebbe a illuminare gli aspetti più

controversi della musica di Bussotti ■ della sua concezione ■ teatrale. Quest'ultima avrà in *Phaidra/Heliogabalus* ■ illustrazione calzante, quasi una ■ del conti. La scena risulterà spartita in due settori, quello ■ Fedra, il settore dell'oscurità, e quello ■ Eliogabalos, il settore della luce. Le ■ coreografiche, ■ Geoffrey Cauley, impegnano oltre ai protagonisti: ■ lato Eliogabalos e le quattro ■ dal ■ l'altro ■ la confidente e ■ la rivale, un corpo di ballo maschile in frak. Una presenza scenica intermittente è data dal flautista Roberto ■ ■ direttore maestro Bartolotti, che salirà sul palco per accompagnare al pianoforte uno dei numeri della partitura.

Nella scenografia, curata da Bussotti, è da segnalare una novità. Bussotti si è fino a oggi battuto per ■ ripristino del-

la scenografia pittorica, ■ ha deciso questa volta di optare per ■ scenografia d'arresto ispirata al costruttivismo russo dell'epoca di Majakovskij.

Uno sguardo alla partitura è istruttivo; *Phaidra/Heliogabalus* risulta dalla successione ■ sette numeri musicali: *Rondò* ■ (flauti), *Nudo*, *disteso* (viola sola), *Tramonto* (flauto, clarinetto e corno), *Brutto ignudo* (clarinetto basso solo), *Passo d'uomo* (ottavino, timpani ■ percussioni), *Accademia* (flauto e pianoforte), ■ ■ (flauto ■ strumenti). A chi segue la musica ■ Bussotti questi titoli ■ risultati familiari, alcuni sono stati eseguiti ■ Torino, nuovo è solo il sesto numero della partitura (*l'Accademia* per flauto ■ piano-forte).

■ tratta dunque di brani già comparsi nei concerti e utilizzati in altri lavori. Bussotti smonta e rimonta dunque le ■ spostando dinamicamente i segmenti dall'una all'altra ■ facevano i maestri del Settecento? Oppure si tratta ■ una esibizione flagrante della concezione ■ dell'Opera aperta? Occorre notare che in questi sette numeri un elemento unificatore è dato ■ flauto, l'operazione ha il senso di riordinare, riportando ■ lo-ro senso originale la collezione di lavori composti in questi ■ intorno al flauto, ■ dichiara Bussotti. C'è però molto di più e il problema ■ soltanto formale, ma

tocca il cuore ■ musi- ■ ca bussottiana.

Bussotti è tra i compositori contemporanei ■ quelli che possiedono più spiccata la cosiddetta «inclinazione gestuale». I suoni da lui notati, talvolta in maniera non ortodossa, sul pentagramma suggeriscono un prolungamento gestuale. E' una tendenza ■ nuova nella musica, ■ riconosciuto che in Bussotti ■ vocazione al gesto è espressa con ■ che l'imprevedibilità del profilo melodico associata alla varietà dei timbri, rende spesso unica. Questa musica che è gesto puro, persona gesticolante, attitudine ■ corpo, invocazione, ■ i titoli dei componimenti dovrebbero far riflettere in questo senso, reclamano un compimento gestuale, si placa solo facendosi immagine vivente, sollecitando ■ la ■ eloquenza le membra del danzatore.

Si dirà che questo è compito di ogni musica concepita per la scena ed è verissimo, ma in Bussotti ■ atipicità del gesto sonoro corrisponde la radicale atipicità del gesto ■ grafico ■ questo siamo giunti al problema della danza in Bussotti, a quel problema ■ che dovrebbe avere in *Phaidra/Heliogabalus* ■ ulteriore illustrazione. Approfittiamo dell'occasione per chiarire un poco la singolarità della concezione della danza inseguita da Bus-

sotti.

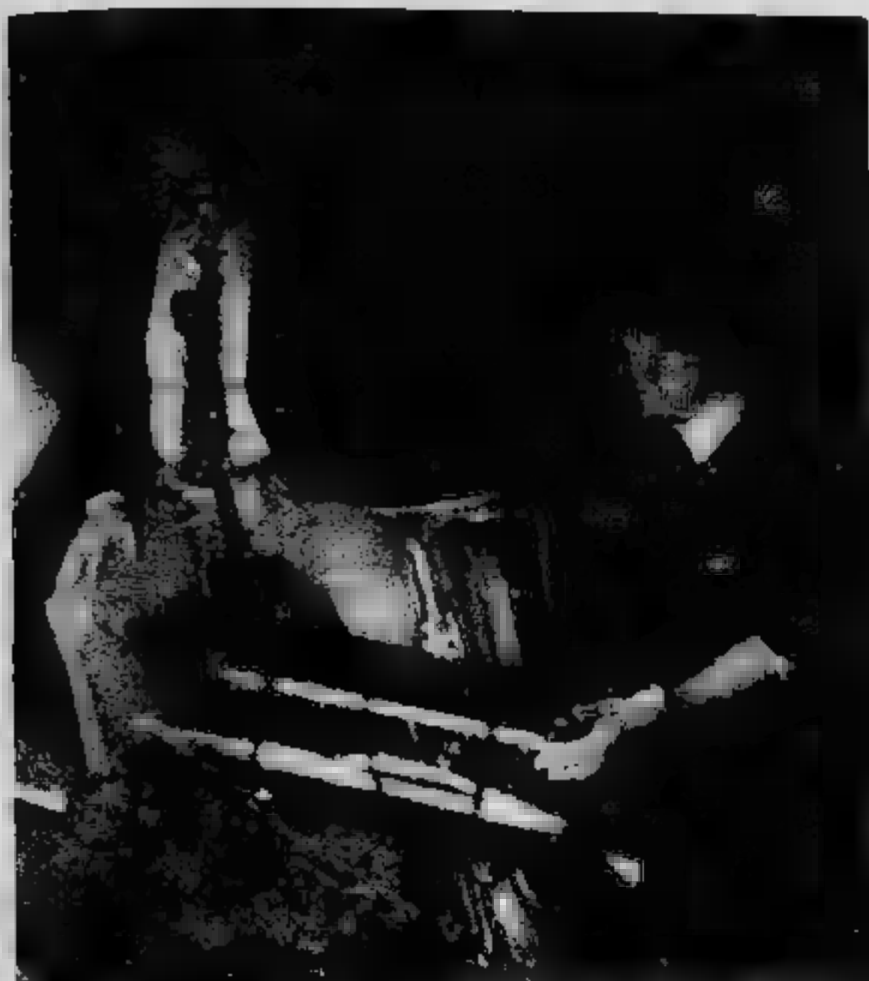
Non tutti i fronti della danza contemporanea attraggono l'attenzione ■ Bussotti; tra questi, considera ■ interesse soltanto quelli che si ricollegano all'estetica ■ Artaud, vale ■ dire quelli che negano il concetto ■ stile inteso ■ possibile ■ trasfigurazione ■ corpo. La finezza stilistica ■ un Béjart o di ■ Cranko, o di ■ Mac Millan gli ■ estranee, ostili; esse mirano all'armonia tra il suono e il gesto coreografico. In questo senso magistrale è l'insegnamento dell'americano ■ Cunningham che non casualmente è stato il coreografo di John Cage. Questa opposizione radicale, ■ specie di guerra dichiarata al concetto ■ stile, incarnata dai balletti ■ Cunningham, ha ■ sua origine nel rifiuto espresso da Artaud verso ogni forma di linguaggio che si trasforma in ■ codice, in una consuetudine. Artaud ■ chiarava che «la fissazione ■ teatro in un linguaggio: parole, scritti, musica, luci, rumori, in ■ in breve tempo l'estinzione del linguaggio stesso».

In questo lavoro che discende dall'*Eliogabalos* di Artaud, Bussotti sente più che mai la necessità di «togliere al danzatore la maschera dello stile» per restituirlo nella sua corporeità fisica, quotidiana, niente affatto trasfigurata.

■ Di «Torneo Notturmo» ■ Gian Francesco Malipiero ■ ■ *Phaidra/Heliogabalus* ■ di Sylvano Bussotti ■ non esistono edizioni discografiche.

Così si rinnova l'incanto del palcoscenico e della musica

E infine... su il sipario!



Momento ■ meditazione nell'orchestra



Scuola di ballo: una sala tappezzata da specchi, al secondo piano sotterraneo. Ogni movimento è ripetuto mille volte

Il balletto del Regio aveva come maestro e coreografo il polacco Strajner. Passano questi ■ Scala per divergenza di idee, il balletto è affidato, ■ anni, ad un altro nordico: il finlandese Pertti Virtanen. L'organico fisso è scarso: soltanto dieci ■ e un uomo. Dato ■ un balletto de ■ contare in genere su una trentina di elementi, il resto viene reclutato ■ volta in volta presso ■ scuole torinesi, a ■ ■ Roma, anche all'estero (come avviene per l'orchestra).

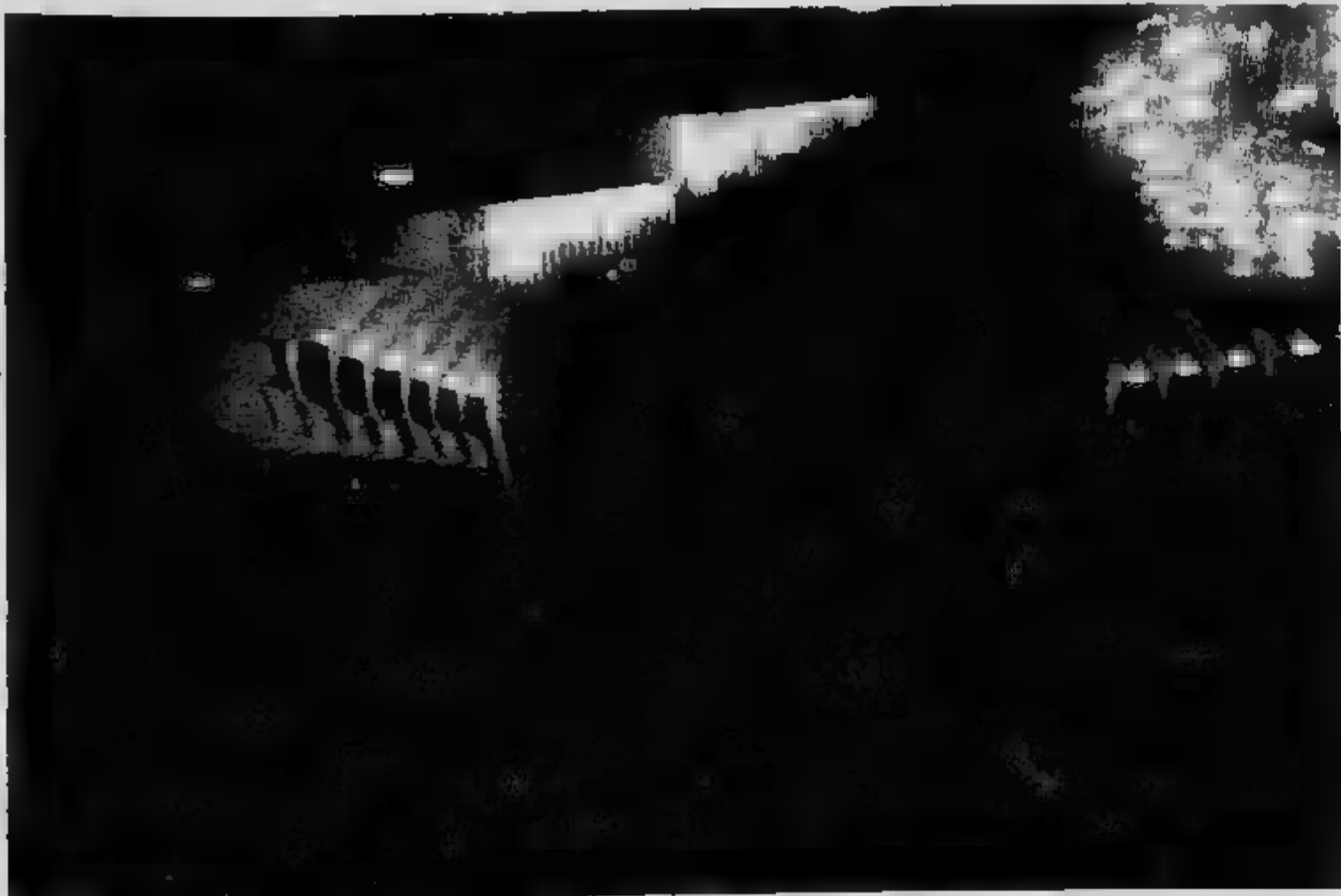
Il lavoro compiuto in questi anni dalla sezione balletto del Regio è stato intensissimo specialmente nel campo della scuola: per i ■ gazzi torinesi ■ divenuta ormai ■ tradizione venire a godersi «Petruska» ■ qualche ■ di «Schiaccianoci».

Maestra collaboratrice ■ ballo ■ Raffaella Portolese, danzatrice, solista ■ pianoforte: ■ musica è ■ vita, tutte le mie cellule ■ no musica. E quindi sovente mi ■ ■ fare troppe dall'aiuto regista ai ■ di ■ luci e altro. ■ le ■ corrono veloci, i risultati non mancano. In Brasile, durante ■ tournée di pianoforte, non pensavo che a tornare al Regio.

Il balletto si allena tra gli specchi in una sala ■ secondo piano sotterraneo.



Il corpo di ballo affronta la prova finale, in costume: è il momento della verità. davanti al pubblico non sono ammessi sbagli, e neppure incertezze



Ore 20,20: la sala si gremisce. L'inizio ■ spettacolo non sgarrà di un minuto



Ci siamo. In cabina si preme un tasto... Sù il sipario detto all'italiana

Uccisa Semiramide, Rossini se ne andò dall'Italia Passione e sangue a Babilonia

Prima rappresentazione a Torino: Teatro Regio, 28 dicembre 1827.

Di Semiramide, presunta regina di Babilonia, non si sa neppure se sia esistita realmente. Principale inventore della storia dovrebbe essere Erodoto, il noto storico greco che non si lascia sfuggire occasioni per raccontare circostanziate cose che non sono mai avvenute. A Semiramide vengono pure accreditati, oltre a disoluzioni e vari reati, anche la costruzione dei famosi giardini pensili di Babilonia, dimenticando che terrazze fiorite sono molto frequenti dovunque in Oriente (come ben sanno, per fare un esempio, i lettori delle «Mille e una notte»).

Avrebbe inoltre portato a termine altre importanti novità edilizie, come ponti e canali, ma ciò che più interessò i posteri furono gli aspetti del dramma personale che visse, che Voltaire condensò nella tragedia «Semiramis» del 1748. La quale accese le fantasie di molti musicisti, ultima quella di Ottorino Respighi (1910), nonché di Meyerbeer e Gluck, Cimarosa ed infine Rossini.

Questi scrisse la parte appositamente per la ce-

lebre Colbran (celebre anche perché era stata l'amica dell'impresario Barbato, poi del re di Napoli, ed infine del grande Gioacchino che la sposò proprio mentre componeva la «Semiramide»). Riassumiamo il complesso libretto.

Semiramide, in complicità con l'amante Assur, importante gerarca delle guardie, ha ucciso il consorte Nino. Poi si imbatte di un brillante ufficiale, Arsace (impersonato da un contralto) ignorando che questi è in realtà il figlio Nino, che non vede vent'anni.

Quando questi apprende di essere di stirpe regale, affronta la madre Semiramide accusandola (a ragione) della morte di Nino. Arsace si dà alla ricerca di Assur, e per un equivoco, dovuto all'oscurità, uccide la mamma invece del gerarca. Finale: Assur è arrestato, Arsace ascende al trono.

La critica

«Io mi consolo facilmente di non aver visto «Semiramide» teatro: quel che ne ho inteso pianoforte non mi ha procurato alcun piacere».

(Stendhal: «Rossini»).



Caricatura ■ Rossini ■ rivista dell'epoca

«Fu rimproverato alla «Semiramide» il barocchismo vocale, che appariva più spinto di quello delle opere precedenti, ma questa volta fu gran parte voluto dal compositore, poiché esso coincideva con il carattere «orientale» del soggetto era, del resto, spinto alla massima fioritura virtuosistica soltanto nelle ambientazioni spettacolari dell'opera.

La vocalità ■ invettiva ■ tutt'altro carattere, quando passioni, terrore ■ mistero dominano l'azione drammatica: l'espressione si riempie allora ■ accenti realistici e di ritmo interiore.

«Un tale squilibrio stilistico risulta certo tra ■ decorativismo barocco della forma melodrammatica portato alle estreme conseguenze e la forma «espressiva»

che caratterizza i personaggi in senso psicologico, proprio questo contrasto doveva risultare decisivo per la futura attività di Rossini.

«L'uso delle melodie come «temi» nella «Semiramide» acquista grande importanza, diviene quasi funzionale. Spunti ■ immagini della stessa brillante «ouverture» ritornano nel corso dei due atti, talvolta sottilmente trasformati attraverso ardite modulazioni ■ ricercate elaborazioni armoniche».

(Da «Rossini», di Luigi Rognoni)

«Nella «Semiramide», l'ultima opera scritta in Italia e perciò ancora abbondante ■ vocalismo, concetto di un dramma intimo e coerente ■ ora realizzato ■ sfiorato. Se Arsace debolmente rappresenta la gran parte ■ ansietà, di amore, di orrore, che lo esalta e travaglia, Semiramide rivela sovente potenza e regalità, e ■ cupezza del-

la tragedia ■ fa profonda attraverso l'ombra di Nino. E' indubbiamente una fra le opere rossiniane più robuste ■ meglio curate».

(A. Della Corte - G. Fannain: «Storia della Musica»).

««Semiramide» nonostante i suoi difetti deve ■ considerata come il punto culminante del progresso fatto dall'opera italiana nel primo quarto del XIX secolo».

(Da «Rossini», di Giuseppe Radiciotti).

Arie famose

Atto I. Arsace: «Ah, quel giorno ognor rammento»; Semiramide ■ coro: «Bel raggio lusinghiero»; Semiramide ■ Arsace: «Serbami ognor il fido».

Atto II. Arsace: «In sì barbara sciagura»; Assur e coro: «Deh, ti ferma, ti placa».

Dischi consigliati

■ Joan Sutherland, Marilyn Horne, Joseph Rouleau, John Nesch, Spiro Malas; Ambrosian Opera Chorus; London Symphony Orchestra; Richard Bonynge, direttore. 3 dischi Decca Set 317-9. 1966.

Donizetti a Parigi tra squilli di trombe e rulli di tamburi

Il papà è il 21° Reggimento

Prima rappresentazione a Torino: Teatro d'Angennes, 13 aprile 1841.

Morto Vincenzo Bellini (1835), ritiratosi a vita privata Gioacchino Rossini, non ancora spuntato l'astro di Giuseppe Verdi, Gaetano Donizetti poté dominare incontrastato la scena operistica non essendo da considerare suoi rivali né Giuseppe Saverio Mercadante né Giovanni Pacini e trovandosi ormai fuori competizione sia Luigi Cherubini, morto poi nel '42, che Gaspare Spontini morto nel '51. La «Figlia del reggimento» è tra le opere che Donizetti compose nel '40 per Parigi; ebbe subito successo vivissimo anche perché il compositore abbandonò in facili effetti bandistici, ■ gremì l'opera di inneggiamenti al valore francese.

Il libretto ■ scarsamente credibile. Se nella «Fanciulla del West» abbiamo un villaggio ■ minatori che praticamente adotta Minnie, qui è l'intero valorosissimo 21° Reggimento che adotta Maria: la quale si trova così ■ avere centinaia di padri amorevoli, che a tutto pensano eccetto che ad esaltarne le doti ■ bontà e di purezza.

C'è anche l'agnizione ■ momento giusto: Maria è in realtà figlia di

una marchesa, la quale se la porta via e vorrebbe darla in sposa ad un ricco nobile. Poi si commuove e permette che la giovinetta vada ■ con un villico, Tonio, che per disperazione si era arruolato nel 21° Rgt, divenendo però rapidamente ufficiale. Gioia, feste ed ancora inni alla Francia.

La critica

«La musica della «Figlia del reggimento», ■ di ■ superficiali, è piena ■ effetti militareschi ■ di cori assordanti. Sono proprio queste le ■ che offesero le orecchie dei ■ competenti ■ spettatori, che assistettero alla prima rappresentazione. Un critico scrisse: «I

tamburi, i tromboni, le trombe, i piatti dominano in una maniera tale da rovinare i timpani». Il ben noto Léon Escudier scrisse: «Rimproveriamo a Donizetti la volgarità delle idee ■ la volgarità delle forme».

Purtroppo sappiamo molto poco del giudizio che lo stesso Donizetti dava ■ questa ■ ope-

ra; nelle sue lettere non ne parla quasi. Tuttavia sappiamo che «La Figlia del Reggimento» fu composta nel 1839-40, quando ■ compositore era nella sua piena maturità, con più di vent'anni di esperienza operistica alle spalle. Questa è un'opera in cui l'arte maschera l'arte.

«Ci basta dare uno sguardo ■ duetto del primo atto fra Maria e Sulpizio ■ notare come la musica continuamente varia, imponendo nuove idee a seconda ■ mutare delle parole, per renderci conto che questo è ■ lavoro di un uomo ■ ancora giovane per ■ capacità di diffondere gioia, ma sufficientemente adulto per esperienza di teatro. E ancora ci basta dare uno sguardo all'aria tirolese ■ al trio del secondo atto con Maria, Tonio ■ Sulpizio, per constatare che Donizetti, nel suo primo accostarsi ■ un'opera co-

mique» francese, è riuscito ■ staccarsi dal mondo dell'opera italiana e ad impadronirsi di uno stile nuovo. Come ha detto Teofilo Gautier, questa è musica ■ facile ■ spiritosa, che appartiene sia al mondo di Adolphe Adam che a quello di Gioacchino Rossini».

Jeremy Commons

Arie famose

Atto I. Coro: «Rataplan»; Tonio: «Amiel miei»; Maria: «Convien partir».

Atto II. Maria: «Le ricchezze e il grado».

Piena ■ spirito e deliziosa, se ■ e recitata, ■ scena del secondo atto ■ cui ■ chesa, ■ forte- mente, accompagna ■ pianoforte ■ canto ■ Maria, che continuamente, per sbadattaggi, inserisce ■ di canzoni ■ sdeolate ■ imposte.

Dischi consigliati

■ Lina Pagliughi, Cesare Valletti, Rina Corsi, Sesto Brusantini; orchestra ■ coro della ■ Milano; Mario Rossi direttore. Cetra, 1950, ristampato nel 1968.

■ Joan Sutherland, Luciano Pavarotti, Monica Sinclair, Spiro Malas. Orchestra ■ coro del Covent Garden di Londra. Direttore Richard Bonynge. Cantato in francese. Tre dischi Decca 372/3. Edizione 1967.



La celebre Jeany Lind è stata una grande «Figlia del Reggimento».

Il Regio: un meccanismo dalle mille rotelline

Ma questi, chi li applaude?

Sempre un po' di paura

Aulo Brasaola, torinese di origine veneta, è al Regio dalla primavera del '36, del rogo. La stagione, quell'anno, proseguì al Teatro Crignana, si diede il «Matrimonio Segreto» come nel cartellone '80-'81. Nel frattempo i capelli di Brasaola sono diventati bianchi, non è diminuita la passione per il palcoscenico. Brasaola, invisibile deus ex machina, comanda tutto il personale che il pubblico vede mai; è direttore tecnico, è direttore dell'allestimento scenico: la colpa se un telone oscilla, suo il merito se la ruota della miniera, alto ultimo della «Fanciulla», mette in azione al momento giusto: quella ruota che destato qualche polemica perché nelle miniere d'oro della California hanno mai adoperato un marchingegno di quel tipo, lo scenografo l'aveva voluta lo stesso.

Ora è alle prese con il «Trovatore». Sei mesi fa ha ricevuto i bozzetti di Guglielmotti (giocati tutti su bianco, grigio e nero, contrariamente alle abituali scene troppo sgargianti) da allora è stato un susseguirsi di interventi, di preoccupazioni. Misteriosamente, giovedì sera tutto sarà a posto, per una di quelle magie ricorrenti a teatro.

«Eppure la «prima» mi prende un po' di paura — dice Brasaola —. Questo «Trovatore» poi, lo giudico molto difficile, ci sono tanti movimenti scenici, un coro che va e viene, zingari ed armigeri. Ma sono persuaso che sarà un grande «Trovatore». Ab-



biamo lavorato forte, il successo può mancare... Eppure, un po' di paura l'avrò anche giovedì sera...».

L'opera che gli ha dato più «grane» è probabilmente il wagneriano «Olandese volante», con quei velieri nella bruma, che si allontanano e si avvicinano. Poi certi al-

lestimenti che vengono altri teatri che devono essere rifatti sulle misure del Regio. Un lavoro in cui trappole continue, un cronometro che deve essere e rimontato le mille volte, con operazioni tecnico e estetico. Con ricompensa poi, di qualche applauso

Verdi amico dei coristi

Aurelio Faedda, tenore, è rappresentante sindacale degli artisti del coro (questa è la qualifica esatta), condottiero della «battaglia» per ottenere la stabilità del posto invece del contratto a termine; ora prosegue la lotta per avvicinare la situazione al Regio quella della Scala: Milano gli artisti del coro guadagnano tre o quattro milioni più testa, all'anno; sembra che abbiano anche una misteriosa «indennità di riscaldamento».

Ovviamente Faedda avrebbe voluto diventare un cantante di grido, venticinque anni si accinge che non ce l'avrebbe fatta si dedicò al coro per restare nel mondo della lirica. Dove ha avuto le soddisfazioni: per esempio, è stato Canada con Del Monaco, a fare «Otello». «Fal-



staff», «Rigoletto» e «Traviata».

Il coro del Regio è composto mediamente da uomini e donne. Devono essere bravi cantanti e devono essere bravi attori. «E questa l'angoscia... — dice Faedda —. I vari settori del coro devono agire come una persona, tutti allo stesso modo. Sennò succede, nel «Trovatore», che c'è gente che porta spada come c'ero ed altri che la mulinano come dei don Chisciotte. Ci vuole entusiasmo, partecipazione, guai a strafare: il coro è quello che sta dietro, compatto, omogeneo».

Per il «Trovatore» stanno provando due mesi. Lo sceglie non lo spettacolo. «Chi del gitano» e nemmeno il to armigeri del Conte di Luna, ma il «Miserere», per il quale il direttore Maag vuole certi effetti particolari di lontananza, e protesta sovente che c'è tendenza ad esser «calantissimi».

Verdi resta il loro grande amico. «Il nostro vero imprenditore» preme il soprano Donatella Gobbi. La vera opera del corista, dicono, è l'«Aida», ma per le donne soprattutto la «Traviata», che permette di sfoggiare costumi vaporosi, parrucche, gran dama, magari scollature generose e rivelatrici.

Nella buca

Immerso nella sua buca al centro del boccoscena, Carlo Damevino, in maniche di camicia, un occhio allo spartito, altro al video cui risalta l'immagine di Maag, dà l'attacco ai cantanti ed al coro, indica i tempi, fa segno di smettere, apre e chiude le dita, ruota gli occhi, fa tutte le parti in volta sola, attento a spaccare il centesimo di secondo. La sua qualifica esatta è maestro collaboratore, preferiamo chiamarlo suggeritore, nobile termine vecchio teatro, portato a mille indispensabili cirenai, che il pubblico non vedrà mai.

Damevino insegna anche Conservatorio (esercizio e direzione orchestrale); ha diretto dodici concerti. Al Regio dal '45, si vanta non avere mai perso un'ora: chissà come mai in tanti altri posti gli assenteisti pullulano e qui sempre tutti presenti? Sarà la potenza magica della musica...

«La musica è una droga. Ti divora, se concedi un dito. Per me le giornate passano velocissime: è sempre mezzanotte!» (sarebbe bel titolo per un romanzo).

Ricordo i tempi antichi: di fianco alla buca c'era specchio retrovisore (sembrava di essere in auto) in cui si rifletteva il maestro d'orchestra. C'era segue spartito, cantanti, spicchiato, spartito, per ore di seguito. Ora il televisore è circuito chiuso rende la vita più facile».

«E poi, naturalmente — conclude Damevino —



la colpa è mia se un cantante sbaglia l'attacco e chiude prima del dovuto. La colpa è mia anche se stecca, se cala, se stona. E' sempre mia. Non c'è

mestiere peggiore... E, pieno di entusiasmo, si appresta a ripetere per la centesima volta i gesti che guidano il concertato «Trovatore».

Un orologio

Un errore, il più banale, può compromettere il successo. Il pubblico dimenticherà il più spettacolare do di petto, se l'abito del tenore resterà impigliato in chiodo. I movimenti vengono studiati al millimetro, non c'è mai occhio bastante a tutto. E' orologio. Tra le quinte, spartito in mano, il maestro collaboratore di palcoscenico ordina le entrate e sorintende ai movimenti. Uno per parte. Edoardo Papa, diplomato al Conservatorio in pianoforte e corno, dice: «Dobbiamo essere insieme uomini di musica e di teatro. Qui può bluffare, pensare ad altro, lavorare disinvoltura. L'impegno è continuo, il congegno dell'opera deve filare sull'olio, sono bandite le improvvisazioni, anzi impossibili. Studiano i passi sul palcoscenico per ottenere un certo effetto, i cantanti per noi parti



del meccanismo. E la soddisfazione consiste negli applausi che ricevono «gli altri» quando velario finalmente chiude».

Nel Regio, una montagna di sale

Il Teatro Regio è agibile per 1750 posti, contando gli spettatori ospitati palchi: non più persone nei palchi ordinari, nel palco centrale riservato alle autorità.

La principale rappresentata «personale» che nella scorsa stagione ha toccato, 5 miliardi 241 milioni, spese plessive. Seguono i miliardi 620 milioni (il 21%).

Gli incassi sono stati di 778 milioni. Il bilancio del Teatro Regio è di 7 miliardi 941 milioni. Il deficit di 330 milioni è colmato dal contributo di locali.

Ogni anno il Regio spende tre o quattro milioni per sale alimentare, che viene accumulato come una montagna nel magazzino. E' introdotto nelle refrigerazione, per impedire lazione di incrostazioni.

Sparite le preferenziali, le spese per energia elettrica sono (prima dei recenti aumenti) dodici milioni.

In dicembre, gennaio e febbraio, il riscaldamento del Regio inghiotte una cisterna di gasolio ogni tre giorni. I serbatoi, sotto il piazzale anche in pieno consentono comunque un'autonomia superiore quindici giorni.

I costumi vengono in parte noleggiati e poi rinfrescati e rimessi nuovo dalla sartoria interna. Il noleggio di un costume «di massa» per l'intero ciclo di rappresentazioni di un'opera si aggira sulle 40 o 50 mila lire. L'affitto costume individuale, può arrivare a cinquecentomila lire.

Una compagnia di canto composta di può richiedere un esborso di venti o trenta per spettacolo. La politica del Regio — noto — non si che molto raramente queste cifre.

Il pompiere tra le quinte, elmo e scure infilata nella cintura, più i vigili del fuoco non hanno personale sufficiente. Lo scappatoia legale all'italiana permette di abilitare difesa contro il co in certo di dipen. Il Regio ha i sei pompieri privati.

Con martello e cesoie

Antonino Jacono è il capo degli otto attrezzisti. Riceve da Brasaola la pianta di scena, deve fornire quadri e tappeti, armi, gioielli, il fazzoletto di Desdemona e la lettera Violetta. Sovente gli attrezzisti arrivano da una ditta di Milano; altri se li fanno loro, modificano, tagliano, inchiodano, spennellano, pitturano.

Nel «Trovatore» ha dato le preoccupazioni principali un carro degli zingari: regista lo vuole assolutamente fatto in un certo modo, con quelle certe ruote e un dato tipo di telone. Chiamano «monte» il loro deposito, dove c'è tutto, specialmente lance, spade, balestre, archibugi.

L'opera che gli dà più soddisfazione è stata «I Tre Pinto», cui gli attrezzisti uscivano a sgarbo aperto a spostare altrimenti, chi li avrebbe mai visti, questi indispensabili uomini del martello e delle cesoie?



IL LUNAPASSERO di Mike Higgs (Opera Mundi)



TOM E JERRY



OROSCOPO DI OGGI

GIRARDO

(21 marzo - 20 aprile)

La vostra ambizione vi metterà a giornata, malgrado le varie difficoltà, superate gli ostacoli lavorativi portando a termine anche le iniziative più difficili. I viaggi, lavoro o di piacere, momentaneamente sgradevoli, la riuscita risulterebbe negativa.

(21 aprile - 21 maggio)

Il vostro oroscopo presenta in negativo che caratterizzeranno la giornata. Malgrado gli sforzi e l'impegno non riuscirete a portare a termine le questioni finanziarie che vi interessano, anche nell'ambito lavorativo sarete molto scontenti. Anzi agli affari.

(21 maggio - 21 giugno)

Gli influssi positivi e godrete di condizioni lavorative soprattutto nel lavoro oltre che negli affari. Raggiungeranno molto elevate in questione d'affari, i sentimenti favoriti da Venere godranno una quasi perfetta con il partner.

(22 giugno - 1 luglio)

Più arrendevoli confronti partner, il vostro orgoglio potrà crearsi difficoltà con la persona amata che con i familiari. Nel lavoro non lasciatevi influenzare dai cattivi consigli, colleghi, senz'altro ve pentirete quanto prima.

(23 luglio - 22 agosto)

La vostra decisa e sicura personalità, vi porterà a raggiungere livelli notevoli negli affari e nel lavoro che non mancheranno di darvi le meritate ricompense. Quindi ottima giornata per tutti i nativi del segno, ore felicissime che trascorrerete con il partner.

(23 agosto - 22 sett.)

Gli influssi vi regaleranno una giornata un vivo senso dell'umorismo. La vostra sagacia saprà certamente distinguere ciò che vi porterà fortune e sventure. Sarete particolarmente fortunati in affari, in pubblico, in incontri validi e felici materni.

(23 sett. - 22 ott.)

Malgrado le forti difficoltà non sarete danneggiati nel lavoro. Possedete una notevole abilità, porterà aver

molto su sia belle arti che in tutte le attività, compresa la letteratura. Riuscirte a realizzare i vostri sogni anche con la persona cara.

(23 ott. - 22 nov.)

La vostra personalità molto tenace, la giornata darà possibilità di superare le varie difficoltà che sorgono nei rapporti. Il partner di riconquista, le notizie nell'ambito professionale e nella questioni finanziarie. Non troppo salute.

LA TORINESE

Classe - Convenienza
Cortesia
V.A. Doria 8 - Tel. 510.938

PROFUMI

(23 nov. - 21 dic.)

La vostra predilezione alla via da modo di conoscere amici sinceri nel corso giornata. Amici vi daranno la possibilità di ottenere maggiori lavoro e negli affari consigliandovi per il meglio, in più in modo da non roture definitive.

(22 dic. - 20 gen.)

In giornata sarete particolarmente favoriti soprattutto quanto concerne il lavoro, evitate di pignoli i collaboratori, solo così eviterete il peggio. Cercate di modificare il vostro comportamento troppo sivo nei confronti partner.

(21 gen. - 18 febr.)

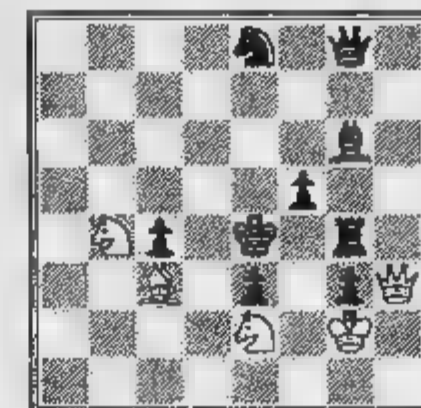
Siete governati da influssi negativi e giornata non tutto risolverà le vostre iniziative. Cercate di essere più diplomatici in modo da evitare il peggio. Venere protegge l'amore e ci incontri. Favoriti soprattutto i rapporti extraconiugali.

(19 febbraio - 20 marzo)

Cercate di essere irrequieti in giornata tutto andrà secondo i desideri nel lavoro e negli affari, presto nel vostro oroscopo entreranno positivi che arrecheranno il dovuto che vi affetti godono influssi positivi: serenità.

SCACCHI

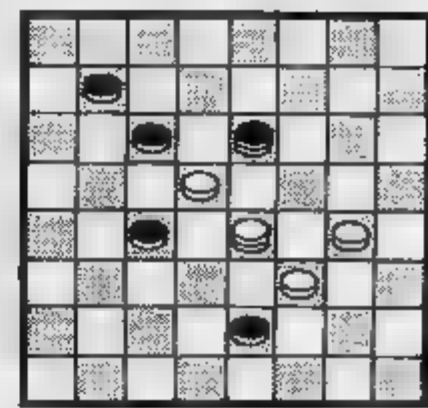
Soluzione del problema n. 2216:
1. Rg6 (min. 2. Cf6+, 3. Dxf5+, Re3 4. Txd3 matto).
N. 2217 (5+9)



Jacobs (Amer. Chess Bull.)
Bianco in 3

DAMA

Il B. vince in 3 (R. Cipolli)



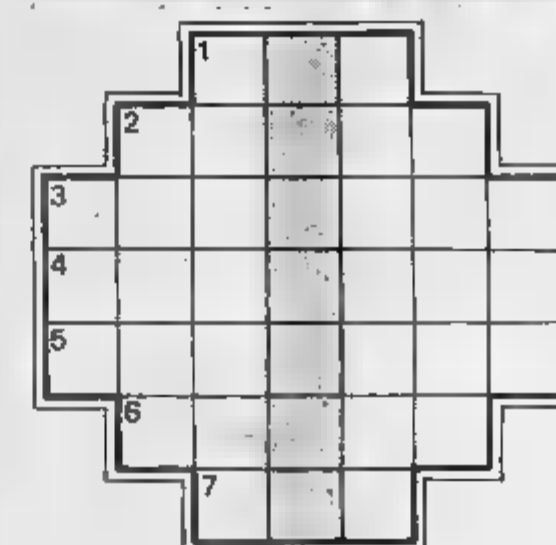
SOLUZ.: 20-15, 12-20; 19-15, 10-28; 15-13.

L'ANGOLO ENIGMISTICO

Colonnina

Scritte orizzontalmente le sette parole, nella colonnina in grigio si leggerà il nome della prima città insorta contro i Borboni nel 1860.

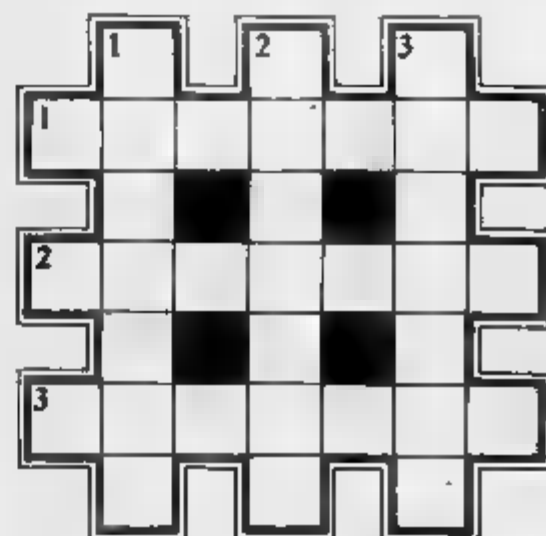
1. Producono miele e cera
2. Oleezo
3. Allettare
4. Braccialetti, poco raccomandabili
5. Non ha orecchio!
6. Nel 1863 compose «I pescatori perle»
7. Lo Godanov



Il quadrato tre punte

1. Insuperato
2. Lo chi lo
3. Nome di re di S.

VERTICALI
1. Falsa opinione
2. Dolore morale
3. Porcospino



SOLUZIONI - Colonnina: 1. G, 2. O, 3. L, 4. E, 5. E, 6. Z, 7. O, 8. L, 9. E, 10. Z. Il quadrato tre punte: 1. Insuperato, 2. Lo chi lo, 3. Nome di re di S.

Gli annunci gratuiti su Stampa Sera

Il mercato delle pulci

Stampa Sera

Cognome _____ telefono _____

COMPRO ☐ VENDO ☐ CAMBIO ☐



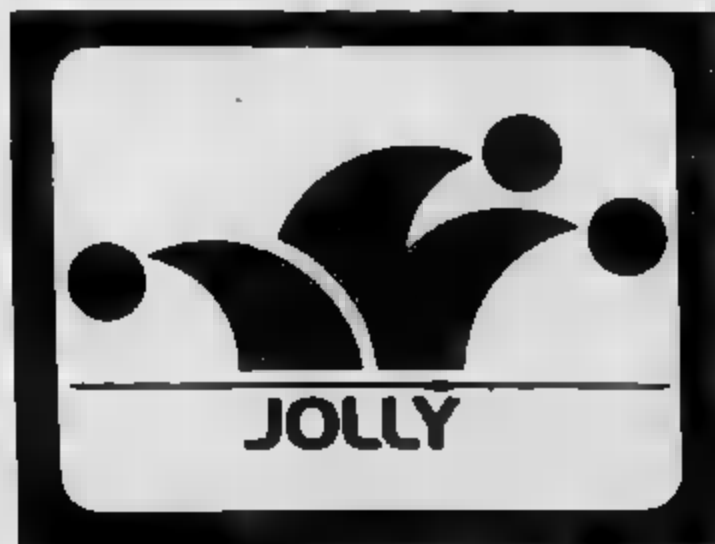
REGOLAMENTO: Il mercato delle pulci (GRATUITO E RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI PRIVATI) sarà pubblicato tutti i giovedì nell'inserto casa. Queste le voci:

Abbigliamento, articoli e attrezzature sportive - Animali - Arredamento, elettrodomestici, televisori usati - Collezioni (escluso filatelia) per un massimo di L. 100.000 - Dischi - Strumenti musicali usati - Fotografia, cinematografia, ottica per un massimo di L. 100.000 - Giocattoli usati - Libri, giornali, fumetti usati - Hobbies - Messaggi - Scambi con valore massimo di L. 50.000

Ritirate la busta con affrancature a carico di Stampa alla edicola imbuicatela con i vostri annunci.

Da oggi più di 50 televisioni indipendenti giocano il jolly in rete.

Per restare indipendenti
e dare ancora di più
a 2.000.000 di ascoltatori.



La S.E.P.I. ha selezionato films, telefilms
e altri spettacoli televisivi di qualità
distribuiti con la formula Jolly '81.
Queste di trasmissione offerte
dalla pubblicità dei prodotti di marca inseriti.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI
PER LA PUBBLICITÀ NAZIONALE

SP

SOCIETÀ TRASMISSIONI PUBBLICITARIE

Milano - Piazza Aspromonte, 15/A
Tel. (02) 2362748 - 2363523 - 2363562

RADIOVIDEO
PUBBLICITÀ

Milano - Via Monte Rosa, 21
Tel. (02) (5 linee)

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1350 la riga. Rubrica 5: operai/impegnati L. 750, tecnici L. 850, dirigenti L. 1100. Rubrica 9 e 11 (domenica) L. 750. Avvisi urgenti data fissa a neretto: il doppio. Neretti urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore della legge 3.12.1977 n° 1127 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale. È impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. EUROFINSA i suoi finanziamenti. Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 56, telefonare 594 780 - 598 918 - 596 046.

A concorrenti eseguiamo qualsiasi operazione finanziaria: mutui ipotecari, sconto effetti, anticipi su obbligazioni e titoli e su qualsiasi garanzia. Massima serietà e rapidità.

C. V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

CONCESSIONARI con rapidità e serietà. Concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgervi alla Centralfin, corso Francia 45, tel. 748.722.

MUTUI concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgervi alla Centralfin, corso Francia 45, tel. 748.722.

MUTUI IPOTECARI 1° e 7° anni per acquisto o recupero immobili, tasso 6% annuo; inoltre prestiti immediati a proprietari alloggi, auto e a dipendenti.

FINCOTEX Corso Francia 15. Telefono 780.203 778.826.

PRESTITI procura privato sollecitamente a chi interessi e impieghi, operai, casalinghe. Massima serietà. Telefono 836.427.

PRIVATO concede prestiti fiduciarie e ipotecarie a commercianti artigiani. Massima riservatezza e serietà. Telefono 732.967.

PRIVATO economici? dipendenze? correntista bancario? O casalinghe? Allora in giornata a basso un prestito fiduciario o su per ogni esigenza. Telefonare 659.168.

3 Aziende, negozi

BAR superalcolico. 15 mila giornalmente anticipo 10 milioni. Cede. Realizzato 45 milioni. Tel. 537.213 517.280.

CEDO zona Mirafiori prima. 15 mila. Buono. L. 15 milioni. Telefono 512.870.

CEDO zona Dora. 15 mila. Giornali tab IX - X - XI - XII - XIV con richiesta tabacchi L. 36 milioni. Telefono 512.870.

CEDO zona piazza Massaua boutique. 19 milioni. 500 mila. Telefono 512.870.

COLOMIFICIO ultra decennale tabacchi XII XIII. 19 milioni. 500 mila. Telefono 512.870.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede carol-bria giocattoli zona Bengasi giro affari annuo 200 milioni. Elevati utili dimostrabili. Richiesta adeguata. Adatta nucleo familiare. Eventuali dilazioni.

EUROBES. 0184 - 726.72 cede La Spezia bar super III. I e VII incrementabile. Adatto famiglia, rete richiesta.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede provincia Padova. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede La Spezia bar-pizzeria produzione propria, elegante arredamento, macchinari nuovi. Ingresso e utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede. 15 mila. Giornali di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, utili elevati, rete.

tecnic

disegnatore tecnico progettista alluminio. Rienza decennale responsabile produzione massima. Scrivere Centralfin, corso Francia 45, tel. 748.722.

Rappresentanti

vendita. Impianto assema personale mille. Per a ci praverenti guadagno mensile previsto 1 milione 500 mila circa e oltre automezzo in dotazione. Inquadramento di legge presentarsi. Ferraris e Carosio via Perola 53 ore 10-13 - 15-17.

Autovetture

AAAAA. AUTOFRANCIA centro autoconcessione con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 8, R4, R5, R6, Alfaud, Mini 90, 850 e 128 familiare, ecc. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

AAAAA. SELAUTO Fiat nuove consegne 48 ore, rateazioni Sava 30 mesi. Superocclusioni revisionate con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112, A112, A112, Dyane 8, R4, R5, R6, Alfaud, Citroën GS, ecc. permute vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimissimi anticipi. Selauto venditori autorizzati Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAA. AUTOCCASIONI corso Svizzera 63/78 tel. 745.213 741.643 Visa 650 2 cavalli GS 126 127 128 3 porte 131 R5 Fiesta. Commissionaria Citroën Autobianchi Innocenti Fiat Assistenza.

ACQUISITIAMO pagando massimo: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Dacia, Bmw, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ACQUISTO auto piccola e grossa cilindrata anche semicarrozzati massima valutazione, pagamento contanti via S. Ottavio 32, telefono 877.242 aperto anche il sabato.

AUTOVETTURE SCOTT

Fiat Lancia Autobianchi. Nuove tutte marche e d'importazione pronta garanzia. Leasing permute rateazioni. Scott corso Turati 15. Tel. 599.878, 504.339.

BETA HPE - Bmw 525 - Bmw 2500 - Peugeot 504 D familiare - 304 familiare - 104 - Ami 8 - 520 - 127 - 128 - Escort - Talus - Simca 1100 familiare - Volkswagen Turgone - 226 - Giulia 1300 - Kadett - Kadett coupé - Kadett familiare - Manta - Ascona - Rekord 8 - Rekord D familiare - via Cigna 3.

316/318 / 323 / pronta rateazioni leasing. Presso Concessionaria via Pinelli 14. Telefono 489.194.

Bmw 318, Goli Gti, Gld, Bels. Intecario, coupé, Hpe, R5 Alpine, Spliff 78, A112, Panda. Tel. 548.881.

Bmw 518/520/528 / pronta consegna rateazioni leasing. Presso Concessionaria Cas via Pinelli 14. Telefono 488.277.

Bmw 520 del '78 motore metalizzato km 43.000 unico proprietario perfetta permute e rateazioni vende Sava, corso Venezia 66, telefonare 230.881 - 238.975.

728 / 1735 / 1745 / coupé 635 pronta consegna rateazioni leasing. Presso Concessionaria Cas via Pinelli 14. Telefono 489.194.

DEPENDENTE vende 132 1980 iniezione elettronica perfetta L. 9 milioni 100 mila. Telefonare 774.040.

FURGIONI PULMIN acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello. Autostar, via Giulia 8 Barolo 3/D. Tel. 831.751 - 882.456.

LANCIA concessionaria Lancia. Occasioni di tutte le produzioni Lancia Autobianchi. Vettura revisionata. Lancia corso Regina Margherita 270.

Mini De Tomaso nero TO U... in garanzia ottime condizioni 14.000 km. Privato vende 6 milioni. Telefonare 599.837 ore ufficio.

OCASIONI indirizzi: cercate un'auto d'occasione. Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e Autocommercio. Orbasano 72.

OSART vende Alfa Romeo 2000 testa di moro anno 77 in ottimo stato d'uso. Via Frejus 12, telefonare 442.280 - 442.351.

OSART vende Renault 5TL anno '76 metalizzato unico proprietario. Via Frejus 12, telefonare 442.280 - 442.351.

PER LA SCELTA la tua vettura d'occasione c'è Sohma Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Sohma Auto corso Giulio 186. Tel. 206.1977 - 206.2005.

PRIVATAMENTE vendo Giulia 1300 ultimo tipo colore testa di moro. Tel. 896.4366.

UNICO proprietario 127 modello '74 come nuova a 128 modello 1971 bellissima 4 porte 1 milione. Tel. 896.4366.

(continua)

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificati:

**PROGRAMMATORI
OPERATORI
PERFORATRICI
REGISTRATRICI**

Per informazioni sui corsi

S.D.C.

Corso MATTEOTTI 3 bis
TORINO - Tel. 548.981
Via Faà di Bruno
Alessandria - 445.366

ATTENZIONE:

Corsi di registrazione su macchine **INFOREX**. Pratica effettiva su elaboratore elettronico.

Segnalazione promossi alle aziende interessate.

Morto George Raft l'attore che si vantava di essere un gangster

Un tipaccio d'altri tempi



George Raft fotografato recentemente con Mae West scomparsa due giorni orsono



L'attore al braccio di Virginia Hill detta «la regina della mafia»

In una clinica di Los Angeles, è morto ieri, l'attore americano George Raft. Era stato ricoverato una settimana fa in seguito a una forma di leucemia, ed è rimasto in alcuni giorni. George Raft, 57 anni ed è morto appena due giorni dopo Mae West. Fu lui ad avviare la carriera dell'attrice procurandole una piccola parte nel film *Night after night*, nel 1932.

La maggior parte dei suoi film girati fra il 1930 e il 1950, in tutto comunque, i lavori interpretati sono stati più di 120. I più noti sono *Scafaccie*, *Casino Royale*, *A qualcuno piace caldo* e *Il giro del mondo in 80 giorni*.

George Raft nasce a New York da padre tedesco e madre italiana, nel quartiere povero della città, noto come «Hell's kitchen» (La cucina dell'inferno). Fu in questo quartiere che affiorò il suo aspetto da «duro» ed il gergo da malavita che lo resero poi famoso sullo schermo.

Alto un metro e settantadue per 69 chili il peso nato per un peso medio naturale e lo divenne. Ben presto però per Raft, tirar pugni non dava abbastanza soddisfazioni e si diede al ballo; quindi la grande avventura nel cinema che lo volle subito per parti di gangster.

Disse Raft: «Non ero in definitiva mai uscito da un certo personaggio che interpretavo anche nella vita». In effetti George Raft era grande amico di banditi famosi e forse anch'egli fu implicato in alcune vicende poco chiare.

Racconta l'attore nel suo libro: «Anch'io ero gangster» che spiega i suoi anni ruggenti: «Non ho mai rivoltelle, perché a causa di queste sono stato protagonista di episodi spiacevoli; per me che traffica con i gangsters, volte non basta rinunciare alla propria rivoltella. Bisogna anche guardarsi dalle quelle degli amici della malavita».

«Una notte stavo in un bar clandestino della Terza Avenue — scrive Raft — e pranzavo con Dutch Schultz e tre guardie del corpo. Ad un tratto una voce urla: «Poliziali!». Dutch scatta in piedi, tira fuori le sue pistole e me le infila tranquillamente nelle mie tasche. Dutch riprende le armi e sparisce nella notte. Creai più tardi un personaggio simile a Dutch, ma lui lo seppe mai perché non andava al cinema. Lo uccise in un bar di New York a rivoltellate».

George Raft aveva molti amici nell'ambiente della malavita, personaggi famigerati i quali l'attore teneva stretti rapporti: Al Capone, Benny Siegel, Jack detto Pollice Unto, McGurn il mitragliatore, Willie Moretti, Adonis, Lucky Luciano, Frank Costello. Eppure riuscì a non rimanere mai ufficialmente coinvolto in nessuna impresa gangsters.

Spiega ancora George Raft nel suo libro: «Durante il proibizionismo pensavo che tutti i clienti dei bar clandestini fossero buona caccia, e ho anche derubato. Il mio amico Texas il mitragliatore li salutava tutti con «Ciao cretino»».

Furono gli amici gangster a consigliarlo di prendere la strada di Hollywood, se non

proprio importarlo in questo mondo. «Dovetti venire a Hollywood perché peccato i piedi qualche potente. Ebbi salva la vita e me ne venni qui: l'aria della California era senz'altro più salubre. Da questo momento cominciai la mia carriera alla Mecca del cinema».

La sua attività cinematografica è sempre stata pulita, ha scritto lui «ma ha troppe amicizie influenti e pericolose».

La madre italiana che non era mai ben conto che suo figlio faceva l'attore una volta lo vide affiancato da due agenti all'ingresso di un cinema (gli erano stati concessi in realtà per difenderlo dagli ammiratori per la prima di un suo film) credette che suo figlio fosse tornato sulla cattiva strada. Si gettò fra le braccia urlando: «George, tua madre aveva promesso ed eccoti di nuovo fermato».



Con la pistola in «L'uomo con la faccia di Bogart»



Con Carole Lombard in «Rumba»



Con Glynis Braden in «Anime sul

Consolini non si arrende Da 40 anni celebra mamme belle



— Signor Consolini, sono ancora tutte belle le mamme del mondo?

Giorgio Consolini, l'indimenticabile eroe canoro dell'emittente svizzera Radio Monteceneri nel periodo 1947-50, il cantante che al suo ritorno in Italia era già celebre senza che nessuno l'avesse mai visto, ha alcuna esitazione nel rispondere: «Direi proprio di sì! Il mio pubblico, che grazie al liscio, al valzer, tanghi e mazurche, grazie ai vecchi motivi di un tempo, rinasce per alcune ore? Non mi chiedo se i ricordi significati. Il revival continua, questa gente è la prova».

E' il pubblico di Giorgio Consolini e di quasi tutti i suoi coetanei dei tempi d'oro esiste. Oltretutto non è un'età definibile secondo i normali criteri anagrafici.

Aveva sessant'anni come il simpatico Giorgione la signora di corporatura minuta, inguainata in un abito lungo di lamé, che dopo due canzoni di cui era stato definito «il degno rivale» Claudio Villa, è avvicinata per manifestare «più che entusiasticamente» i suoi «personali complimenti». E quel signore in smoking inappuntabile, coi capelli ormai bianchi ma i baffi stranamente corvini, già annoverare nella foltissima schiera dei super...anta che giovedì sera grumiva, piena di insospettito brío, la sala da ballo «Il Faro» per gustare ampi scampoli di bel tempo che fu?

«Sì — spiegava Giorgio Consolini nel camerino del locale — mie canzoni possono rappresentare lo specchio di un'epoca. E' han sempre il «cuore che fa rima amore». I giovani, nonostante tutto, scoprono che non sempre si trovano di fronte a motivetti banali.

«Io che ho vissuto questi periodi a base di:

«quando tu sei partita, m'hai lasciato rosa» e «son baci di passion, ognuno vuol godere», c'è in parte le critiche alcuni testi non posso fare a meno di sottolineare che rispecchiavano certo costume e modo di esprimersi che in quei tempi andava per la maggiore».

— Credeva davvero in quei testi?

«Che cosa vuole, io sono nato in un'epoca diversa e cresciuto con quelle canzoni. Poi, tutta sincerità, non potrei mai cantare motivi di un altro periodo; primo perché non ho lo spirito e poi... perché eventualmente altri brani non possono veramente in me. Io eseguo solo le canzoni che sento».

— Il tango del mare, la vita è bella, Scrivimi, Giamaica, Romagna, la, il tango capinere, La strada nel bosco, Vecchio scarpe, Tutte le mamme; l'orchestra di Armando Fragna, quando cantava a Radio Roma agli inizi degli Anni 50, lei una delle maggiori celebrità. Possibile che non le sia mai venuto in mente la distanza di dieci, venti anni di proporre nuovi motivi?

«Certamente. Ma per le grandi discografiche noi cantanti melodici famosi trenta/trentacinque anni fa (per me la notorietà è cominciata nel 1950) siamo inevitabilmente relegati in ruoli ripetitivi perenni, di brani «storici» della canzone italiana. E purtroppo — tiene a sottolineare — anche la Rai ha fatto un passo con questa filosofia tutto semplice e riduttiva. Noi, le cosiddette «vecchie glorie», abbiamo un pubblico che non sarà come quello delle nuove generazioni ma che è pur sempre fedele ad un determinato gusto musicale».

Irano Barbiero

Il lavoro di Alfred Jarry in scena a Roma

Messalina con 20 clienti

«Messalina, terreno di lotta tra ragione e desiderio, diviene il segno della loro irriducibile frattura» spiegano Silvio Benedetto e Alida Giardina parlando della loro trasposizione teatrale «Messalina» di Alfred Jarry in scena a Roma. Questa frattura è evidenziata, nella stregonesca regia di Benedetto, anche dal fat-

to di aver scelto due locali diversi in cui ambientare lo spettacolo. Gli spettatori (assolutamente più di venti) sono ricevuti dentro una grotta buia piena di fumo dove il «folle imperatore» (Silvio Benedetto) consorte di Messalina (Alida Giardina), tenta il contatto in profondità con ogni spettatore.

ROMA — La protagonista Alida Giardina è nel teatro Autonomo di Roma, dal 1975, anno della fondazione. Laureata in lettere e filosofia è anche collaboratrice di diversi giornali in qualità di critica d'arte.

Domandiamo: perché nei vostri spettacoli il pubblico è sempre direttamente coinvolto?

«Non mi interessa più spingere in rapporto con il pubblico se ciò si intende volere a tutti i costi farlo partecipare in maniera attiva. Questo fatto che poteva interessarmi dieci anni fa, lo può ottenere in molti modi. Il coinvolgimento che io credo valga più di ogni altro è il tipo mentale. I nostri spettacoli non sono solo possono essere confezionati a priori per lo spettatore che non può assolutamente intervenire. Ciò che chiamiamo coinvolgimento, invece un rapporto di tensione che, nel nostro modo di fare teatro, si crea tra attore e spettatore tende soprattutto alla trasformazione di un teatro rappresentazione o da palcoscenico in uno che, forse, è più teatro ma è evento «fieri».

«Molte opere della cosiddetta avanguardia — continua Alida Giardina — mirano al coinvolgimento ma in realtà si tratta di coinvolgimento assolutamente fasullo perché allo spettatore si presenta un prodotto già costruito e gli si richiede, volentieri demagogicamente e altro no, di partecipare. Si tratta però di una partecipazione che ha assolutamente il potere di mutare il lavoro teatrale (preconfezionato né più né meno di quanto non lo fosse quello di Romolo Valli e altri) in cui lo spettatore non può intervenire direttamente sulla rappresentazione e quindi non gli è data mai la possibilità di diventare protagonista assoluto dello spettacolo, anche se viene coinvolto e sollecitato, forse, ad altri livelli».

Cosa significa spettatore che diventa protagonista? «Il protagonista è colui che, con il suo intervento, può cambiare il corso di qualche cosa e non chi la vive in prima persona, sebbene anche questa può essere una forma di protagonismo. Dubito, comunque, che si possa definire colui che assiste ad uno spettacolo già prestabilito un copione dove l'idea del coinvolgimento tende spesso a bluff proprio per i limiti di intervento che offre».

In che misura un vostro spettatore può diventare protagonista? «Il nostro tipo di coinvolgimento che fa sì che ad un certo punto dello spettacolo, attori e spettatori si trovino a filo incrociato. Ogni spettatore, ha la possibilità di cambiare l'intero corso della rappresentazione e capovolgere completamente l'indirizzio. Qualunque nostro spettacolo, chiamiamolo così, diventa un fatto irripetibile per cui ogni spettacolo sarà diverso dalla precedente e, non per una sfumatura vocale di un modo di dire battuta ma, perché essendo diversi gli spettatori saranno diverse le loro reazioni».

E' mai capitato che l'intervento di uno spettatore influisca sul vostro spettacolo?



fanto di cambiamento? «Certo, è successo addirittura che siano saltati interi pezzi dello spettacolo ai quali ho sostituito parti improvvisate dallo spettatore protagonista. E' proprio per questo,

come dicevo prima, che non è lecito parlare di coinvolgimento. Noi chiediamo allo spettatore di diventare tutt'uno con l'attore nel procedere dello spettacolo».

Perché ai vostri spettacoli

può assistere solo un numero molto ridotto di spettatori?

«Il numero di spettatori è limitato perché il nostro è un corpo a corpo, un lavoro di profondità con ognuno. Non è un tipo di teatro di massa e, con questo, non intendiamo affatto un discorso elitario. Fra i nostri spettatori non c'è distinzione e, con i pochi ammessi in sala, instauriamo un rapporto realmente intimo anche fisicamente. E' uno scambio di emozioni che ha bisogno di una precisa struttura spaziale di un preciso numero di persone».

Che tipo di rapporto si crea fra voi e lo spettatore dopo ogni rappresentazione? «Diventa uno dei nostri e, quasi sempre, ritorna. Si crea un rapporto anche dopo teatro. E' anche per questo che noi ci autoscegliamo da certi circuiti. Non possiamo dare una rappresentazione per una sola serata, non è sufficiente ad instaurare quel tipo di rapporto con il pubblico».

Quindi i vostri spettacoli sono strutturati in modo da autoscegliersi i circuiti dei teatri comunali? «Spesso abbiamo dovuto rifiutarli. Per esempio con il nostro lavoro «Marilyn Monroe», che hanno richiesto in molti teatri comunali, ma che non abbiamo potuto portare perché, oltre a numero fisso di spettatori, anche l'architettura deve essere rispettata a un tipo di teatro come il nostro e di altri che operano ricerche su questo piano».

«Teatro senza sovvenzioni»



Silvio Benedetto regista e interprete

ROMA — Altro protagonista di questo lavoro teatrale è Silvio Benedetto, argentino di nascita. Ha partecipato a molti lavori teatrali sia come attore che regista. Ha fondato nel 1975 il Teatro Autonomo di Roma.

Qual è la tua opinione a proposito di sovvenzioni teatrali da parte del ministero dello Spettacolo?

«Ritengo che una vergogna. Non capisco perché il teatro debba essere sovvenzionato e non lo dico per una questione di cifre: il mio lavoro avviene indipendentemente da questo. Credo comunque che chi del teatro voglia raccomandare una certa

realità, almeno io voglio biasciare qualche cosa e accettare sovvenzioni significa in dialogo proprio ciò che intendo modificare».

«Ho anche l'impressione che questi enti vogliano comprarsi le persone — prosegue — che diano grosse sovvenzioni solo per motivi politici cercando di far tacere chi vuole dire qualcosa non in linea con le loro idee. Ma chi ha l'urgenza di dire qualche cosa il nuovo, non può seguire queste vie».

«Amleto, Edipo e i suoi» è stato tra i tuoi lavori più complessi anche perché l'hai ambientato in più ambienti

di uno appartamento. Come si è regolato il ministero, in quel caso, a proposito di sovvenzioni?

«La situazione del teatro, a livello di gestione burocratica italiana, tale che in quel caso hanno tolto anche il premio finale che di solito si riceve dopo ogni lavoro. Per quello spettacolo, che ha interessato la critica di tutta Europa per il livello qualitativo, per il luogo e il modo in cui è stato rappresentato, l'Italia, per gli stessi motivi è considerata dalla burocrazia un ripiego, una cosa da poco».

Pare però che le opinioni del pubblico siano state diverse.

«Infatti è stato un lavoro che ha suscitato un estremo interesse, anche se nessuno ci ha detto mi è piaciuto o non mi è piaciuto. C'è stata una intensa e complessa partecipazione a livello emotivo che andava rifiuto totale (pochi per fortuna), al più vivo interesse. Per noi è stato comunque lo spettacolo che più ci ha posto in relazione agli spettatori. Sono scattati a livello profondo, sia in noi che in loro, i più svariati meccanismi».

«Ci siamo messi in gioco, insieme con il pubblico, sera per sera proprio perché quel lavoro ci tirava fuori, ogni volta, tante lacerazioni interne — aggiunge — ogni sera era un rapporto di forza con noi stessi. Non è stato un vero e proprio spettacolo ma è stato più stancante di dieci atti».

Elisabetta Panucci

Applaudito concerto dell'ex chitarrista dei Genesis al Palasport Adesso Steve Hackett fa tutto da sé



«Sono ormai quattro anni che il signor Hackett ha abbandonato il gruppo dei Genesis; sarà anche vero che gran parte del pubblico convenuto stasera al palazzetto dello sport di Torino perché lo ricorda come indimenticabile chitarrista il cui apporto si è rivelato determinante nel magico suono di quella band inglese. Però io penso che i giovani abbiano ormai imparato ad apprezzare Steve nella nuova veste di capocomplesso, cantante, chitarrista e compositore».

Mick Angus, tour manager (che tradotto in italiano significa persona responsabile del buon andamento della tournée) ha alcun dubbio sull'originalità musicale del «suo» artista del momento.

«Steve — dice — è un chitarrista abbastanza individuale; nel corso della sua carriera ha subito poche influenze da altri

musicisti. «Guitar Poll» (le famose classifiche dei migliori chitarristi del mondo pubblicate in Inghilterra n.d.r.) di quest'anno, Steve occupa il secondo posto».

Comunque, classifiche a parte, nel 1980 del recital per presentare il suo ultimo album «Defector», questo artista inglese, alla sua band, ha dispensato musica pregevole fattura. In Steve il gusto è un certo tipo di atmosfere care ai Genesis (anche il suo entourage preferirebbe eliminare il tutto questo accostamento un po' troppo rivolto al passato). Un gusto che vien fuori dalle sue ultime canzoni in maniera abbastanza

Oltre a John Hackett (fratello di Steve) al flauto e alla chitarra, John Shearer alle percussioni, Nick Magnus tastiere, Dick Cadbury al basso e Pete Hicks ai cori, parte de-

terminante per il buon andamento dello show l'ha avuta Kim Poor, compagna di Steve e responsabile degli effetti scenici.

Chitarrista dunque: un po' barocco e con una spiccata propensione al virtuosismo. La sua però non è una chitarra pulita dove emerge appieno la tecnica (che indubbiamente egli possiede e sfoggia a momento opportuno) ma predomina piuttosto la ricerca dell'effetto e del suono d'atmosfera.

Una lotta particolare meritano anche i suoi composizioni. Tra i molti brani proposti il più suggestivo è parso «The Show» (Lo spettacolo) che inizia alcune strofe tematiche per: «Sì, sono proprio un uomo semplice, puoi sempre incontrarmi in volo; ogni giorno un altro posto per nella notte...».

TEATRO STABILE TORINO

QUESTA SETTIMANA
ALL'ALBERGO
GLAUCO MAURI in
MACBETH di Shakespeare
Regia di Egidio Marcucci

IL CARIGNANO
IL GRUPPO DELLA ROCCA in
ARDEN OF FEVERSHAM
Anonimo Elisabettiano

IL GORRETTI
RENZO GIOVAMPIETRO in
SAUL
di Vittorio Alfieri

NUOVO - **VALENTINO**
tel. 655.552
QUESTA SERA ORE 21,15
RAFFAELLA DE VITA in
L'ULTIMA RECITA DI
PETROLINI

TEATRO MACANIN

Via S. Teresa 10, tel. 533946-556922
da **26** a **28** Film
ORE 19,45 Film
L'UOMO CHE AMAVA LE DONNE
Regia di TRUFFAUT
21,45 Film
MASSIMO BOLDI
IL BELLA GIOIA
Ore 23 Film
IL TUTTO AL SOGO

Cabaret Voltaire

Via Cavour 7
tel. 516046
DOMANI 21,30
1° spettacolo rassegna
avanguardia e postavanguardia
KATZENMACHER
Comp. A. SANTAGATA - C. MORGANTI
Ingresso soci - Sconti spec. studenti

TEATRO ITALIA

Questa sera ore 21,15
GIPO
Lo «GIORNO A VEUL»
GIOVEDÌ 27 ORE 19,15
CONCERTO
Maurizio Giannarino
reg. 1080 - Grati stud. Politecnico

OLIMPIA

4° settimana
«RATA-TAPLAN» divertiti a
«fare splash» con **MAURIZIO NICHETTI**
CINERIZ presenta
un film scritto, diretto e interpretato da
MAURIZIO NICHETTI



ho fatto SPLASH
un film di **FRANCO CRISTALDI**
e **NICOLA CARRARO**
CINERIZ
Vi divertirete di più
vedendolo dall'inizio

La signora del giovedì

TO: 91-94 / CN: / AT: 91 dalle ore 15 alle 16,30

con i de-
scoglie-
ranno la migliore delle tre
lettere biografiche al-
monegaco il
martedì, il
giovedì e che anche Stam-
pa Sera pubblicherà rego-
lamente.

Sassari 23/10'80
Cara Luisa,
ti scrivo questa lettera per par-
tecipare al concorso della «Si-
gnora del Giovedì». È la se-
conda lettera che ti scrivo,
spero questa volta, di cuore che
venga sorteggiata. Sai Luisa,
mi piacerebbe tanto fare una
bella chiacchierata con te, che
sei tanto simpatica e ti ascolto
volentieri alla radio, anche
perché ci sono altri bei pro-
grammi durante la giornata e
mi aiutano a trascorrere le ore
di solitudine con la vostra com-
pagnia.

Ed ora passo a darti le mie ge-
nerali: mi chiamo Morelli
Della, nata a Sassari il 2-4-
1933, sono alta 1,57, occhi ca-
stani, capelli grigi, porto gli oc-
chiali e sono robusta.
Sono ritenuta una persona
simpatica ma non bella, sono
di carattere allegro ed espansi-
vo, affettuosa ma anche impetu-
osa, dico sempre ciò che
penso perché amo molto la sin-
cerità, sono altruista e quando
posso anche generosa.
Sono sposata da 19 anni con
un marito adorabile che fa di
tutto per vedermi felice. (Si
chiama Nino, è brigadiere dei
carabinieri ed è un marito ed
un padre affettuoso e premu-
roso, trascorre le ore libere in
seno alla famiglia).
Ho tre figli, Anna di 18, Maria
di 15 ed Antonio di 12.
Sono dei bravi figlioli, non mi
hanno mai dato del fastidio di

nessun genere, tutto questo mi
fa sentire una moglie e
mamma molto fortunata.
Il mio hobby preferito cara
Luisa è viaggiare e
scoprire luoghi nuovi, ma pur-
troppo mi mancano i soldi; al-
faccio la casalinga e lo sti-
pendio di mio marito è appena
sufficiente tirare avanti.
Neanche a farlo apposta si è
guastata la lavatrice, sembra
una locomotiva in partenza.
Aspiro a fortuna che RMC
ha messo a disposizione le
250.000. Chissà... non sia
fortunata.
Mi auguro non abbia an-
che con la lunga chiac-
chierata, ti allego una foto
sempre che questa mia lettera
sia così fortunata.

MORELLI DELLA
Via Giuseppe Verdi 1070
07100 SASSARI

VINCITRICE DI 13-11-1980
Signora FERRARO ANNA - Via Fra' Giocondo 77/b -

lo spettacolo continua

MAI i più seguiti
sarà fin siamo
i più bravi
24 ore 24
Irradiamo su **Piemonte**

18,45

DIFFERENT STROKES,
HARLEM CONTRO
MANHATTAN
«L'ultima mamma»
Telefilm per i bambini
Irradiamo su **il Piemonte**

lo spettacolo continua

20,30
A TUTTO JET
Rubrica di viaggi
e itinerari
Irradiamo su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua

21,30
Police Woman,
Agente speciale
Pepper
Telefilm poliziesco
Irradiamo su tutto il Piemonte

canale 5

I migliori film di questa settimana

Martedì 25
LA MACCHINA E IL CUORE
con: Joan Crawford, Michael Wilding
regia: Charles Walters

26
LA CROCIERA DEL TERRORE
con: Robert Stack, Dorothy Malone
regia: Andrew L. Stone

Giovedì 27
MARCIANO MARCIANO
con: Anne Bancroft, Sue Lyon
regia: John Ford

ogni sera con te

TV NAZIONALE

**Tutti i programmi ~~multimedia~~ ^{multimediali} per
posto ~~multimedia~~ ^{multimediali} dalle zone terremotate**

Rete uno

- 14,10 **Bambole**, sceneggiato. Con Adalberto Maria Merli, Roberta Paladini. Ultima puntata. Replica — *La polizia, insospettitamente dalla scomparsa delle bambole della donna trovata morta prosegue le indagini sospettando di avere di fronte un intrigo di spie, ed anche la famiglia di lei, preoccupata per la prolungata assenza di Marta, cerca di vederci chiaro ingaggiando un detective privato. La verità a poco a poco viene a galla (c)*
- FILM** 15,10 **La famiglia Partridge: Il divo**, telefilm (c)
14,45 **Specchio sul mondo**, settimanale di informazione (c)
- FILM** 16,10 **Elery Queen: Orologio polso**, telefilm — *Un'anziana ereditiera, poco sposata ad un attore fallito, muore precipitando dal balcone della sua camera. Il caso è archiviato come suicidio, ma Elery ha dei dubbi (c)*
- 17 — **Tg 1 flash (c)**
17,05 3, 2, 1... **Il**, per i più piccoli: **Anna dai capelli rossi**, cartoni animati (c) — **Ma perché?**: Perché new sound? (c) — **Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy**, giallo-quiz (c) — **Ragazzi, un** (c) — **C'era una volta l'uomo (c)**
- 18 — **I mestieri dell'artigianato artistico: Il caso della liuteria**, inchiesta (c)
18,30 **Primiissima**, attualità culturale (c)
19 — **Cleto Testarotta**, cartoni animati (c)
FILM 19,30 **Corri o scappa Buddy**, telefilm. Dodicesimo episodio, seconda parte — *Colpito da un'amnesia a causa di un incidente avuto durante la lavorazione di un film, Buddy viene convinto di essere il figlio dello stesso Mr. D, che piglia la palla al balzo e corrompe su un aereo per raggiungerlo (c)*
- 19,45 **Il giorno dopo (c)**
20 — **Telegiornale (c)**
20,40 **Ruote**, sceneggiato. Ultima puntata — *Rollie Knight deve scappare a New York per sfuggire alla mafia che lo vuole morto. Greg, figlio di Erica, muore in Vietnam, lei si uccide. Addam, solo, trova un conforto e una compagna in Barbara (c)*
- 21,40 **Hollywood, gli anni ruggenti** **cinema** — **I pionieri**, documenti (c)
FILM 22,30 **Invincibili: Passaggio segreto**, telefilm
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Specchio al mondo (c)**

Rete due

- 13,30 **Scuola media**, una scuola che si rinnova:
Educazione artistica, inchiesta (c)
- FILM** 14,10 ■ **casa** ■ ■ ■ ■ ■ Un tuffo nel passato,
telefilm — *Un'attrice, vecchia fiamma di
Doug, tiene uno spettacolo in città. Quan-
do lui ■ ■ vederla, la sua moglie escogita
uno stratagemma per evitare in ogni mo-
do il riaccendersi dell'antica passione (c)*
- 15 — ■ ■ ■ **Ufo Robot**, cartoni animati (c)
- 15,25 **Usando la cinepresa**: Operazione Isola,
documentario (c)
- 16 — **Giorni d'Europa**, attualità (c)
- 16,30 **Sesamo apriti**, cartoni animati e Muppets
(c)
- 17 — **Tg 2 flash** (c)
- 17,05 **Il pomeriggio** (c)
- 18 — **Infanzia oggi**: come andrà a finire? Inchie-
■ ■ ■ ■ ■ Nona puntata: invito alla creatività (c)
- 18,30 **Parlamento - Tg 2 sportiera** (c)
- 18,50 ■ ■ ■ **storia è questa**: Galileo Galilei. In-
terviene Bettino Craxi (c)
- 19,45 **Tg 1 studio aperto** (c)
- 20,40 **Di tasca nostra**, al servizio del consuma-
tore: l'olio di (c)
- FILM** 21,30 ■ ■ ■ ■ ■ - **Fat City**, di John Huston,
con Stacy Keach, Susan Tyrrel, Candy
Clark. Drammatico 1972 — *In una squallida
città la vita poco felice di due pugili, un
giovannissimo che spera in una folgorante
carriera, ■ ■ un ventinovenne, quasi suona-
to e al termine di una miserabile carriera
(c)*
- 23,15 **Tg 2 stanotte** (c)

Rete tre

- 19 — **Tg 3 (c)**
19,30 **Il numero più basso vince**, viaggio nella struttura del collocamento torinese (c)
20 — **Teatro acrobati, varietà (c)**
20,05 **La ... nella scuola**: Il libro in biblioteca, inchiesta (c)
20,35 **Teatro acrobati, varietà (c)**
20,40 **Giorno dopo giorno**: Dentro la comunità cristiana, tra parola e gesto (c)
21,30 **La ... del ...** Il leaser, documentario (c)
22,20 **Tg 3 (c)**

TYPESET

Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli (c)**
18,40 **Telegiornale (c)**
18,50 **Cartoni animati (c)**
19,20 **I conti fatti, dalla parte ■■ consumatori (c)**
19,50 **Il Regionale (c)**
20,15 **Telegiornale (c)**
20,40 **Teatro del Boulevard: dolce follia, con Emma Danieli, Giampiero Bianchi. Prosa (c)**
22,15 **Orsa maggiore, scienza e tecnica (c)**
23 — **Telegiornale (c)**
23,10 **■■■■ sport (c)**

Capodistria

- FILM** 17,20 **Film**
19 — **Confine aperto**, trasmissione ■ lingua slo-
vena (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
FILM 20,30 **Il castello maledetto**, di William Castle,
con Tom Poston, Robert Morley. Commes-
dia 1962 — **Rappresentante d'auto indaga**
sulla morte di un cliente incontrando altri
cadaveri e belle ragazze (c)
22 — **Telegiornale - I ■ ■ ■** (c)
22,15 **S.O.S. energia**, inchiesta, seconda parte
(c)
22,45 **Le ■ ■ ■ della Polonia**. Sceneggiato, no-
no episodio (c)

Montecarlo

- 14 — **I** degli (c)
17,15 **Montecarlo** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia**, varietà (c)
18,35 **Flori in autunno**, sceneggiato. Sesta puntata (c)
19,05 **Telemenu** (c)
FILM 19,15 **Maude**, telefilm (c)
19,45 **Notiziario** (c)
20 — **il Buggzzum**, gioco a premi (c)
FILM 20,35 **Sirena**, di Karel Stekly, con Ladislav Boháč, Marie Vaseva. Sociale. — *Drammatica vita degli operai di un ipotetico Paese che lavorano in fabbriche appartenenti tutte a stranieri*
FILM 22,20 **Intoccabili**, telefilm (c)
23,10 **Oroscopo** (c)
23,15 **Notiziario** (c)
23,35 **Cinemat**, a cura di Paolo Limiti (c)

INVIETATO ALLARADIO

UNO (FM 92.1)

- 14,30 **Malcostume, ■■■■**
gaudio. Un secolo di
satira politica in Ita-
lia. Programma ■
Leda Abballe e An-
gelo Trento
- 15,30 **Ernepiuno.** Radiopo-
meriggio di Franco
Alunni e Gigi Grillo
condotto da Giuliana
Longari
- 16,30 **Il rumore ■■ teatro**
di Luigi Gozzi. Capi-
tolo sesto
- 17,03 ■■■■. Vario co-
municazioni per il
pubblico giovane fra
musica, cronaca e
spettacolo ■■ qual-
che delirio. Oggi: Al
rogo... al rogo...
- 19,30 **Pagine dimenticate**
della musica italiana
a cura di Domenico
De Paoli
- 19,50 ■■ **civiltà dello spet-**
■■■ chi lo produ-
ce, chi lo consuma,
chi lo commenta.
Settimanale di cine-
ma, teatro, ■■■■ ■
tutto quanto fa spet-
tacolo
- 21,03 **Check ■■ per un Vip**
ovvero «Anche i
Grandi si ammala-
no». Oggi Frank Ka-
ffa. Programma a
cura di Lucio Lironi e
Luciano Sterpellone
- 21,30 **Musica dal folklore.**
Cecoslovacchia: pri-
ma puntata a cura di
Gino Peguri
- 22 — ■■■■ inf. Periodico
di cultura diretto da
Giovanni Baldari ■
Fausto Portinari
- 23 — **La ■■■■ ■■** Fortu-
nato Pasqualino

DUE (FM 95.6)

- 15 — **Radiodue** 3131 (Il
parte).
- 16.32 **Disco** ■■■■. Un ap-
puntamento giorna-
liero con la cosiddet-
ta musica leggera
- 17.32 **Il Gruppo Mlm** dire-
to da Orazio Cosca
Giovangigli presenta
«I Promessi sposi».
Lettura integrale a
più voci del romanzo
di Alessandro Man-
zoni
- 18.32 ■■■■ **Gioiellati**
presenta **In camicia**
del Caffè Greco
- 19.50 ■■■■. **Spazi mu-**
sicali affidati a Mau-
rizio Catalani, Stefa-
no Nesi e Augusto
Sclaria
- 22 — **NotteTempo**. Condu-
ce Fabrizio Calafi

TRE (FM 98.2)

- 15,30 Un **nuovo** discorso **■**
cura di Pasquale
Santoli
- 17 — **■ scuola nel secolo**
con Mario Alighiero
Manacorda
- 17,30 Spazio Tre. Musica e
attualità **■** culturale
- 21 — **Appuntamento ■**
la scienza di Paolo
Rossi
- 21,30 Luigi Boccherini **■**
Ludwig **■** Beetho-
ven
- 22,10 **■ o della finizio-**
ne. Colloquio **■** Hu-
bert Fichte **■** Jean
Genet **■** Corrado
Gaipa **■** Claudio De
Angelis
- 23 — Riccardo Bergeron
presenta **Il jazz**

TV REGIONALI

Radio Tele Aosta Canale 33-35

- 13 — Scooby, cartoni animati (c)
13,30 La grande vallata, sceneggiato (■)
15 — Sette magnifiche pistole, western 1965 (c)
16,30 Agente speciale, telefilm (c)
17,30 **INCHIESTA** (c)
18 — Stingray, cartoni animati (c)
19 — La grande vallata, sceneggiato (c)
20 — Scooby, cartoni animati (c)
20,30 Vegas, telefilm (c)
FILM 21,30 Film
FILM 23 — Agente Speciale, telefilm (c)
FILM 24 — Oroscofo (c)

Studio Nord **Canale 39-43**

- 12,45 **FILM** Canavese oggi
13 — L'ultima carica, western
16,30 **FILM** Mens forte, più ■■■ che ■■■ piace, avventuroso 1973 (c)
18,10 Documentario
18,30 Jabber Jaws, cartoni animati (c)
19 — ■■■■■■■■■■
19,20 Rubrica ■■■ moda (c)
19,30 **FILM** La ■■■ compagnia ha ■■■ la guerra, commedia 1975 (c)
21 — Speciale ■■■ (c)
21,10 Il fuoco ■■■ carne, drammatico 1962 (c)
22,35 **FILM** Canavese
23 — ■■■■ mortosi di una sedicenne, commedia 1975 (c)

Tele Malta 80 **Canale 49-60**

- | | | |
|-------------|-------|--|
| FILM | 13,30 | New York Police Department, telefilm (c) |
| FILM | 14 — | Project Ufo, telefilm (c) |
| FILM | 15 — | Finalmente l'alba, commedia |
| FILM | 16,45 | Batanga, guerra 1972 (c) |
| | 18,30 | Charlie Chaplin show, comiche |
| | 20,15 | Roger Ramjet, cartoni animati (c) |
| | 20,45 | New York Police Department, telefilm (c) |
| FILM | 21,15 | I commandos dell'Est, guerra 1965 |
| FILM | 23 — | Film |
| | 0,30 | Luca rossa, spogliarello (c) |

Telecupole **Canale 57-64**

- FILM** 12,30 **La fanciulla di Portici**, commedia 1940
14 — **Il fantastico mondo di Paul**, cartoni animati (c)
FILM 14,30 **Stanlio e Olio in vacanza**, comico
16 — **Il vostro Baby Gum**, per i più piccoli (c)
18 — **Le [] di Lupin III**, cartoni animati (c)
18,30 **Casper e l'angelo**, cartoni animati (c)
19,35 [] (c)
19,45 []
20 — **Il fantastico mondo di Paul**, cartoni animati (c)
FILM 20,30 **The Cat**, telefilm (c)
FILM 21 — **Vegas**, telefilm (c)
22 — **[] d'arte** (c)
24 — []

Teleradio city (Al) Canale 44-47

- FILM** 12,45 **Film**
FILM 14,30 **Sandokan**, telefilm (c)
 15— **Astroganga**, cartoni animati (c)
 15,30 **Il** **Monkey**, cartoni animati (c)
 16— **I** **verdi**, per i più piccoli (c)
 16,30 **Il grande Mazingher**, cartoni animati (c)
 17— **Video show** (c)
 17,30 **Battaglia spaziale**, gioco a premi (c)
 18— **Astrogang** **cartoni animati** (c)
 18,30 **Il** **Monkey**, cartoni animati (c)
 19— **Tre mesi** (c)
FILM 19,10 **Big story**, telefilm
 19,40 **Il grande Mazingher**, cartoni animati (c)
FILM 20,10 **Sandokan**, telefilm (c)
 20,40 **Fortissimo**, varietà **Claudio Lippi e**
Barbara D'Urso (c)
FILM 23,30 **Sandokan**, telefilm
 0,05 **Film**

Videovercelli **Canale 37-60**

- FILM** 16,30 *Calma ragazze, [] mi sposo*, commedia 1968 (c)
18 — *Mr. Wheels, cartoni animati* (c)
18,30 *Ehi, bambini!, per i più piccoli* (c)
19,15 *Speciale riso* (c)
FILM 20 — *Telefilm - Notiziario* (c)
FILM 20,45 *Laverno e Shirley*, telefilm (c)
21,15 *Teatro in provincia* (c)
FILM 22,30 *Telefilm*
-
- STP (Casale-Vc)** **Canale 50**
- FILM** 12,15 *Un [] del nostro tempo*, commedia 1955
13,45 *Cartoni animati* (c)
FILM 14,15 *Agente speciale*, telefilm (c)
19 — *Cristiani in []* (c)
19,30 *Cartoni animati - Notizie flash* (c)
FILM 20 — *Agente speciale*, telefilm (c)
FILM 21 — *I due colonnelli*, commedia 1962
22,45 *Documentari*
23,15 *T[]tie* (c)
FILM 23,30 *Kilma, la regina della giungla*, avventuroso 1974 (c)

Rete Manila 1

Canale 44

- 14,30 **Donna è bello** (c)
FILM 16 — **Sette pistole per El Gringo**, di I. Iquino, con Gerard Landry, Dan Harrison. Western 1965 — Banda di desperados compie rapine facendo puntualmente ricadere la colpa su innocenti che, prontamente processati, vengono impiccati. Rimasto orfano causa di una queste esecuzioni, il giovane fugge, si aggrega ad un carrozzone di ciarlatani girovaghi, impara ad usare la pistola, e dopo anni torna per vendicarsi (c)
 18 — **Terralucci e vino**, musica da Napoli (c)
FILM 19 — **Antaprima motori** (c)
 19,30 **Film**
 21,15 **Gallomania**, gioco a premi. Con Renzo Gallo (c)
FILM 23,30 **L'Intreccio**, di Dave Young, con Robert Hossein, Christa Nell. Giallo 1970 — Una casa di per le donne nasconde un centro per lo spaccio droga diretto da due diabolici cugini. Loro zia, malatissima, è tentata di diseredarli dando tutte le ricchezze ad un'infermiera che diventa istantaneamente bersaglio delle trame ordite dai due (c)

G. R. P.

Canali 42-66

- FILM** 14,15 **Doris Day**, telefilm (c)
 14,50 **Spazio 5**, rubrica a cura di Nicoletta Biorocci (c)
 15,55 **Il pirata**, sceneggiato, prima puntata (c)
 17 — **Grp** (c)
 17,10 **Musicalmente vostro** (c)
 17,15 **Pane, burro e zucchero**, per i più piccoli. A di Gio Maldotti e M. Intra (c)
 17,45 **Il clan di Mr. Wheeler**, cartoni animati (c)
 18,10 **Candy Candy**, cartoni animati (c)
 18,45 **Different strokes**, cartoni animati (c)
 19,15 **Grp** - **Il cinema storico** (c)
 19,40 **La pancia in mano**, telecamera segreta al supermercato (c)
 20,05 **Musicalmente vostro** (c)
FILM 20,15 **Doris Day**, telefilm (c)
 20,50 **A Jet**, rubrica di viaggi (c)
FILM 21,30 **Agente Pepper**, telefilm (c)
 22,35 **Il cinema storico** (c)
FILM 22,40 **La sfida degli implacabili**, di I. Iquino, con George Martin, A. Amber. Western 1965 — Banda di terribili fratelli decisa ad uccidere un odiato pistolero appena questo sarà uscito di prigione. Con l'astuzia e molta abilità, la vittima riesce sempre però a sfuggire loro di mano (c)
 0,15 **Grp flash** (c)
FILM 0,30 **C'era lui, lei...**, di Giancarlo Santi, con Paolo Villaggio, Hugo Pratt, Maria Grazia Buccella. Commedia 1978 — Beniamino riconosce in due clienti, un questore e un senatore democristiano, rispettivamente un gerarca fascista (come pure lui era stato) e un anarchico avverso al regime. Unitosi ad entrambi trascorre giornate rievocando fasti e nefasti del ventennio e illudendosi di aver finalmente trovato amici potenti in grado di aiutarlo ad elevarsi socialmente ancora una volta (c)
FILM 0,50 **Dai giornali di oggi** (c)
FILM 2 — **I Mille di Garibaldi**, di Alessandro Blasetti, con Andrea Checchi. Storia romanzata 1933
FILM 3,30 **Colpo grosso** e **Jumbo jet**, di Ed Forsyth, con Louis Quinn. Commedia 1972 (c)
FILM 5 — **Un'una città**, di R. Guerrieri, con Enrico Maria Salerno, Luciano Salce. Poliziesco 1974 (c)

Telestudio T.

Canali 24-45-47

- FILM** 13 — **Telefilm**
 14 — **L'uomo ragno**, cartoni animati (c)
FILM 14,30 **Telefilm** (c)
 15 — **D come** (c)
FILM 16,15 **Telefilm**
 17,15 **L'uomo ragno**, cartoni animati (c)
 17,45 **Ciao ciao**, cartoni animati (c)
 18,45 **Speciale casa** (c)
 19,15 **Viaggiando con Telestudio**, gioco a premi (c)
 19,45 **Buonanotte bambini**, cartoni animati (c)
FILM 20,20 **Impossibile**: Ultima classe, telefilm (c)
FILM 21,30 **Agente** chiede aiuto, di Buzz Kulik, con David Janssen, Joan Collins. Giallo — Sergente della polizia Los Angeles ferma un sospetto che reagisce sparando, ma mancandolo, e lo uccide. Non essendosi però misteriosamente trovata l'arma del delitto viene incolpato di omicidio e violentemente attaccato dalla stampa. Denunciato a piede libero, tenta di indagare sullo strano caso, osteggiato da tutti
FILM 23,30 **La ragazza**, di Daniele Daert, con P. Dany, Michele Perello
FILM 1,30 **Vivi**, di Lorenzo Artale, con Aldo Reggiani, Rossano Brazzi. Drammatico 1973 — Giovani innamorati, povero lui, ricca lei, per sfuggire alle reciproche famiglie che contrastano la loro unione, scappano di casa trovando rifugio presso un medico (c)

TV PRIVATE



Canale 5

Canali 61-50-32

- FILM** 13,30 **Il mondo di Shirley**, telefilm (c)
FILM 14 — **Maya**, telefilm (c)
FILM 15 — **Operazione San Pietro**, di Lucio Fulci, con Jean-Claude Brialy. Commedia 1968 — Ladruncoli romani tentano di rubare la Pietà di Michelangelo. Un gangster italoamericano venuto a conoscenza del loro piano lo mette in atto per primo riuscendo brillantemente e ricattando il Vaticano che, per nulla desideroso di pubblicizzare l'accaduto, scatena una colossale caccia al ladro impiegando prelati e clero (c)
FILM 16,30 **Scipione detto l'Africano**, di Luigi Magni, con Marcello e Ruggero Mastroianni, Vittorio Gassman. Commedia 1971 — Sempre più amato dal popolo, Scipione l'Africano rischia di trasformare di fatto la Repubblica in una personale dittatura. Preoccupato per questo, Catone tenta con false accuse di infangare il nome ottenendo solo di dargli modo di dimostrare la assoluta onestà e più riprese (c)
FILM 18 — **Maya**, telefilm (c)
 19 — **Programma musicale** (c)
FILM 20 — **Il mondo di Shirley**, telefilm (c)
FILM 20,30 **Al banco** difesa, telefilm (c)
FILM 21,30 **La** e **Il** di Charles Walter, con Joan Crawford, Michael Wilding
 23,15 **Anni intrepidi: la torcia**, sceneggiato, dalle memorie di Churchill (c)
FILM 23,45 **Brancalone alle crociate**, di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Adolfo Celli, Paolo Villaggio, Luigi Proietti, Beba Loncar. Commedia 1971 — Avventuratosi in Terra Santa testa di una piccola compagnia di straccioni, un prode e sfortunato condottiero affronta streghe, antipapi, bizzarri eremiti, febbrili e stessa Morte apparsagli sotto fattezze umane (c)

Televox

Canali 28-5

- 16 — **Università della terza età**: filosofia
 18 — **Dialogo con i telespettatori**, filo diretto con Matilde Di Pietrantonio
 19,15 **La giola**
FILM 20 — **Quel giorno Dio non c'era**, di Osvaldo Civirani, con Ivano Staccioli. Drammatico 1971 — Nel 1944 in un paese dell'Abruzzo la crudele rappresaglia ordinata da un capitano tedesco seguito divenuto prete e poi vescovo
FILM 21,30 **Fatti belli** e **taci**, con Henry Vidal, Alain Delon. Poliziesco 1959 — Un giovane poliziotto che si spaccia per delinquente si finge innamorato di una ladroncina. Il suo scopo è di ottenere certe informazioni, a poco a poco innamorato per davvero

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM** 17,30 **Le spie uccidono a Beirut**, di Martin Donen, con Richard Harrison, Carol Brown. Spionaggio 1965 — Due americani a Beirut cercano l'uomo che ha ucciso due scienziati russi mentre stavano espatriando per rubare loro alcuni microfilm contenenti segreti militari di vitale importanza (c)
 10,30 **Rubrica piemontese** (c)
FILM 19,30 **Django** e **Sartana**, di W. Redford, con F. Mingozi. Western 1970 — Un famoso pistolero è ingiustamente accusato di aver rapinato una banca e ucciso il fratello di un bounty killer che, venuto a conoscenza della cosa, si mette istantaneamente alla sua ricerca (c)
 21 — **Culture indigene** (c)
 21,40 **Jabber Jaws**, cartoni animati (c)
FILM 22,10 **Storia di karaté, pugni e taglioli**, di T. Ricci, con Angel Aranda Iwao Yoshioka, Francesca Romana Coluzzi. Western comico 1974 — Due vagabondi, un colonnello, un cuoco cinese (che, se appena criticato, esplode picchiando chiunque incontri sul suo cammino), un falsario e due balordi alla caccia di un bandito su cui pende una fortissima taglia (c)

Tele Europa 3

Canale 58

- FILM** 13,15 **Telefilm**
 13,45 **Il clan di Mr. Wheeler**, cartoni animati (c)
 14,15 **Gundam**, cartoni animati (c)
 14,45 **Le avventure dell'Ape Maga**, cartoni animati (c)
 15,15 (c)
FILM 15,45 **Il mantenuto**, di Ugo Tognazzi, con Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini. Commedia 1962 — Onesto impiegato viene per equivoco creduto l'amico e il protettore di una prostituta. La cosa gli attira le ire di autentici protettori e quelle del suo principale
 17,15 **Sottocanestro** (c)
 18,15 **Il clan di Mr. Wheeler**, cartoni animati (c)
 18,45 **Le avventure dell'Ape Maga**, cartoni animati (c)
FILM 19,15 **Lucy e gli altri**, telefilm (c)
 19,45 **Europa 3 informa**, a cura dell'Agp (c)
 20 — **Gundam**, cartoni animati (c)
FILM 20,30 **Lavame e Shirley**, telefilm (c)
FILM 21 — **Telefilm** (c)
FILM 22 — **Mash, la guerra privata del sergente O'Farrell**, di Frank Tashlin, con Bob Hope, Gina Lollobrigida. Commedia 1968 — In una piccola isola del Pacifico le truppe soffrono per l'assoluta mancanza di donne e di birra. Un intraprendente sergente provvede a procurare le une (che finalmente arrivano, ma sono brutissime) e l'altra (che si inabissa col mercantile che la trasporta) (c)
FILM 23,45 **Star Trek**, telefilm (c)
FILM 0,45 **Film**

Videogruppo

Canale 52

- FILM** 13 — **Uno più all'interno**, guerra (c)
 15 — **Cucitutto** (c)
 15,15 **Gilda alla sopravvivenza** (c)
 15,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
FILM 16 — **Ironside**, telefilm (c)
FILM 17 — **Boys and girls**, telefilm
 17,30 **Speciale casa** (c)
 17,40 **Uaul**, cartoni animati (c)
FILM 18,30 **La principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
 19 — **Boys and girls**, telefilm
 19,35 **Prima pagina** (c)
 19,45 **Telefilm**
 20 — **L'immortale**: doppia identità, telefilm (c)
FILM 21 — **Guerra e inferno al parallelo X**, di G. Montgomery e G. Montgomery, E. Miller. Avventuroso 1968 — Per impadronirsi di un'isola di proprietà di due pacifici fratelli, un affarista e pochi scrupoli vi approda portando con sé un piccolo esercito deciso a mettere tutto a ferro e a fuoco (c)
FILM 22,30 **Vegas**, telefilm (c)
 23,35 **Telefilm**
 23,45 **Prima pagina** (c)
FILM 24 — **Film**

I CINEMA DI TORINO

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●
	●●●●●
	●●●●
	●●●
	●●
	●

Riduzioni ad A. convenzionale con l'Agia: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Augustus, Bernini, Capitol, Colosseo, Cristallo, Doria, Faro, Fiamma, Giardino, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massaua, Massimo, Metropolis, Odeon, Olympia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie, Smeraldo, Spazio, V.P., Vittoria, Zeta.

Al cinema costa meno: Gioiello, ore 18,30-18,30 a 20,30-22,30. Ingresso L. 1500 - Cinema Ritz, ore 18,30-18,30, Ingresso L. 1500.

cinema prime visioni

ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	Exhibition blue, di Frédéric Lansac, con Karine Gambier, Guy Royer, Alban Raynaud (Francia - Colori) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
AMBRA v. C. Salute 77 Tel. 297.197	Cicciolina, di J. van Dike, con Stiller, Patrizia (Italia - Colori) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: 20,30; 22,30. Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Fantasma contro tutti, di Villaggio, con Paolo Villaggio, Vukotic, Gigi Reder (Italia - Col.) — Tratta dall'ultimo libro omonimo la tragica avventura dello sfortunato impiegato. Or.: 15,10; 17,10; 20,30; 22,30. Commedia	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 584.621	Corpo a cupez, di Vecchioli, con Hélène Surgère, Nicolas Silberg, Sonia Saviane (Italia - Colori) — Doloroso amore fra garagista trentacinquenne e donna cinquantenne afflitta da male. Orario: 15,10; 17,30; 19,45; 22,30. Commedia erotica	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 2000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Il più grande, di Jerry Lewis, con Jerry Lewis, Susan Oliver, Roger C. Carmel, Deanna Lund (Usa - Colori) — Come la commedia volve comica della gioventù, torna Jerry Lewis in un film a se stesso diretto. Orario: 15,30; 17,20; 19,45; 22,30. Commedia	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
ARLECCHINO c. Sarmellier Tel. 587.190	Romana, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Bombolo, Lino Furlan (Italia - Colori) — Commissario capellone e dal linguaggio fiorito, scagiona ladroncello capellone e dal linguaggio d'omicidio. Orario: 15,30; 17,20; 19,40; 22,30. Non vietato. Commedia	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
ARTISTI EROTICI v. Artisti Tel. 531.374	Exhibition blue, di Frédéric Lansac, con Karine Gambier, Guy Royer, Alban Raynaud (Francia - Colori) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18. Commedia erotica	PRIMA VISIONE recensita Ingresso L. 2500
ASTOR v. Viotto 8 Tel. 519.516	Il più grande, di J. van Dike, con Stiller, Patrizia (Italia - Colori) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: 15,30; 17,25; 19,10; 22,30. Non viet. Commedia erotica	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
AUGUSTUS p. C. L.N. 248 Tel. 530.714	Fico d'India, di Steno, con Renato Pozzetto, Gloria Guida, Maccione (Italia - Colori) — Serie di divertenti equivoci sul consueto canovaccio imperniato su marito, moglie e altro. Non vietato. Or.: 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30. Commedia	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Squadra Speciale 44 Magnum, di Bruce Beresford, con Terence Donovan, Tony Bonner, Charles Tingwell (Australia - Colori) — Poliziotti corrotti alla caccia di un bottino di 20 milioni di dollari. Orario: 15,30; 17,20; 19,10; 21,20; 22,40. Viet. 14. Poliziesco	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Io sono un'autarchia, di Moretti, con Nanni Moretti, Beniamino Placido (Italia - Colori) — Teatrino "underground" sopravvive grazie agli sforzi del regista-animatore e dei volenterosi ed entusiasti amici. Orario: 15,30; 17,15; 19,20; 20,45; 22,30. Non viet. Commedia	RIEDIZIONE (1976) Ingresso L. 3000
CRISTALLO v. Golt 5 Tel. 550.710	Poliziotto superpiù, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Ernest Borgnine, Joanne Dru (Italia - Colori) — Tranquillo poliziotto a cui un'esplosione plutonica dà salutare extrapoteri, in serie a pazzia vicende. Orario: 16,10; 18,10; 20,20; 22,30. Non viet. Avventuroso	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
DORIA v. Gramsci Tel. 422.422	American gigolo, di Paul Schrader, con Richard Gere, Lauren Hutton (Usa - Colori) — Bel ragazzo affascinante, amante a pagamento di ricche signore, viene coinvolto in pericolosa vicenda. Vietato 18. Drammatico	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	Domini e no, di Valentino Orsini, Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti (Italia - Colori) — Liberamente tratta dall'omonimo di E. Vittorini, la storia di un intellettuale a Milano nell'inverno del 1944. Orario: 16,30; 18,30 (L. 1500); 20,30; 22,30. Non viet. Commedia dramm.	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
KELLER STUDIO v. le Mad. Camp. 1 Tel. 215.613	CHIUSO RESTAURI.	
IDEAL v. Beccaria 4 Tel. 541.523	Countdown, di Denzatione zero, di Don Taylor, con K. Douglas, M. Sheen, Ross (Usa - Colori) — Portatore nucleare nel Pacifico viene prigioniero nel tempo e si trova in battaglia (il Pearl Harbor). Orario: 16,30; 18,35; 20,25; 22,30. Non viet. Commedia	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
LILLIPUT v. XX 15 Tel. 537.100	Kagemusha, il re del guerriero, di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Tadamasa Yamauchi (Giap. - Col.) — Nel '509, l'adro grido del principe morì e fu sostituito agli occhi dei sudditi e dei nemici. Orario: 18,10; 22,30. Avventuroso	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
LUX v. S. Federico Tel. 541.283	Il buco nero, di G. Nelson, M. Schell, A. Perkins, J. Bottoms, E. Borgnine (Usa - Col.) — Astronave si addentra in voragine spaziale per recuperare il relitto di una navicella e trovare le origini del mondo. Orario: 15,30; 17,55; 20,10; 22,30. Non viet. Avventuroso	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 550.54.70	Sexy movie, di Richard MacLeod, con Jamie Gillis, Laura MacKenzie, Terri Hall (G. B. - Colori) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 530.255	Porno the par, di Jean Miguel, con Brenda Blackman, Tony McQueen (Usa - Colori) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Bruno selvaggio, di Lamont Johns, con B. Lancaster, J. Savage, R. Stiel (Usa - Colori) — Due orfanelle si aggregano alla banda di Bill Doolin e del Dalton e ne condividono imprese poco gloriose. Orario: 15,15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. Western	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3000
ORFEO p. Carina Tel. 532.448	No fatto splash, di M. Nichetti, con Maurizio (Italia - Col.) — Il regista-attore di «Ratatouille» nei panni di un geniale e ingenuo individuo sprovveduto nei confronti della civiltà dei consumi. Orario: 15,10; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30. Non viet. Commedia	Critica Pubblico ●●●● Ingresso L. 3500
PRIMA VISIONE v. Vitt. 18 Tel. 532.448	Josefine la viziosa, di Gunther Otto, con Karine Gambier, Lella Viggo (Francia - Colori) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500

CONTINENTAL (via 342, tel. 697.086)
Repubblica (film concerto dal vivo), L. Dalla, F. Gregori **Musical**

LA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 690.467)
Ore 22 cart. anfr. a col.; 22,30 Panico nello stadio, di L. Pearce, con C. Heston, J. Cassavetes. Colori.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Oggi ore 15 e 16,45 Un papero da un milione di dollari, di Walt Disney, con Dean Jones. Colori. **Avventuroso**

HOLLYWOOD (corso 11, Margherita 108, tel. 851.904)
Pugni feroci, di Lieh (Ct-Nau), non viet. **Lotta orientale**

ODEON (via Vanalio 8, tel. 749.2362)
Il dormiglione, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton. Tec. Non viet. Ap. **Commedia**

ZONA CENTRO

VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.045)
«La botte» cinema: dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema: Pink hot. Novità assoluta: Maison du plaisir. Ingresso soci. **Erotico**

CINECLUB (via F.lli Calandria 15, tel. 447.2865)
King Kong, 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci. **Erotico**

MOVIE CLUB (via P. 5)
Komonosuo-jo (Il trono di sangue), di Akira Kurosawa, con Toshirō Mifune. (Vers. origin. con sottotitoli inglesi), ore 20,30; fortezza nascosta, di A. Kurosawa, con Toshirō Mifune, ore 22,30. **Drammatico**

PO (via Po 21, tel. 510.495)
Supertitoli, L. Bove, viet. 18 **Erotico**

CROCCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 85, tel. 587.715)
Repina sconosciuto. **Drammatico**

GIARDINO d'Essai (via Montalcone 62, tel. 326.873)
Il prigioniero, di Zenda, con Peter Sellers, ore 20,30; 22,30. **Commedia drammatica**

ARCI-SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Chiuso.

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 598.125)
Settimana dei film di Woody Allen: Prozac ancora, di Herbert Ross, con Diane Keaton, T. Roberts (a grande richiesta), 20,30; 22,30. **Commedia**

ZONA S. PAOLO

PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
Suspiria, J. Harper, techn. viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843)
Vizi privati pubbliche virtù, Jancsó, viet. 18. **Commedia**

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.2907)
Brood di D. Cronenberg, con O. Reed, S. Hogan, V. 18. Ap. 20; ult. 22,30. **Drammatico**

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161)
Oggi chiuso.

MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. 105, tel. 287.974)
Porno revolution, Viet. 18. **Erotico**

PRINCIPE

v. Princ. d'Acaja 45
Tel. 780.951

REGINA

c. R. Margh. 123
Tel. 530.886

REPOSI

v. XX Settembre
Tel. 531.400

ROMANO

Subalpina
Tel. 510.145

STUDIO RITZ

v. Acqui 2
Tel. 530.521

TORINO

v. Buozzi 6
Tel. 530.353

VITTORIA

v. Roma 336
Tel. 561.789

AMERICA

v. Frejus 27
Tel. 446.764

Josefine la viziosa, di Gunther Otto, con Karine Gambier, Lella Viggo (Francia - Colori) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. **Commedia erotica**

Kriminale, di Hubert Frank, con Brigitte Stein, Patricia Adrian, J. Antonio Calmes (Francia - Colori) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. **Commedia erotica**

Chastity, di Friedkin, con Pacino, Paul Sorvino, Karen (Usa - Colori) — Agente inviato come spia per indagare sugli omicidi di alcuni omosessuali, ne assume le caratteristiche e diventa un deviato. **Commedia erotica**

Il giardiniere, di Hal Ashby, con P. Sellers, S. MacLaine, D. Douglas (Usa - Col.) — alla Casa Bianca di un giardiniere analfabeta, il cui semplicità è scambiata per genialità politica. Non viet. **Commedia**

Il passo, di R.W. Fassbinder, con Eva (Ree, Harry Baer, Rudi Drexel (Germ. Fed. - Col.) — Torbida minorenne, si guarda e sessualmente precoce, induce il giovane amante ad ucciderla il padre. **Commedia erotica**

Condominio erotico, di Franz Marischka, con Gisela Kraus, Daniela Der, Peter Steiner (Germ. - Col.) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. **Commedia erotica**

Un uomo da marciapiede, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight, Brenda Vaccaro (Usa - Colori) — Drammatiche esperienze di un giovane provinciale attratto dal fascino effimero di New York. Viet. 18. **Drammatico**

Odio le blonde, di Giorgio Capitani, con E. Montesano, J. Rochefort, C. Clary, I. Dany (Italia - Colori) — Crisi d'identità di un uomo che scrive romanzi di successo per conto di un altro divenuto ricco e famoso. **Commedia**

OGGI CHIUSO

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO

v. Donizetti 6
Tel. 651.284

VITTORIA

v. Sacchi 18
Tel. 511.293

APOLLO

lgo Giacchino
Tel. 215.685

ELISEO

piazza Sabotino
Tel. 335.98.15

FARO

v. 30
Tel. 832.214

FIAMMA

c. Trapani 57
Tel. 372.057

FORTINO

v. Cigna 47
Tel. 486.560

LA PERLA

c. De Gasperi 26
Tel. 584.791

MAFFEI

v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.354

MASSIMO

v. Montebello 8
Tel. 876.061

PUNTODUE

d'Essai 30
Tel. 545.245

ROMA

Porno in blue
v. S. Donato 40
Tel. 487.765

SEXY

ONE
v. Belgio 1
Tel. 874.171

SOCIALE

v. Courmayeur 2
Tel. 850.608

STATUTO

v. Cibrario 18
Tel. 487.051

VITTORIO V.

doppia luce rossa
v. Vitt. Veneto 5
Tel. 871.642

Un amore in prima classe, di Salvatore Samperi, con Enrico Montesano, Sylvia Kristel (Italia - Colori) — Uomo in vacanza con il figlioletto, riesce a conquistare rifiutante scienziata durante il viaggio. Non viet. **Commedia erotica**

La moglie l'eroica, di Francis Leroy, con Brigitte Lahale, Karine Steffen (Francia - Colori) — Consuete divagazioni sul tema del sesso nel filone cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18. **Commedia erotica**

La signora si scatenò, con Bruce (Hong Kong - Colori) — Il milico campione di kung-fu, ormai da diversi anni scomparso, in una delle sue più celebri, movimentate e spettacolari esibizioni: arti marziali e karate. **Lotta orientale**

Film inglese.

Il più grande, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) — Un gruppo di poliziotti Los Angeles seguiti durante il pesante servizio notturno a poi nel loro svaghi. **Drammatico**

Urban cowboy, di James Bridges, con John Travolta, Debra Winger (Usa - Colori) — Tratto dal romanzo di Aaron Latham, le vicende di un giovane che trasferisce in città i spaccati atteggiamenti da cowboy. **Commedia**

La signora si scatenò, con Bruce (Hong Kong - Colori) — Il milico campione di kung-fu, ormai da diversi anni scomparso, in una delle sue più celebri, movimentate e spettacolari esibizioni: arti marziali e karate. **Lotta orientale**

Il più grande, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) — Un gruppo di poliziotti Los Angeles seguiti durante il pesante servizio notturno a poi nel loro svaghi. **Drammatico**

Urban cowboy, di James Bridges, con John Travolta, Debra Winger (Usa - Colori) — Tratto dal romanzo di Aaron Latham, le vicende di un giovane che trasferisce in città i spaccati atteggiamenti da cowboy. **Commedia**

La signora si scatenò, con Bruce (Hong Kong - Colori) — Il milico campione di kung-fu, ormai da diversi anni scomparso, in una delle sue più celebri, movimentate e spettacolari esibizioni: arti marziali e karate. **Lotta orientale**

Il più grande, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) — Un gruppo di poliziotti Los Angeles seguiti durante il pesante servizio notturno a poi nel loro svaghi. **Drammatico**

Urban cowboy, di James Bridges, con John Travolta, Debra Winger (Usa - Colori) — Tratto dal romanzo di Aaron Latham, le vicende di un giovane che trasferisce in città i spaccati atteggiamenti da cowboy. **Commedia**

La signora si scatenò, con Bruce (Hong Kong - Colori) — Il milico campione di kung-fu, ormai da diversi anni scomparso, in una delle sue più celebri, movimentate e spettacolari esibizioni: arti marziali e karate. **Lotta orientale**

Il più grande, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) — Un gruppo di poliziotti Los Angeles seguiti durante il pesante servizio notturno a poi nel loro svaghi. **Drammatico**

Urban cowboy, di James Bridges, con John Travolta, Debra Winger (Usa - Colori) — Tratto dal romanzo di Aaron Latham, le vicende di un giovane che trasferisce in città i spaccati atteggiamenti da cowboy. **Commedia**

La signora si scatenò, con Bruce (Hong Kong - Colori) — Il milico campione di kung-fu, ormai da diversi anni scomparso, in una delle sue più celebri, movimentate e spettacolari esibizioni: arti marziali e karate. **Lotta orientale**

Il più grande, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) — Un gruppo di poliziotti Los Angeles seguiti durante il pesante servizio notturno a poi nel loro svaghi. **Drammatico**

Urban cowboy, di James Bridges, con John Travolta, Debra Winger (Usa - Colori) — Tratto dal romanzo di Aaron Latham, le vicende di un giovane che trasferisce in città i spaccati atteggiamenti da cowboy. **Commedia**

La signora si scatenò, con Bruce (Hong Kong - Colori) — Il milico campione di kung-fu, ormai da diversi anni scomparso, in una delle sue più celebri, movimentate e spettacolari esibizioni: arti marziali e karate. **Lotta orientale**

Il più grande, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) — Un gruppo di poliziotti Los Angeles seguiti durante il pesante servizio notturno a poi nel loro svaghi. **Drammatico**

Urban cowboy, di James Bridges, con John Travolta, Debra Winger (Usa - Colori) — Tratto dal romanzo di Aaron Latham, le vicende di un giovane che trasferisce in città i spaccati atteggiamenti da cowboy. **Commedia**

La signora si scatenò, con Bruce (Hong Kong - Colori) — Il milico campione di kung-fu, ormai da diversi anni scomparso, in una delle sue più celebri, movimentate e spettacolari esibizioni: arti marziali e karate. **Lotta orientale**

Il più grande, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) — Un gruppo di poliziotti Los Angeles seguiti durante il pesante servizio notturno a poi nel loro svaghi. **Drammatico**

Urban cowboy, di James Bridges, con John Travolta, Debra Winger (Usa - Colori) — Tratto dal romanzo di Aaron Latham, le vicende di un giovane che trasferisce in città i spaccati atteggiamenti da cowboy. **Commedia**

La signora si scatenò, con Bruce (Hong Kong - Colori) — Il milico campione di kung-fu, ormai da diversi anni scomparso, in una delle sue più celebri, movimentate e spettacolari esibizioni: arti marziali e karate. **Lotta orientale**

Il più grande, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) — Un gruppo di poliziotti Los Angeles seguiti durante il pesante servizio notturno a poi nel loro svaghi. **Drammatico**

Urban cowboy, di James Bridges, con John Travolta, Debra Winger (Usa - Colori) — Tratto dal romanzo di Aaron Latham, le vicende di un giovane che trasferisce in città i spaccati atteggiamenti da cowboy. **Commedia**

La signora si scatenò, con Bruce (Hong Kong - Colori) — Il milico campione di kung-fu, ormai da diversi anni scomparso, in una delle sue più celebri, movimentate e spettacolari esibizioni: arti marziali e karate. **Lotta orientale**

PORTICI (p. Vittorio 22, t. 885.476): G. Franciotti, orario 15,30-19,30.

L'«Hyperion» all'Accademia di S. Cecilia Hoelderlin e Maderna «interpretati» da Bene

ROMA — Un'esigenza di rigore e amore travolgente per la musica incalzano da qualche anno Carmelo Bene inducendolo a frequentare quel tipo di teatro immaginario al quale sembra tendere naturalmente la personalità incandescente. Le passate esperienze teatrali erano un crescendo di prevaricazioni cui la voce dell'attore moltiplicandosi assumendo maschere diverse metteva progressivamente in ombra ogni elemento scenografico.

Investita dal dilagare delle voci di Carmelo la scena finiva col trasformarsi in una specie di cassa armonica e il Manfred di Schumann segnò nella scorsa stagione il primo approdo ad un teatro in cui la voce del recitante e il suono dell'orchestra erano gli unici protagonisti.

L'Hyperion di Bruno Maderna, rappresentato in questi giorni a Roma nella sala dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia, rappresenta un'altra tappa dell'evoluzione teatrale di Carmelo Bene che, con la recitazione dei brani di Hoelderlin sorretta da musiche di Bruno Maderna, sembra attestarsi su un versante difficilmente sorpassabile dell'esperienza teatrale, quello cioè dell'utopia. Come si giunge a questo limite oltre il quale c'è soltanto il silenzio?

Hyperion è un'opera incompiuta e in certo modo ipotetica di Maderna che sul tema dell'esule romantico del romanzo Hyperion di Hoelderlin costruisce il dramma della solitudine e dell'incomunicabilità contemporanea. Incomunicabilità significa però anche impossibilità di formulare dei messaggi compiuti che resterebbero in ogni caso inscalfiti e fraintesi. Di qui il carattere provvisorio e ipotetico dell'Hyperion di Maderna che non si presenta un'opera compiuta, ma come un cumulo di materiali che chiedono ogni volta all'interprete di comporre in una forma, sia sul piano musicale che su quello testuale.

Della organizzazione dei materiali sono incaricati questa volta il direttore d'orchestra Marcello Panni e Carmelo Bene. Da musicista colto ed esperto qual è Panni ha ricomposto le sonate dell'Hyperion secondo una prospettiva idonea ad accogliere la proposta testuale di Carmelo Bene. Quest'ultimo ha sunteggiato in un'antologia di momenti salienti del romanzo di Hoelderlin cercando di accordarli alle tensioni emotive che scaturiscono dai vari episodi musicali. Lo spettacolo si svolge così tra alternanze e sovrapposizioni di voce recitante, del coro e dell'orchestra. La scala è immersa



nell'oscurità, poi un riflettore inquadra il volto di Carmelo Bene cui voce, grazie ad un sofisticato gioco di amplificazioni e ad abilissime variazioni dinamiche, oscilla tra le memorie, i concetti e le immagini acquistando volta in volta densità e sottigliezze calibratissime.

La luce si sposta investendo ora gli strumenti protagonisti, il bravissimo flautista Angelo Persichilli e lo straordinario oboista Augusto Lippi, ora l'intera orchestra e il coro condotti da Marcello

Panni ad una prestazione d'altissimo rango. Affascina dall'eloquenza di Carmelo Bene, un pubblico numerosissimo ed eterogeneo finisce per accostarsi alla gran solitaria e misteriosa, eppure così umana, di questa partitura di Bruno Maderna scoprendo la melodiosità infinitamente triste delle voci del flauto e dell'oboe e la drammatica solennità di un'orchestra che sembra tratti celebrare un grande rito religioso.

Enzo Rostagno

All'Università del cinema

Lucas regala milioni di dollari

LOS ANGELES — George Lucas, il regista di Guerre stellari, l'impero colpisce ancora, ha donato alla scuola di cinema e di televisione dell'università della California del Sud quattro milioni e 700 mila dollari. Il dono di Lucas (egli stesso diplomatosi alla scuola di cinema e televisione della U.S.C.) servirà in parte a costruzione di un nuovo centro di ricerche e di studi sul cinema presso quell'università.

Il produttore-regista, i cui primi film sono annoverati tra quelli che hanno registrato i maggiori incassi in tutta la storia del cinema, spera che altri cineasti seguiranno il suo esempio consentendo così all'università della California del Sud, la cui reputazione è già solida, di valorizzare altri giovani talenti del cinema e della televisione.

Nominato «direttore delle feste» Sinatra pro Reagan

LOS ANGELES — Il cantante attore Frank Sinatra è nominato direttore delle feste che accompagneranno l'insediamento ufficiale del presidente eletto degli Stati Uniti, Ronald Reagan.

Frank Sinatra, viene precisato, sarà in particolare incaricato del coordinamento e della selezione degli spettacoli musicali e coreografici che saranno presentati il 19 gennaio prossimo al «Capitol Centre» di Landover (Maryland) alla periferia di Washington, alla vigilia del giuramento di Reagan.

Frank Sinatra assicurerà la stessa funzione per il «Gala inaugurale» del presidente Kennedy nel 1961.

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

Royal: Cinderella 2000. V. 18.
CARMAGNOLA
Splendor: Il padrino di Chinatown.
CHIARI
Nuovo Chierese: Aperti con amore.
CHIVASSO
Nuovo Moderno: Giochi erotici in famiglia.
Porno zombi. V. 18.
Smoking. Tech. V. 18.
Nuovo: oggi chiuso.
CUORONE
Perona: I 3 dell'operazione drago.
Vittoria: Deacula ti succhia. V. 18.
Superga: Vieni amore mio vieni.
Hollywood: Ho fatto splash.
Italia: Porno fascination.
La locandiera.
American Graffiti.
Ritz: The
SETTIMO
Beccaria: Il giorno del
Garibaldi. S. Ursula.
Censio: Mean streets. Viet. 14.
VALPERGA
Ambra: Sesso nero.
Dante: Il tepore del tuo ventre.

ALESSANDRIA

Alessandria: dedicata alla lirica con Adelaide Negri.
Comunale: L'aereo più pazzo del mondo.
Il casinista.
Le signore del quarto piano.
Al Pacino Cruising.
Moderno: Dimensione Zero.
TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: riposo.
Super excitement.
Moderno: La carica del 101.
Nuovo: riposo.
Poliziotto superpiù.
Vittoria: Blue erotic.
Il Forte: riposo.
GIRI
Giochi erotici: una moglie pervasa.
Venerdi 13.
Italia: Al Pacino Cruising.
La ragazza del vagone letto.

OVADA

Luz: Fascination.
Le porno mogli.
Torre: pervenuto.
S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.
SERNAVALLE SCRIVIA
Lara: Buio Omega.
Moderno: La clinica supersassy.
La locandiera.
PO
Nuovo: La pretora.
Teatro: L'ultimo game.
Politeama: riposo.
VOGHERA
Arlecchino: Si lo voglio.
Galvani: Ho fatto splash.
Zucchero, miele e peperoncino.
Società: Chissà perché capitano tutte a me.

ASTI

Luz: Mia moglie eroticissima.
Politeama: Avventura al grande Nord.
Salone: riposo.
Splendor: Vizio in bocca.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

CANALE

Salto: La porno diva.
Ragno d'Oro: riposo.
MONCALVO
Nuovo: riposo.
Aurora: riposo.
Luz: riposo.
Società: La ragazza porno.
Verdi: Il piacere è femminile.
SAN DAMIANO
Luz: Amori senza limiti.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

CINIS

Corso: Ben Picchiato.
Flamma: riposo.
Italia: Porno frenesia una vergine.
Nazionale: riposo.
Luz: riposo.
Cinéma: Sexy pertouse.
Eden: riposo.

TEATRI

ALPIERI - TEATRO ore 11 (recita scolastica) Ayres presenta Glauco e Machbeth. Shakespeare. Regia di Egidio Marcucci. Spettacolo abbonamento. Tel. 544.562, 556.246, 535.440. Ultima settimana.
CARMAGNOLA - TEATRO STABILE ore 20,30 Il Gruppo della Rocca in «Arden of Feversham» di Anonimo elisabettino. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562, 556.246. Ultima settimana.
CASABET VOLTAIRE (v. Cavour 7, 516.048): Stagione internazionale 1980-81. Sono aperte le iscrizioni e gli abbonamenti speciali.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, 837.500): Musica per una sera.
CENTRO JAZZ TORINO (v. C. Battisti 4/b): ore 21 Quartetto Maurizio Giannico e Furio Castri.
ERBA: «Danza moderna». Tel. 890.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: cinema.
GOBETTI - STABILE: ore 21.15 Rinaldo Giovampietto «Saut» Vittorio Alfieri. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562. Ultima settimana.
ITALIA: ore 21.15 Gipo in «Giromin a veul marissel». Pien. via Nizza 138, tel. 596.4021.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21.15 Ratisella de Via in «L'ultima recita di Petrolini». Tel. 655.652.
NUOVO: «Cori di Momo» a cura di M. Musoni.

BIELLA

Apollon: La pifia.
Impero: G. girl.
Mazzini: Cruising.
BORGOSIESA
Teatro Sociale: G. girl.
COSSATO
Primavera: Porno shock.
PRAY
Exceler: che scotta.
SERRAVALLE
Corso: Saint Jack.

GENOVA

Ambasciatori: Follia sessuale.
Ariston: Zucchero, miele e peperoncino.
Quando chiama uno sconosciuto.
Augustus: Fanlozzi contro tutti.
Gioielli: Exhibition 80.
Grattacielo: Delitto a Porta Romana.
Luz: Kagemusha.
Nuovo: American gigolo.
L'aereo più del mondo.
Olimpia: Cruising.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Piazza: Dittà il giardino.
Lo spettacolo comincia.
Rivoli: Ho fatto splash.
Verdi: riposo.
Kriminal love.
Universale: La locandiera.
L'impero colpisce ancora.
Lido: Non ti conosco più amore.
Manit: il buco.

SAVONA

Ariston: Kagemusha, l'ombra del guerriero.
Olimpia: perché capitano tutte a me.
Diana: riposo.
Eldorado: Fico d'India.
Ara: Mia moglie è una strega.
Jolly: Oroscofiamoci.
Luz: i giganti del mare.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Woyzek.
ALASSIO
Colombo: riposo.
Rita: La ripetente fa l'occhiolino al preside.
ALBENGA
Ambra: erotico climax.
Il segno degli Hannah.
Ariston: Blow Job.
CAPO
riposo.
MARE
Corpi bagnati.
MONTENOTTE
Bocca da lucco.
Rosa: riposo.
Cristallo: Play girls adolescenti.
CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.
Ondine: il deficiente della faccia di Bogart.
Vittoria: riposo.
Ideas: riposo.
Perla: Oroscofiamoci.
Luz: riposo.
Le signore si stiano violentate.
Luz: riposo.
LIGURIA
Comunale: A muso duro.
Valleggia: riposo.
Teatro: Porno love.
riposo.

VERZUOLO

VILLAFALLETTE
La poliziotte.

NOVARA

Astra: Supersex pornomania.
I caccioni della notte.
Arrivano i bersaglieri.
S. Cuore: Il ritorno di Butch Cassidy a Billy Kid.
Nudi, belli e fighi.
Moderno: Ultimo mondo cannibale.
Luz: Clitè.
Moderno: Impero dei sensi n. 1.
Nuovo: Viaggi erotici.
ROMA
Corso: Intima carezza.
Filodrammatici: Il signore degli anelli.
GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Pansoniato particolare.
OLEGGIO
Moderno: Pornorella.
Società: Tess.
VERBANIA
Apollon: Africa exaltation.
Vig: Tragon.
Società (Intre): Esecuzione a braccio tre.
(Pellenza): American boys.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Taglio di diamanti.
Ariston: La locandiera.
Cagnoli: Ubidine.
Colli Tibaldi: Excitation star.
VERCELLI
Società: Tess.
Apollon: Africa exaltation.
Vig: Tragon.
Società (Intre): Esecuzione a braccio tre.
(Pellenza): American boys.

VERCELLI

Società: Tess.
Apollon: Africa exaltation.
Vig: Tragon.
Società (Intre): Esecuzione a braccio tre.
(Pellenza): American boys.

PICCOLO

PICCOLO REGIO: ore 17,30 «Gli incontri» Regio - «Demi placata» di M. Ziani, presentazione di Italo Sordi. Ingresso libero.
TEATRO STABILE - SETTORE ore 21.15 al Teatro Piccolo (v. Salerno 12), ore 10 e ore 14,30 il Teatro della Tosse in «L'amore delle tre melancolie». Regia di Tonino Conte.
PALAGHACCIO - ESPOSIZIONE: ore 17,15: 20,30; 22,45.

RITROVI

CLUB 84: ore 21 danze.
LA PERLA: ore 15,30 danze.
TROCADERO: ore 21 Umberto Banny.
COLLINS - PIANO BAR (v. C. Battisti 4/b): ore 21 Quartetto Maurizio Giannico e Furio Castri.
INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340): Rori e Pino.
MILLELUCI (v. Guala 147): Music Hall tutte le sere attraz. internaz.
Palumbo.
JIMMY (v. Moncalieri 85).
SHAKER DISCOTECA (v. Battisti 3).

Trocadero
via A. D'Onofrio, tel. 553711
RADIO AURORA
ELEZIONE MISS 1980

la perla
danze
15,30 MATINEE
giovedì
L. TROCIANO

ROCK AND ROLL
P. 1471. 616169
SUCCESO
ROCK AND ROLL
ITALIASSIMA
Involuta TROFEO FIGARO
e coppe Milleluci. Giorgio di Borgaretto

Sant'Agostino
N. Agostini 5 - T. 535.961
Lunedì 1° dicembre
ATA PUMILLA
al Jolly Hotel Ambasciatori
Quadri
dell'800 e 900
Esposizione dal 13 novembre
In S. Agostino
ORARIO 10-13 - 16-20
alcuni nomi artisti

ADAMI - ARCHIPENKO - BAJ - BOETTO - BOSWELL - BRINDISI - CAVALLERI - CASORATI - CASSINARI - DAL - L'OCA - DE PISIS - FUNI - GALANTE - GUIDI - GUTTUSO - LAM - LILLONI - MACCARI - MAGNELL - MATTIA - MENZIO - MIGNECO - MORANDO - A. MORBELL - MUS - PAULUCCI - PELUZZI - PUY - QUAGLINO - ROSAI - SARTORIO - SAVI - SEMEGHINI - SIRONI - SOFFIANTINO - SPAZZAPAN - STEINLEN - TAMBURI - TERZOLO - TOZZI - UTRILLO - VALTAT - VELLAN - ZOLLA

16

18 Acquisto alloggi

privato in Torino 2-3 camere
nino servizi. Telefonate

**CHRONOGRAPH
ALARM MELODY**
Ora, minuti, secondi,
giorno, mese e data.
Ciclo di 24 ■■■. Sveglia
musicale con ■■■
elettronico. Cronografo.
Cassa e bracciale in mate-
riale sintetico antirullo. L. 28.500

Eurodistribution Associates - Genève
Distributore per l'Italia: Melchioni - via Colletta 37 - 20135-MILANO - Tel. 5794

I fatti della politica

«Un paese straziato»

● Sappiamo tutti che da anni l'Italia naviga sotto una cattiva stella — sostiene *La Stampa* —. Fin troppo si è scritto per analizzare ogni lato del nostro malessere se non è troppo ottimistico chiamarlo tale. Speravamo tuttavia che, come nelle più gravi malattie, ci fossero pure dei momenti di remissione, la possibilità di tirare un respiro, di passare un Natale non proprio nerissimo, con qualche chiarore. Un disastro ferroviario, in parte inspiegabile per i profani e poi un terremoto. Qui la causa prima non è imputabile agli uomini; ci si può però domandare se sia esatta e completa la delimitazione delle zone sismiche, e se sia osservata nelle costruzioni la legislazione speciale per queste zone; temo proprio che no, in uno Stato in cui sorgono intere borgate senza licenze edilizie, e col «cosa fatta capo ha» e la riluttanza a demolire dove c'è tanto bisogno di nuove case, tutto finisce di comporsi, magari con ammende pagate poi lentamente in moneta sempre più svalutata. Non si scorgono barlumi di speranza. Scandali e scandali. La mancanza di indignazione, l'adattarsi dell'opinione pubblica a questi scandali, sono il sintomo più grave del male del paese. Il terremoto che ha colpito regioni povere, vacillanti anche quando nel resto d'Italia tutto procedeva a ritmo normale, valga a richiamarci tutti, e specialmente chi ci rappresenta e governa, a un più alto senso di responsabilità.

Se sarà come il Belice

● Le sorti della democrazia — si legge su *Paese Sera* — si giocano anche e forse soprattutto qui: se dovesse ripetersi il Belice, allora prepariamoci davvero ad amari risvegli.

Dolore e responsabilità

■ Le giornate di lutto che ora viviamo non possono costituire un diversivo dagli impegni di chiarezza e di giustizia cui la giungla degli scandali li obbliga — si legge su *Il Tempo* —. Il dolore per la vecchia e cara Italia ancora una volta ferita dalla sventura non attenua i loro doveri e le loro responsabilità (degli uomini di governo e della maggioranza n.d.r.); e, anzi, li accresce. Al lavoro.

«Senza speculazioni»

■ Il paese reale, già lo sappiamo, risponderà positivamente — sostiene *Il Messaggero* —. Deve saper anche controllare e vedere che gli anniversari di questa domenica di novembre fluita serena fino alle 19,35 e finita in tragedia collettiva non si continuo troppo a lungo in tenda o in baracca, che la gente abbia ciò che le spetta, senza intermediari, senza uomini di mano, senza speculazioni né speculatori. E che su queste terre non si faccia il deserto, coi fantasmi di case che ormai non servono a nessuno.

Il dovere dello Stato

● Avere uno Stato che distribuisca su tutta la nazione il carico di sofferenza che tutti dovremmo portare: questo vorremmo e questo temiamo di non avere — afferma *la Repubblica* —. Ma quando catastrofi di tali dimensioni accadono, forse la nazione si fa più forte sotto la sventura e riesce a rinnovare se stessa e lo Stato. E questo Stato, per quanto sta in noi, lo



Disegno di Forattini da *la Repubblica*

trascineremo per i capelli, stavolta, a compiere il suo dovere insieme a noi tutti.

«Se il paese è unito»

● C'è, dinanzi a tutti coloro che hanno coscienza delle proprie responsabilità e senso del dovere nazionale, la possibilità di dare un apporto prezioso al bene comune in un altro durissimo momento della vita del paese — dice *Il Popolo* —. Sarebbe deprimente se questa circostanza venisse affrontata al livello peggiore, quello del pettegolezzo o della strumentalizzazione, e non a quello migliore: dimostrando «nazione», paese unito, solidale e vivo.

Solidarietà «sommersa»

■ Nell'Italia meridionale, come in Friuli, come a Bologna la solidarietà sommersa viene a galla e chi può cerca di dare una mano — afferma *il Corriere della Sera* —. Pare quasi si voglia dare un esempio alla classe politica, chiamandola ad una vera solidarietà per il paese. Il palazzo sembra però troppo occupato a rimescolare scandali e forse spera che il terremoto con tutti i suoi morti li faccia passare in secondo piano.

«Niente corvi»

● Lo Stato è vero, non fece nel Belice tutto quello che poteva e doveva fare — afferma *il Giornale nuovo* —. Ma nemmeno la popolazione fece tutto quello che poteva e doveva fare. Preferì afflosciarsi nelle braccia dello Stato nella convinzione che toccasse solo allo Stato rifonderla, se non dei lutti, dei danni subiti. Non vogliamo provocare polemiche prima ancora di aver seppellito i nostri morti, che devono unirci, non dividerci. Contiamoli. Piangiamoli. E poi al lavoro: tutti, e senza rabbia.

«Uno sforzo collettivo»

■ E' vero che la società italiana ha negli ultimi anni troppo spesso mortificato le virtù del volontariato, ma è altrettanto vero che, specialmente in caso di calamità naturali, solo un'azione coerente può dare ordine e utilizzare al meglio tutte le iniziative, comprese quelle individuali — dice *il sole 24 Ore* —. La capacità di dar vita a un'azione di questo genere diventa perciò l'autentico banco di prova che attende, già dalle prossime ore, la classe dirigente del Paese.

Le lettere dei lettori

Petrolio in Piemonte

Preoccupazioni senza precedenti desta la notizia che il Piemonte potrebbe diventare il «Mare del Nord» d'Italia per il petrolio che il più profondo delle sue viscere potrebbe nascondere. Facile immaginare lo sconvolgimento delle nostre ultime campagne se le ricerche intraprese, in questo periodo su vasta scala, sortissero quei risultati positivi tanto auspicati dagli speculatori quanto temuti non solo dai contadini più direttamente interessati, ma da tutti coloro che giustamente ravvisano i pericoli che il progredire di sempre nuove tecniche di assalto, nello sfruttamento del sottosuolo, comporta!

Voglia il Cielo che le attuali ricerche risultino infruttuose: a compromettere gravemente l'ecologia piemontese sono più che sufficienti i piani di futuro sviluppo industriale, nucleare, abitativo-residenziale, elaborati di recente: ci sia almeno risparmiata la scoperta di giacimenti di petrolio in pianura ed in collina (!), come di uranio nelle rocce delle montagne: il «verde» superstite, sempre più scarso, in una regione già intensamente industrializzata anche a vantaggio di altre zone più depresse della penisola, dovrebbe essere difeso a qualunque costo, e non solo con la retorica, come si sta facendo a tutti i livelli!

Ci si domanda infine sino a che punto sia lecito, pur considerando la maledetta attuale insaziabile sete di energia, rendere inabitabile a noi e ai nostri figli la terra su cui dobbiamo vivere e operare.

dr. Adriano Pesato, Torino

Pulizia dall'alto

L'industriale W. Mandelli dice che ci vorrebbe più moralità in fabbrica. Ha ragione, perché troppi pelandroni ne approfittano delle tutele guadagnate dai sindacati, anche grazie ai miei scioperi. Ma, dico io, come si può gettare la croce su chi ruba una giornata di lavoro quando ogni giorno leggiamo di furti per miliardi?

Il mio, magari, è qualunque, ma tanta gente non ne può più. Per far pulizia bisogna incominciare dall'alto. Detto questo, sono d'accordo con il sindacalista Benvenuto che non vuole più proteggere chi non fa il suo dovere.

Luisa Maroli

Dalla parte di Galileo

Il Vaticano intende fare qualcosa per la riabilitazione di Galileo Galilei.

Il fatto mi rattrista nel più intimo dei sentimenti, poiché conosco nel più intimo della sua storia la vita di uno dei più grandi uomini di tutti i tempi, caduto nell'iniqua trama dell'Inquisizione, come tutti noi ben sappiamo. La riabilitazione del Galilei l'ha fatta il mondo intero da 350 anni fino ai giorni nostri. L'ha fatta la scienza, l'ha fatta la gente di tutti i ceti e tendenze politico-religiose, l'hanno fatta gli operai di tutto mondo, l'ha fatto soprattutto il suo gesto di abiura e pazienza per un solo scopo, non per paura di fare la fine di Giordano Bruno ma per far conoscere al mondo una verità scientifica naturale portando avanti il concetto di Nicolò Copernico sul movimento dei Pianeti intorno al Sole, e per scoprire altre scienze: dall'isocronismo del Pendolo alla legge dei gravi, alla grande scoperta del cannocchiale e dei satelliti di Giove ecc. ecc.

Da un settimanale all'altro

da «L'Espresso»

L'Italia in mano al racket

A Napoli — scrive «L'Espresso» — hanno manifestato con una serrata massiccia e scendendo in piazza in diecimila. A Castellammare di Stabia hanno pure chiuso bottega in massa per un paio di giorni. A Roma hanno abbassato le saracinesche in interi quartieri. A Milano e a Palermo rispondono a centinaia alla lettera questionario spedita loro a tappeto dalla Confesercenti. A Torino stanno dandosi da fare per imitare i loro colleghi napoletani, cioè scendere in piazza a migliaia, galvanizzati anche dall'esempio dato in tutt'altro campo dai 40 mila della Fiat.

Si tratta dei bottegai, rivenditori, artigiani e pubblici esercenti di qualunque ramo che hanno richiamato di colpo l'attenzione sul dilagare del fenomeno delle «protezioni», che ormai colpisce persino aziende come l'Italcantieri ed una miriade di piccole e medie industrie. Un fenomeno dalla filosofia molto semplice e chiara: «O paghi o ti faccio saltare la casa, il negozio, la fabbrica»; «O paghi o rapisco te, i tuoi parenti, e magari ammazzo qualcuno».

Quindi il contropotere è andato avanti e va ancora per l'eternità: sarà molto ma molto difficile cancellare questa grande macchia a dispetto dell'uomo che ha dato per primo la spinta scientifica alla ricerca del «Metodo Sperimentale». Non dico altro, ma bisogna dire: «Basta! lasciatelo riposare in pace là, in Santa Croce a Firenze!». Nel dialogo dei «Massimi Sistemi» c'è lui, il suo illuminato sapere. Cosa vogliono? Solo non se ne accorgono d'aver sbagliato? Dopo 350 anni? Lasciate stare le cose come sono. L'umanità ha fatto tanti errori che poi passano alla Storia e basta! Allora cosa facciamo, vogliamo scoprire ancora la pagina dell'Inquisizione?

Gualtiero Mingardi

Quei poveri ospiti

In queste settimane si è fatto un gran parlare delle ristrutturazioni in corso allo zoo di Roma: si tratterebbe in pratica dell'ampliamento delle gabbie e di alcuni accorgimenti climatici che sono bastati per far scrivere addirittura a qualcuno, di un ambiente a misura d'animale. Nelle carceri ai reclusi si garantisce la sopravvivenza; qui vi sono delle persone che hanno commesso dei reati: e gli animali che cosa avrebbero commesso di così tanto grave, forse di essere nati in questo mondo? Dopo essere stati catturati dal loro ambiente naturale, vengono imballati in casse e dopo un viaggio massacrante spesso senza arrivo (ricordiamoci la strage di zebre e di antilopi a Fiumicino) arrivano ad essere immessi in gabbie: qui angosciati ed impazziti, consumano la propria esistenza, aspettano la morte che li libererà da questo stato. La domenica, il bravo papà porta il figlio a vedere le «belve feroci», non sospettando la tragedia dei sopravvissuti che si consuma giorno per giorno dietro alle sbarre. Si dice che gli zoo hanno una funzione didattica: chiuderli, significa chiudere una scuola di violenza e sfruttamento.

Gianluca Felicetti

Uno dei «giocherelloni»



Non ho mai visto un delfino. Mi dice la mamma che in America c'è una piscina dove i bambini possono avvicinare questi mammiferi e che giocano con loro. A me piacerebbe che ci fosse anche a Torino un divertimento così.

Giorgina, III classe



SE VUOI VENDERE BENE UNA CASA, VIENI DALLO SPECIALISTA

Vendere una casa significa cercare un acquirente,
trovare un acquirente, avere un acquirente solvibile.
Vendere una casa comporta operazioni contabili e di contatto,
obblighi di legge da assolvere, scadenze da rispettare, condizioni
da verificare. Ecco perché, se vuoi vendere e vendere bene una casa,
non vai dall'ultimo arrivato, ma vai alla Comfai specialista in materia,
che mette un patrimonio di competenze professionali
- a tuo servizio completo -
Alla Comfai, lo stesso
trattamento riservato ai grandi
proprietari immobiliari,
è destinato anche a te.



COMFAI

IL SERVIZIO CASA

COMFAI S.p.A.
Milano Torino
Roma Napoli

Filiale di Torino:
Via Guarini, 4 ang. Piazza Lagrange
10123 TORINO
Tel. (011) 548123 (5 linee)

GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE"

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO Centro Europa. Piano alto: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, box auto. Telefonare 511.382 - 537.066.
LIBERO Corso Palermo: due camere, cucina, bagno, L. 38 milioni 500 mila. Telefonare 511.382 - 537.066.
LIBERO Corso Sebastopoli: tre camere, cucina, bagno. Telefonare 511.382 - 537.066.
LIBERO Turin Parc. Costruzione signorile: due camere, cucina, bagno più posto auto. Telefonare 511.382 - 537.066.
LIBERO Mirafiori: camera, cucina, bagno, L. 13 milioni 800 mila. Telefonare 511.382 - 537.066.
LIBERO Sengano villaggio Dovesid in nuova palazzina grandiosa: 2 camere tinello cucinino cucinino bagno 2 camera tinello più mutuo. Consultare 533.322.
LIBERO adiacenze corso Trapani via Beaulard recente spazioso camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni. Telefonare 530.096.
LIBERO adiacenze piazza Bernini panoramic salone 4 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo vendesi. Telefonare 500.346.
LIBERO Cascine Vica pressi Maai Standa recente piano alto camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni. Telefonare 530.096.
LIBERO Cascine Vica spazioso 2 camere tinello cucinino servizi 47 milioni dilazioni. Telefonare 513.022 530.880 547.821.
LIBERO corso Francia signorile recente salone 3 camere cucina biservizi biligresati 170 mq studio vende. Telefonare 885.537.
LIBERO corso Marconi via Nizza decoroso 1° piano 2 camere cucinotto servizi uso ufficio abitazione. Telefonare 530.096.
LIBERO corso Palermo recente piano alto camera tinello cucinino bagno 41 milioni studio vende. Telefonare 985.507.
LIBERO Grugliasco via Lamarmora anice 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo 42 milioni mutuo. Tel. 530.880 - 547.821.
LIBERO Madonna di Campagna corso Grossa recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi mutuo. Telefonare 547.821 530.880.

LIBERO Madonna di Campagna via Lario pressi piazza Stampella camera tinello cucinino servizi mutuo. Telefonare 513.022 530.880.
LIBERO Madonna di Campagna via Foligno camera tinello angolo cottura 31 milioni 500 mila meno mutuo. Telefonare 513.022 530.880 547.821.
LIBERO Mirafiori via Amari angolo via Vigliani spazioso camera tinello cucinino servizi 35 milioni meno mutuo. Telefonare 548.245.
LIBERO Nichelino via Torino spazioso 2 camere tinello cucinotto servizi 50 milioni dilazioni. Telefonare 513.022 530.880 547.821.
LIBERO subito Mirafiori camera tinello cucinotto servizi 38 milioni 500 mila vende immobiliare S. Rita 745.692.
LIBERO via Bertola pressi Porta Susa camera cucina servizio 21 milioni 500 mila sufficienti 9 milioni. Tel. 513.022 530.880 547.821.
LIBERO via Filadelfia recente salone 3 camere tinello 2 bagni volendo divisibile in 2 alloggi dilazioni. Telefonare 542.338.
LIBERO zona Aeronautica in palazzina recente camera tinello cucinino bagno 39 milioni studio vende. Telefonare 885.507.
MANSAPPA collinare ad 1 km dal corso Moncalieri nuovo mq 120. 60 milioni. Telefonare 537.213 517.280.
NUOVO Studio Immobiliare 531.475 544.908 Crocetta libero ufficio 2 vani a servizi ingresso indipendente.
NUOVO Studio Immobiliare 531.475 544.908 Barriera Milano (corso XI Febbraio) signorile libero saloncino camera cucina.
NUOVO Studio Immobiliare 531.475 544.908 corso Coassara adiacenze libero recente saloncino camera tinello cucinino servizi.
PRIVATO urge vendere o permutare libero via Aosta recente soggiorno 2 camere e tinello servizi 84 milioni. Telefonare 774.040.
SABATELLI 655.359 libero piazza Bengasi ingresso camera tinello cucinotto bagno 37 milioni 300 mila dilazioni.
SANTENA libero recente 3 camere cucina garage Sefim vende minimo costante 39 milioni 500 mila resto mutuo. Telefonare 473.03.87 - 487.741.
STRUTTURA villa signorile 19 km Torino, posizione particolarmente panoramica, 200 mq abitabili, 25 mila mq terreno, vendo. Telefonare 535.801.

TAT A vende libero in corso Sebastopoli recente signorile spazioso saloncino 2 camere cucinotto ingresso bagno ultimo piano e box per 2 auto a L. 38 milioni. Tel. 502.363 - 548.429.
UNIVERSALCASE vende Moncalieri libero recente zona S. Pietro 140 mq salone 3 camere servizi L. 118 milioni. Telefonare 550.95.06.
UNIVERSALCASE vende Nichelino libero camera tinello cucinino servizi possibilità box L. 34 milioni 500 mila. Telefonare 550.95.06.
UNIVERSALCASE Torino vende Borgo Vittoria libero 2 camere cucina L. 42 milioni. Telefonare 550.95.06.
UNIVERSALCASE Torino vende via Montanaro, 2 vani servizi esterni L. 12 milioni. Telefonare 550.95.06.
UNIVERSALCASE Torino vende zona Crocetta camera cucina servizi esterni L. 12 milioni. Telefonare 550.95.06.
UTIP 531.186 vende in viale all'avenza signorile via da Rotterdam ultimi alloggi saloncino 2 camere cucina biservizi box auto mutuo dilazioni.
UTIP 531.136 vende corso Francia 214 adiacenze Teoriera in stabile ristrutturato alloggi liberi ad occupati 2-3 camere cucina da 33 milioni 600 mila soggiorno 2-3 camere cucina da 42 milioni 800 mila a 99 milioni 200 mila facilitazioni pagamento permessi personali in loco.
UTIP 547.328 vende piazza Crispi alloggio di camera cucina 5 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento.
UTIP 547.528 vende adiacenze corso Paschiera via S. Paolo: 2 camere cucina servizi, 20 milioni 900 mila rateabili.
UTIP 547.825 vende Nichelino via dei Milla: 4 camere cucinotto ingresso bagno, 43 milioni 900 mila. Facilitazioni pagamento.
UTIP 547.828 vende libero subito Borgo Vittoria: 2 camere cucina servizio, 31 milioni 900 mila. Dilazioni pagamento, permute.
UTIP 547.828 vende in blocco e separatamente 3 intermedie libere centralizzate via dei Mercanti acqua luce.

UTIP 547.828 vende villetta nuova libera L. 31 saloncino 3 camere cucina biservizi box per 3 auto 4500 mq giardino forte mutuo dilazioni permute.
UTIP 547.528 vende adiacenze corso De Gasperi via Caboto, 3 camere tinello cucinino ingresso servizi 29 milioni 900 mila.
UTIP 547.838 vende libero adiacenze piazza Rebaudengo: 2 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, permute.
VIA FRASSINETTO fine frazionamento: 2 camere cucina liquidazione. Lux Case, telefono 546.476.
VIA OBERDAN 106 salone camera cucina cantina box piano alto. Saliti 325.654 pomeriggio.
VILLA LIBERA con magazzino 300 mq adiacenze qualsiasi attività zona Onorato Vigliani vendesi L. 190 milioni più mutuo. Telefonare 696.7058.
20 Domande affitto
A. ABA offre 450 850 850 mila affitto mensile per vostri alloggi ville per dirigenti o funzionari stranieri. Telefonare 441.593.
A. AGENZIA Contini tel. 760.690, 520.529 cerca alloggi e uffici arredati a vuoi qualunque dimensione massima serietà.
21 Offerte affitto
A. PIED-A-TERRA scelti riservati zona comoda minimo 30enni 120/180 mila stasas casa, non sono abitazioni. Tel. 581.736.
ABBONDANDOVI alloggi e uffici arredati e fuori stasas casa agenzia Comba via Sacchi 14. Tel. 536.539.
APFITTASI alloggio camera tinello cucinotto servizi 2° abitazione a persona sola e refezionata. Tel. 335.8452.
AFFITTO zona Torino Nord locali uso ufficio 3/6 vani stasas casa. Tel. 695.635.
CROCETTA in stabile recente e signorile ufficio 140 mq. Telefonare 531.475 544.908.
IPI all'asta. Corso Re Umberto uso ufficio-laboratorio, ingresso indipendente: tre saloni al piano terra più quattro locali al piano seminterrato. Telefonare 511.382.

PINO odesi in affitto come seconda casa: 3 camere doppio servizi garage, nuova costruzione centrale. Scrivere: «Publinterpass 278 - 10100 Torino».
SEDE centrale uffici arredati servizio di segreteria recapito postale e telefonico, sala riunioni, zona centro. Tel. 533.878.
UFFICI arredati Crocetta, segreteria multilingue, Telax, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 556.444.
UFFICI signorili arredati completo servizio segreteria. Recapiti telefonici tel. pomeriggio 536.777.
VALFENERA 30 km Torino salone 2 letto cucina biservizi cantina garage. Saliti 011 325.854 0141 933.193.
22 Traslochi
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili generici fugoni. Tel. 657.051, Montalto, v. Nizza 33.
AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 346.777 Valenza.
25 Artigiani, ecc.
DECORAZIONI perfezionissime serie premata ditta artigiana tappezzeria compresa 100 mt lavabile 60 mila intesi 15 mila. Tel. 365.295 - 323.876.
37 Campeggio e sport
SALONE del camper e dell'autocaravan concessionaria Ruggeri Fiat, V.S. Siro modelli 1981 e partono da 10 milioni 500 mila chiavi in mano. Vallo assortimento prezzi usati. Abbrivio sport (nuova sede) via Principessa Clotilde 48. Tel. 472.702.
38 Animali e veterinaria
A. RAZZE mignon da appartamento yorkshire basotti fox terrier barboncini toy maltese pitbull shih tzu chow chow bebbies schnauzer nani peipe sale pincer Moncalieri 011 040.0177.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

A.A. CASSETTA rustica parzialmente abitabile di vari 4 lenie e giardino in posizione semi-collinare a L. 17 milioni 500 mila sufficiente 30%. Res Immobiliare vende, telefono 512.923.
A.A. 29 km da Torino casa rustica abitabile con 1500 metri di terreno adiacente posizione panoramica servita da strada acqua luce a L. 29 milioni 500 mila. Res Immobiliare vende, telefono 512.923.
A. COMFAI vende prestigiosa villa settecentesca 600 mq su 2 piani 20 vani ampi saloni servizi parco 10 mila mq con albero alto fiuto casa custodita e rustica posizione dominante e panoramica nel verde del Canavese a soli 30 Km via autostrada da Torino. Tel. 548.123.
A. L. 32 milioni 500 mila vende rustico di 6 vani stalle e fienile cantina portico terreno acqua luce strada asfaltata. Tel. 882.106.
A. L. 8.988.888
Il Punto Immobiliare Spa vende nel Monferrato rustico con 2000 mq di terreno servito da stazione ferroviaria strada acqua e luce pagamento rateale. Telefonare 658.235.
A 35 KM DA TORINO
Il Punto Immobiliare Spa vende a L. 13 milioni 700 mila rustico con terreno servito da strada asfaltata luce telefono e acqua pagamento rateale. Telefonare 658.235.
A 41 KM DA TORINO
Il Punto Immobiliare Spa vende a L. 10 milioni 900 mila rustico con giardino servito da strada asfaltata telefono luce e acqua pagamento rateale. Telefonare 658.303.
ACQUISTARE in località sciolta Valle di Susa o Limone Piemonte alloggio camera tinello o monocamera pagamento per contanti. Telefonare 539.181.
ALBENGA impresa Gialombardo vende appartamenti in costruzione villa mare mutuo fondiario dilazioni. Albenga via Trieste 43/2, telefono 0182 51.779.

CASALEGNO
(A) cerca urgentemente case ville rustiche in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 838.444.
CASE al mare vende alloggi Loano, Pietra Ligure, Cambré, Alasio, Dapedale, Torano. Telefonare (019) 659.372 - (011) 838.064.
CASETTA bifamiliare libera con giardino in Valchiusella (Canavese) vicina scuola posizione incantevole pure interessante dilazioni. Telefonare 561.759.
CHAMP DU COIN - OULX
In splendida posizione panoramica e soleggiata impresa vende alloggi 1-2-3 camere. Riscaldamento controllo individuale. Colbenzione grado superiore minimi costi gestione. Tel. 011 597.626 0122 931.420.
FINALE Ligure libero vicino stazione soleggiato camera cucina ingresso bagno balcone, 82 milioni. Telefonare 0182 970.366.
LOANO (Bosasso) vende in villetta: alloggi 3-4 camere cucinino balcone giardino vista mare da L. 43 milioni + stasas 25 milioni. Tel. 0182 970.366 Torino 778.712.
LOANO vende camera soggiorno balcone vista mare via Aurelia zona porto termale autonomo 68 milioni. Tel. 0182 970.366.
PIEMONTESE S. società immobiliare LUSA frazionamenti acquisti vendesi in Torino e provincia. Telefonare 685.747.
SANREMO
Su corso Imperatrice villa mare lussuosa 2 camere cucinotto bagno. Tel. 011 548.245.
SANREMO
Posizione panoramica e soleggiata in piccolo condominio impresa vende mini alloggi finizioni e soluzioni architettoniche di prim'ordine. Tel. 011 592.540.
SARDEGNA S. Teresa Gallura Immobiliare vende appartamenti pronta consegna arredati: 2 camere letto soggiorno, 25 milioni; 4 camere 41 milioni; monolocali arredati 14/18 milioni; Conca Verde villa privilegiata ubi-bi-familiari (75-120 mq) 100 mt dal ponte. Consegna giugno '81. Mutuo e dilazioni. Week-end gratuito. Tel. 0759 / 745.00.
USAV 747.729 vende a Moncalvo, 24 km da Torino, rustico 8 vani cantina giardino acqua luce, ottimo stato, dilazionando.
UTIP Asti 0141/556.75 vende San Damiano in paese rustico ristrutturato 7 vani cantina garage porticato cc. L. 58 milioni 900 mila.
UTIP Asti 0141/556.75 vende Montegrosso villetta nuova costruzione cucina salone 2 camere servizi mansarda 15.600 mq terreno L. 84 milioni 300 mila.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

NATALE al mare! Anna Taglia, residence Riviera, via Castelletti 45, tel. 0184 43.009 - 011 331.756, appartamenti per le Vostre vacanze invernali completamente arredati: tv, tea room, giardino, ascensore, riscaldamento, parcheggio. Prenotate in tempo i Vostri soggiorni!

49 Informazioni

AIRIT investigazioni controlli infedeltà indagini matrimoniali private, rintracci ovunque, corso Re Umberto 63, tel. 599.034.
HOLMES investigazioni controlli infedeltà indagini documentarie, viale Mazzini 14/18 piazza Solferino, telefono 580.831.
INFORMITALIA Informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024 - 536.692.

52 Varie

A.A. ACQUISTA antichità argenti mobili 800 Rinascimento Barocco quadri orologi segugi locali. Tel. 472.195 740.584.
A.A. COMPRO e vendo mobili usati Raspino, via Ciro 2, tel. 282.385.
A.A. SGOMBERO alloggi soffitte cantine negozi servizio clienti anche lesivi acquisto mobili oggetti vario genere. Tel. 280.196.
A.A. SGOMBERO alloggi cantine compro mobili 800 quadri bronzi tappeti argento oggetti vecchi. Tel. 578.241.
A. CARTOMANTE veggente attraverso le grandi forze occulte favorisce riavvicinamenti sentimentali matrimoni, aiuta con Eido benefico ogni situazione. Riceve solo donne. Tel. 558.342 per appuntamento.
DIVISETTE porte pieghevoli in legno, tessuti, piazze. Tende verticali. Via Agosti 25 (angolo corso Francia), tel. 761.471 - 745.121. Le altre non sono «Divise»!
LIMOGES porcellane da decorare e decorata direttamente dalla fabbrica, vastissimo assortimento. Dena, strada Mongrando 29, telefono 011 897.844.
MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia. Noleggi e riparazioni via Cavour 6, tel. 540.878.
MAGA veggente cartomante radiestesista consiglia risolve problemi d'amore vi farà tornare la persona amata telefonando e pentacoli protettivi. Tel. 686.673 solo donne, via Muratori 13 Torino.
PIANOFORTI nuovi e occasionali, organi elettronici, strumenti, musica. Chenna via Pieve 3 angolo via Garibaldi. Telefonare 542.405.
RETI e materassi tutti le misure e modelli a richiesta ortopedici, vendita in fabbrica, via Savoia 15, tel. 753.134.
Z. COMPRO oggetti antichi ceramiche collezioni bibliche fondi magazzino e sgombero locali. Tel. 011 546.940 Reimomaria.

**STAMPA
SERA**

Temperatura ore 13 a Torino: +9 - ieri max +9 min +3

SITUAZIONE: l'alta pressione sull'Italia subirà una lieve e graduale flessione. TEMPO PREVISTO: su tutta le regioni poco nuvoloso con locali addensamenti, nebbie sulla Pianura Padana. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: quasi calmi o poco mossi.

In Italia

Aosta	-2	+13
Bolzano	+4	+5
Verona	+3	+5
Milano	+8	+14
Firenze	+3	+6
Bologna	+1	+18
Roma	+6	+16
Napoli	+12	+20
Reggio C.	+14	+18
Palermo		

All'estero

Aste	+5	+9
Atene	+4	+10
Asli	+3	+9
Cuneo	+4	+8
Norara	+3	+8
Vercelli	+4	+8
Biella	+14	+15
Genova	+15	+18
Imperia	+13	+17
Savona		

all'estero

Atene	+10	+21
Bangkok	+24	+33
Belgrado	+5	+16
Berlino	+12	+14
Bruxelles	+7	+16
B. Aires	+9	+22
Il Cairo	+11	+19
Ginevra	+2	+7
Lisbona	+9	+17

Londra	+13	+16
Madrid	+2	+14
Montreal	n.p.	
Mosca	+5	+3
New York	+3	+11
Parigi	n.p.	
Stoccolma	+8	+10
Sydney	+16	+22
Tokyo	+11	+14
Vienna	+1	+17

Un'agghiacciante immagine che viene da Balvano Che cosa resta di un paese



Balvano - I corpi dei fedeli uccisi nel crollo della chiesa in cui si stava svolgendo una funzione quando si è scatenato il terremoto